

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

NORD

ARENA	17/02/2017	2	Appalti dopo il sisma Indagato il governatore <i>Redazione</i>	5
ARENA	17/02/2017	14	I vigili del fuoco in pensione in aiuto dei bimbi ammalati <i>Redazione</i>	6
ARENA	17/02/2017	23	Lettere - Obbligatorio per tutti i giovani <i>Posta Dai Lettori</i>	7
ARENA	17/02/2017	29	Come comportarsi in montagna in caso di incidente <i>V.z.</i>	8
BRESCIAOGGI	17/02/2017	6	Sarebbe folle non ripetere Cidneon <i>Manuel Venturi</i>	9
BRESCIAOGGI	17/02/2017	19	Annegato per l'autopsia il corpo emerso dal canale <i>Al.rom</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	17/02/2017	13	Due comunità in attesa I sindaci: Strade migliori e ricadute economiche <i>Gianni Favero</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	17/02/2017	25	Pranzi a "chilometro zero" all'asilo della parrocchia <i>Raffaele Scottini</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	17/02/2017	18	Asola, raccolti prodotti per il Centro Italia <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	17/02/2017	18	Piubega aiuta gli allevatori terremotati <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	17/02/2017	23	Solidarietà ai terremotati Due cene a Quingentole <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	17/02/2017	27	Guide, tour gratuito e solidarietà <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	17/02/2017	5	Casa a fuoco per una sigaretta: donna e due bimbi in ospedale = Palazzo in fiamme, donna e due bambini all'ospedale <i>Donatella Vetuli</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	17/02/2017	12	Prende fuoco l'auto: il conducente si mette in salvo e dà l'allarme <i>Ba.t.</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	17/02/2017	3	A Lendinara non funzionano neppure gli allarmi sui binari <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	17/02/2017	7	Solidali con i terremotati di Falerone <i>M.ten.</i>	22
GIORNALE DEL PIEMONTE	17/02/2017	6	Crolla parete di ghiaccio morti quattro scalatori = Crolla parete di ghiaccio, muoiono 4 scalatori <i>Annona Lorenzeni</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	17/02/2017	15	14 liguri uccisi dalla montagna = La città sgomenta piange gli amici <i>Paolo Asti</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	17/02/2017	4	Crolla cascata di ghiaccio muoiono quattro alpinisti = Travolti da tonnellate di ghiaccio muoiono quattro alpinisti a Gressoney <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	17/02/2017	37	La Protezione civile a quota 150 volontari <i>Redazione</i>	26
GIORNO LEGNANO	17/02/2017	45	Protezione civile di nuovo in missione in Centro Italia <i>Redazione</i>	27
MATTINO DI PADOVA	17/02/2017	25	Rogo in casa per un mozzicone, anziana ferita e tre bimbi intossicati = Rogo a mezzanotte, donna ustionata <i>Elvira Scigliano</i>	28
MATTINO DI PADOVA	17/02/2017	29	Auto in fiamme, salvo per miracolo <i>Cri.s.</i>	30
MATTINO DI PADOVA	17/02/2017	29	Lavori in corso per rinforzare l'argine sinistro del Piovego <i>G.a.</i>	31
MESSAGGERO VENETO	17/02/2017	12	Cede la lastra di ghiaccio, muoiono 4 alpinisti <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	17/02/2017	41	In breve <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	17/02/2017	43	Tomba di ghiaccio = Il superstite: Sono rimasti tutti sotto il ghiaccio <i>Matteo Marcello</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	17/02/2017	44	Il sogno spezzato <i>Laura Provitina</i>	35
NAZIONE LA SPEZIA	17/02/2017	46	Gelati dal dolore <i>Redazione</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	17/02/2017	53	L'inchiesta prosegue Caccia agli atti nei Comuni <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

PREALPINA	17/02/2017	3	Rigopiano, quelle 29 vittime solo un mese fa <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	17/02/2017	3	La parete si è staccata per il rialzo termico <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	17/02/2017	18	Volontario morto in incidente Domani il funerale a Cugliate <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	17/02/2017	37	Continua l'impegno per Macerata <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI COMO	17/02/2017	37	Albavilla e Alserio in missione a Norcia Con 40 scatoloni <i>Simone Rotunno</i>	43
PROVINCIA DI COMO	17/02/2017	37	Carrozzeria allagata nell'alluvione Il Comune risarcirà 155mila euro <i>Paolo Moretti</i>	44
PROVINCIA DI COMO	17/02/2017	47	Visite guidate da Como a Valsolda <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	5	Corruzione D'Alfonso tra gli indagati <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	5	Terremoto, ancora 5.300 sfollati sulla costa <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	5	AGGIORNATO Terremoto, ancora 5.300 sfollati sulla costa <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	6	Crolla la cascata di ghiaccio Perdono la vita quattro alpinisti <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	27	Rio Vallone I conti del parco sono in fiore <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	28	Continua l'impegno per Macerata <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	28	Albavilla e Alserio in missione a Norcia Con 40 scatoloni <i>Simone Rotunno</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	17/02/2017	28	Carrozzeria allagata nell'alluvione Il Comune risarcirà 155mila euro <i>Paolo Moretti</i>	53
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/02/2017	14	Tutti amici e grandi esperti Ma il ghiaccio stavolta li ha traditi <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	54
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/02/2017	16	Il superstite Tino Amore Dove sono i miei amici? <i>S.c.</i>	56
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/02/2017	23	Monitoraggio frane ecco 10 mila euro <i>Laura Ivani</i>	57
STAMPA ALESSANDRIA	17/02/2017	43	Mille giubbotti in regalo ai soccorritori del sisma <i>R.al.</i>	58
VOCE DI MANTOVA	17/02/2017	20	Morselli dice la sua: "la lega si accoda alla provincia" <i>Redazione</i>	59
VOCE DI MANTOVA	17/02/2017	23	Quattro milioni dalla Regione per il recupero di Municipio e polo scolastico = In arrivo 4 milioni per il recupero del municipio di Moglia <i>Nicola Antonietti</i>	60
VOCE DI MANTOVA	17/02/2017	23	Sermide-Teramo: un ponte di solidarietà <i>Redazione</i>	61
ADIGE	17/02/2017	5	Si stacca la cascata di ghiaccio: 4 morti <i>Benot Girod</i>	62
ALTO ADIGE	17/02/2017	36	Il Club degli Anziani in visita alla protezione civile <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	17/02/2017	20	Appartamento a fuoco in centro storico Donna ustionata, tre bambini intossicati <i>Roberta Polese</i>	64
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	17/02/2017	20	C'è un odore acre, non respiriamo Evacuato il centro commerciale Conè <i>Cene Milvana Citter</i>	65
ECO DI BERGAMO	17/02/2017	7	Crolla la cascata di ghiaccio Perdono la vita quattro alpinisti <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO	17/02/2017	6	Fondi post-sisma inchiesta sul presidente della Regione = Appalti in Abruzzo, indagato il governatore <i>Stefano Angelo Dascoli De Nicola</i>	67
GAZZETTINO	17/02/2017	7	Cascata di ghiaccio, muoiono 4 alpinisti uno salvo per miracolo = Crolla cascata di ghiaccio, 4 morti <i>Redazione</i>	68
GAZZETTINO PORDENONE	17/02/2017	11	Anziano sparito, vivo nel Tagliamento <i>Maria Santoro</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	17/02/2017	23	Mille euro ad Amatrice dalla sagra della faraona <i>El.mar.</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

GAZZETTINO TREVISO	17/02/2017	21	Conè, esalazioni acide dalle condotte d'aria malori ed evacuazione = Malori al Conè: fuori in 450 <i>Elisa Giraud</i>	71
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/02/2017	17	Nel fosso con l'auto: è grave <i>Serenella Bettin</i>	72
GIORNO BERGAMO	17/02/2017	42	Boato in un'azienda sentito a distanza Tanta paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	73
GIORNO LECCO COMO	17/02/2017	47	Ammalorato ma non a rischio Verifica sul ponte Como-Milano <i>Roberto Canali</i>	74
GIORNO MONZA BRIANZA	17/02/2017	49	Croce rossa e Protezione civile trovano casa <i>Veronica Todaro</i>	75
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	17/02/2017	40	Anziano passa la notte al gelo: trovato vivo <i>G.z.</i>	76
NUOVO LEVANTE	17/02/2017	7	Alluvione 2002, arriva il maxi risarcimento alla famiglia = Alluvione 2004, risarcimento ai parenti della vittima <i>Claudia Sanguineti</i>	77
NUOVO LEVANTE	17/02/2017	9	Croce verde - inaugurato il fuoristrada attrezzato <i>Redazione</i>	78
NUOVO LEVANTE	17/02/2017	18	La nuova stampante 3D per i geometri di domani <i>Redazione</i>	79
NUOVO LEVANTE	17/02/2017	21	Il presidente Mattarella e i complimenti per Babbo Natale <i>Redazione</i>	80
NUOVO LEVANTE	17/02/2017	31	Il consiglio comunale approva il passaggio di proprietà del 75% dei box della Piccola <i>Redazione</i>	81
NUOVO LEVANTE	17/02/2017	33	Salvaguardia per l'ambiente, volontari <i>Redazione</i>	82
NUOVO LEVANTE	17/02/2017	34	Il grande cuore della Val d'Aveto tra macerie e cantieri nel centro Italia <i>Alessandra Fontana</i>	83
PICCOLO	17/02/2017	3	Abruzzo, il presidente D'Alfonso sotto indagine per gli appalti post-terremoto <i>Redazione</i>	84
PICCOLO	17/02/2017	33	Allarme per un uomo scomparso a Bagnoli poi il sospiro di sollievo e il rientro a casa <i>Redazione</i>	85
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	17/02/2017	5	Sistema edile, mille giubbotti per Norcia <i>M.f.</i>	86
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	17/02/2017	17	'Alessandria aspetta ancora di ottenere lo stato di calamità' <i>Marcello Feola</i>	87
PICCOLO GORIZIA	17/02/2017	37	Da Villesse solidarietà ai comuni terremotati sotto la neve <i>E.c.</i>	88
PROVINCIA DI VARESE	17/02/2017	7	Crolla cascata di ghiaccio Quattro i morti, donna ferita <i>Redazione</i>	89
REPUBBLICA GENOVA	17/02/2017	8	Sogegross, 30.000 euro per la basilica di Norcia <i>Rosangelaurso</i>	90
SECOLO XIX IMPERIA	17/02/2017	16	La Provincia ha finito i fondi per la manutenzione dei 743 km di sua competenza <i>Maurizio Vezzaro</i>	91
SECOLO XIX IMPERIA	17/02/2017	19	L'addio della città a Nicolino Ferraris, ex presidente dell'Argentina <i>A.b.</i>	92
STAMPA AOSTA	17/02/2017	41	Crolla la cascata di ghiaccio Morti quattro ice climber = "Erano alpinisti bravi ed esperti Forse un errore di valutazione" <i>Alessandro Mano</i>	93
STAMPA CUNEO	17/02/2017	41	Alunni di Busca imparano i soccorsi <i>Mt.b.</i>	95
STAMPA CUNEO	17/02/2017	51	Arrivano 810 telefonate ogni giorno al numero unico d'emergenza <i>Andrea Garassino</i>	96
STAMPA IMPERIA	17/02/2017	42	Strade disastrose nelle valli Imperiesi Sempre meno fondi <i>Maurizio Vezzaro</i>	97
STAMPA VERCELLI	17/02/2017	47	Operazione sicurezza sulla Settimo Vittone <i>Redazione</i>	98
TRIBUNA DI TREVISO	17/02/2017	38	Fumo e malori evacuato il supermercato = Fumo tossico e malori, evacuato il Conè <i>Diego Bortolotto</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	Cade mentre fa climbing: 61enne soccorso dal Cnsas a Badolo Basso <i>Redazione</i>	100
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	Asiago (VI), giovane sciatore si perde. Ritrovato dal Cnsas <i>Redazione</i>	101
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	Gressoney (AO), crolla cascata di ghiaccio: 4 morti <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	Firenze, sicurezza idraulica: in corso la manutenzione delle sponde dell'Arno <i>Redazione</i>	103
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	Santa Sofia (FC), esercitazione di soccorso in valanga del Cnsas <i>Redazione</i>	104
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 16 Febbraio 2017 **** <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Crolla cascata di ghiaccio in Valle d'Aosta: 4 morti e un ferito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
adnkronos.com	16/02/2017	1	Crolla cascata di ghiaccio in Valle d'Aosta, 4 morti <i>Redazione</i>	108
ansa.it	16/02/2017	1	Scompare anziano, ricerche con elicottero 115 in pordenonese - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	109
ansa.it	16/02/2017	1	M5s: Di Maio, elezioni il prima possibile e tagli a vitalizi - Politica <i>Redazione</i>	110
askanews.it	16/02/2017	1	Nel 2016 erogati 12,6 milioni per terremoto Mantovano nel 2012 <i>Redazione</i>	111
askanews.it	16/02/2017	1	AutoScout24, nei mesi invernali gli automobilisti cercano le 4x4 <i>Redazione</i>	112
askanews.it	16/02/2017	1	Avviso ordinaria criticità per rischio vento forte in Lombardia <i>Redazione</i>	113
tiscali.it	16/02/2017	1	Scompare anziano, ricerche con elicottero 115 in pordenonese <i>Redazione</i>	114
today.it	16/02/2017	1	Vento forte in Lombardia, sarà un venerdì da codice giallo: avviso della Protezione Civile <i>Redazione</i>	115

REGIONE ABRUZZO**Appalti dopo il sisma Indagato il governatore***[Redazione]*

L'AQUILA Indagini, perquisizioni domiciliari e sequestri di documenti su tre appalti gestiti dalla Regione Abruzzo, uno dei quali legati alla ricostruzione post-terremoto della sede della Giunta all'Aquila, danneggiata dal sisma del 4 aprile 2009. L'inchiesta è della Procura della Repubblica dell'Aquila che indaga per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Coinvolto, in due filoni, il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso che si è detto totalmente estraneo alle vicende auspicando una loro rapidissima definizione e sottolineando la fiducia nella magistratura. Nell'inchiesta entrano altre 12 persone, tra collaboratori interni ed esterni all'Ente, e imprenditori. Oltre a quello di Palazzo Centi, nel quale D'Alfonso ha REGIONE ABRUZZO precisato di non essere coinvolto, gli altri due filoni sono relativi a lavori preventivati per l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Pescara, e, a interventi previsti dal Masterplan a Lettomanoppello (Pescara), paese d'origine di D'Alfonso. In una nota diffusa nel pomeriggio, il governatore aveva parlato invece di una richiesta di proroga delle indagini relativa alla città di Penne (Pescara). Sull'inchiesta, coordinata dal procuratore capo Michele Renzo e dal pm Antonietta Picardi, c'è il massimo riserbo: secondo quanto trapelato, si annunciano a breve sviluppi con altri filoni. Tra gli indagati c'è Gianluca Marcantonio, componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e di recente entrato a far parte del comitato scientifico del commissario per la ricostruzione in Centro Italia, Vasco Errani. Aportare alla luce le inchieste è stato un blitz dei Carabinieri dell'Aquila, che indagano insieme alla squadra Mobile di Pescara, nella sede della Giunta e negli uffici del set tore Patrimonio. Blitz che ha portato al sequestro di documenti relativi alla gara per la ricostruzione di palazzo Centi. Sono sette gli indagati su questo appalto da 13 milioni nel quale, secondo l'accusa, ci sarebbe stato il tentativo di favorire la Icet Engineering di Castelli (Teramo), che è arrivata terza nella gara. La commessa, dopo un lungo iter, è stata aggiudicata alla Edil Costruzioni Generali di Isemia che ha operato un ribasso del 35%. Sulla vicenda è intervenuto il vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli, che spiega: Le tre inchieste non riguardano il vertice politico, sono convinto che per la commissione di gara di Palazzo Centi e per i due appalti di Penne e Pescara, sia stato fatto un buon lavoro, salvo quanto accerterà la magistratura nella quale abbiamo molta fiducia. -tit_org-

I vigili del fuoco in pensione in aiuto dei bimbi ammalati

[Redazione]

SOLIDARIETÀ. Donata un'apparecchiatura a Oncoematologia pediatrica I vigili del fuoco pensione in aiuto dei bimbi ammalati La solidarietà entraospedale grazie ai vigili del fuoco veronesi. Ieri mattina la sezione di Verona dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco del corpo nazionale ha fatto visita al reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale di Borgo Roma In questa circostanza una delegazione di Vigili del Fuoco in congedo, accompagnati da personale del Comando, ha donato al reparto un'apparecchiatura medica particolarmente utile per le terapie da somministrare ai piccoli pazienti. Si tratta di una pompa siringa per infusione acquistata con i proventi delle attività svolte dall'associazione. Si tratta di un piccolo gesto, hanno spiegato i protagonisti, che ha voluto testimoniare concretamente la vicinanza del corpo nazionale dei vigili del fuoco a quanti sono in una fase difficile della propria esistenza confermando che lo spirito di solidarietà e di vicinanza alla popolazione del vigile del fuoco non va mai pensione. Lo scorso natale, i vigili del fuoco del comando provinciale avevano portato nello stesso reparto dei doni per i bambini ammalati. La consegna della pompa siringa a Oncoematologia pediatrica -tit_org-

SERVIZIO CIVILE

Lettere - Obbligatorio per tutti i giovani

[Posta Dai Lettori]

Obbligatorio per tutti i giovani Vorrei rispondere al signor Perlini in quanto pure io ho fatto il servizio militare all'inizio degli anni '70 solo che, pur arruolandomi nelle guardie di pubblica sicurezza, oggi polizia di Stato, anch'io ho dovuto subire angherie e situazioni assurde e quant'altro descrive nella sua lettera, solo che non li considero mesi buttati in quanto mi hanno insegnato ad essere uomo rispettoso delle regole sociali. Penso che sia anche sotto i suoi occhi lo sfaldamento della società dei giovani di oggi. Se a quei tempi gli scapestrati erano una eccezione, ora lo sono quei giovani che vivono la società in maniera pulita dedicandosi ad attività oneste. Sono altresì convinto che un impegno serva ai nostri giovani per ritrovare quei valori per creare una società civile ed altruista, ma come lei sono pacifista, non concordo con il ritorno del servizio militare ma dico sì ad un servizio civile obbligatorio sia per i maschi che per le femmine per 4/6 mesi retribuiti, da fare a scelta nel luogo dove vivono o in altre località. Dove? Protezione civile, ospedali, Comuni, case per anziani, vigili del fuoco, ausiliari della polizia municipale, e chi più ne ha più ne metta. Potremmo ottenere una generazione più consapevole di cosa sia vivere una comunità e lo Stato avrebbe vantaggi enormi nei servizi ai cittadini. Purtroppo sono anche convinto che la mia sia solo pura utopia, essendo ormai imperante la logica dell'egoismo. Enzo Bassi VERONA -tit_org-

Come comportarsi in montagna in caso di incidente

[V.z.]

TREGNAGO COME COMPORTARSI IN MONTAGNA IN CASO DI INCIDENTE In Chiesa della Disciplina, questa sera alle 20,30, incontro organizzato dalla sezione Ettore Castiglioni del Cai con la partecipazione degli esperti del Soccorso alpino di Verona. Si farà una panoramica su che cosa fare e non fare in caso di incidente in montagna; come comportarsi con piccoli traumi; come tamponare una ferita; come fasciare un arto; che cosa mettere nello zaino per il primo soccorso; come chiedere aiuto. Ingresso libero. v.z. -tit_org-

**Amministrazione e comitato organizzatore hanno tracciato il bilancio di cinque giorni intensi. Circa 150mila i visitatori dell'evento
Sarebbe folle non ripetere Cidneon***[Manuel Venturi]*

IL FESTIVAL DELLE LUCI. Amministrazione e comitato organizzatore hanno tracciato il bilancio di cinque giorni intensi. Circa 150mila i visitatori dell'evento. Gli Amici del Cidneo: Il castello morirà se trasformato in cittadella dei musei. Il sindaco d'accordo anche su eventi di stampo pop. Manuel Venturi: Centocinquantamila persone in cinque giorni. Numeri imponenti, inaspettati anche per chi in Cidneo ci ha creduto fin dall'inizio. Il Castello di Brescia è tornato a risplendere, in tutti i sensi: in tanti bresciani lo hanno riscoperto, molti nemmeno ne sospettavano l'esistenza. Ma il Falcone d'Italia domina la città da secoli e ora sembra essere pronto a un vero rilancio: il Festival internazionale delle luci è un'eredità pesante ma significativa, da non disperdere. Ma l'imperativo, secondo il Comitato Amici del Cidneo, è uno: non trasformare il Castello in una cittadella dei musei, perché sarebbe la sua morte. ORA SI guarda al futuro, che passa quasi sicuramente da una seconda edizione del Festival. Non c'è ancora l'ufficialità, ma il riscontro fatto registrare nei giorni scorsi porta Giovanni Brondi, presidente degli Amici del Cidneo, ad affermare che il tempo per organizzarlo c'è, visto che questa edizione è stata programmata in sei mesi e realizzata in due. Inoltre, per essere in sintonia nell'International light festival organisation, serve almeno una seconda edizione e visto il successo sarebbe folle non pensare di ripetere l'iniziativa, ha sottolineato Elisabetta Felloni, segretario del Comitato. Ma all'orizzonte c'è anche un bando per la Palazzina Haynau. Ad affermarlo è il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, secondo cui si sta studiando una soluzione simile a quella del Mercato dei grani, con una concessione pluriennale della struttura: Ci sono complessità da risolvere, ma l'intento è di trasformarla in un centro di accoglienza per chi entra in Castello, con bar o ristoranti, ha spiegato il primo cittadino, che ha confermato la volontà di non creare una Cittadella dei musei, perché questa intercetterebbe solo un certo tipo di utenza. L'intento, invece, è di puntare al Castello come polo turistico, che possa ospitare anche eventi pop come Cidneo: questo accadrà anche a fine marzo-inizio aprile quando A2A completerà il piano di illuminazione del Castello e festeggeremo con un'altra iniziativa collegata alle luci, ha svelato Del Bono. In attesa del futuro, si fa il bilancio di Cidneo - promosso dal Comitato Amici del Cidneo, con la direzione artistica di Cieli vibranti e il coordinamento di Robbert Ten Caten e di Glow - i cui numeri ufficiali sono stati presentati ieri. Se gli ingressi sono stati 150 mila, almeno altre 50 mila persone non sono riuscite ad entrare. L'avventura si è conclusa bene, si sono risolti gli iniziali problemi di organizzazione dovuti al fatto che non pensavamo di avere un numero così alto di visitatori - ha commentato Brondi -. Siamo riusciti a far riappropriare i bresciani del loro castello: Cidneo è solo la prima tappa di una programmazione a medio-lungo termine con cui vogliamo rivitalizzare il Castello. La soddisfazione riguarda più aspetti. Non solo per il numero di ingressi (bisogna tornare all'Expo del 1904, quando in Castello arrivarono 300 mila persone, ma in un mese), ma per l'indotto generato in città: I ristoranti erano pieni, i tassisti ci hanno detto di non aver mai lavorato così tanto, ha sottolineato Felloni, svelando che molti sono arrivati da Cremona, Bologna, Roma, Torino e anche dall'estero, da Svizzera, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Olanda. Ma il successo è stato anche mediatico e social, come ha spiegato Alice Consolati dell'agenzia di comunicazione ^Comunico: Il sito web è stato visitato 58 mila volte, dall'Italia e dall'estero; del Festival hanno parlato articoli della stampa locale e nazionale e più di cento testate on line, la pagina Facebook è stata visitata 608 mila volte e le foto pubblicate su Instagram sono oltre 13 mila ma continuano ad aumentare. ABB

AMO voluto coniugare la dimensione internazionale con il radicamento locale: abbiamo l'ambizione di fare cultura, anche in modo pop, coniugando il patrimonio storico-artistico con i giovani artisti e la creatività di oggi, ha sostenuto Fabio Larovere di Cieli vibranti, mentre il vicesindaco Laura Castelletti ha evidenziato come il Festival ha riscosso un successo trasversale, mentre gli Amici del Cidneo hanno saputo fare rete tra le associazioni che già abitano il Castello. Prima del Castello non si parlava, ora è possibile costruire un percorso. Cidneo è anche il successo dei bresciani: questa vicenda è tutta un prodotto locale, non è stata un'occupazione di uno spazio da parte di realtà

provenienti da mori - ha concluso Del Bono -. La vocazione manifatturiera non esiste già più, si vede da come la città reagisce agli eventi. Il nostro compito è non lasciare isolate queste manifestazioni, ogni mese ci deve essere un appuntamento forte che richiama in città: anche così si creano posti di lavoro. Wfvstww, a a È solo la prima tappa di un programma per rilanciare il Castello GIANLUIGI BRONDI AMICI DEL CIDNEO Un successo tutto bresciano Il nostro compito è non lasciare l'evento isolato EMILIO DEL BONO SINDACO DI BRESCIA 150 mil visitatori 'Sfeii. ' ' ti ' ',: mila visite al sito ufficiale ' . " 7!...,..., ' , mila visualizzazioni e 170 mUa interazioni sulla pagina " ' - i i ei e Qa: ' Î350 pest su Twitter ' ' Sfi e ta ' - ' ' po ' ' gai' né.42 genti, 5 ufficiali 138 alonfr! della Protezione civile CIDNE Unimmagine inusuale del Castello di Brescia illuminato dalle installazioni luminose di Cidneon FOTOLIVE -tit_org-

Il giallo di Pisogne**Annegato per l'autopsia il corpo emerso dal canale***[Al.rom]*

Annegato per l'autopsia il corpo emerso dal canale È stato trovato un nome certo, quello di Dorj'an Puja, da collegare al corpo riaffiorato nella mattinata di martedì a Pisogne, emerso dalle acque del canale della ex Italsider all'altezza della centrale idroelettrica Paraviso di Gratacasolo. A confermare l'identità è stato l'esame autoptico eseguito nella mattinata di ieri a Brescia: una verifica che ha per ora permesso di stabilire che il 26enne albanese sarebbe morto per annegamento; evidentemente nello stesso canale. I PRIMI accertamenti avrebbero escluso la presenza di segni di violenza sul suo cadavere: nessuna ferita, tanto da escludere l'eventualità di un omicidio o di aggressioni precedenti la caduta in acqua che era in effetti già stata scartata nella serata di martedì dagli inquirenti. L'ipotesi che prende sempre più concretezza è quella che il giovane sia caduto nelle gelide acque del canale (in inverno la temperatura sfiora lo zero) mentre stava scappando, ingannato dall'oscurità che gli ha fatto perdere l'orientamento. Sì, perché all'inizio di dicembre Dorjan si era reso protagonista di un tentato furto in una villetta di Gratacasolo che sorge proprio nelle vicinanze della centrale Paraviso: scoperto dai proprietari era scappato, con la probabile intenzione di raggiungere i boschi alle spalle del paese. Qualcosa però è andato storto, e una volta scavalcata la recinzione che separa la proprietà privata della villa l'uomo è caduto nel canale che da Esine raggiunge la frazione a Nord di Pisogne. Da allora più niente, e l'allarme per la sua scomparsa era partito direttamente dall'Albania. Da giorni i familiari non avevano sue notizie, e hanno così chiesto l'intervento delle autorità italiane. Nel weekend prima di Natale era stata organizzata una vasta operazione di ricerca su tutto il territorio della bassa Valcamonica: oltre ottanta uomini dei vari gruppi di soccorso, protezione civile, vigili del fuoco e unità cinofile, si erano messi sulle tracce dell'albanese senza trovare nulla. Le ricerche erano state quindi sospese. Poi, martedì, a due mesi dall'ultimo contatto, il cadavere è riaffiorato nel canale. Lo hanno ripescato e portato a riva gli operai della centrale ed è stato ricomposto nell'istituto di Medicina legale di Brescia, dove mercoledì è arrivato il padre per il riconoscimento. Ora il corpo di Dorjan sarà rimpatriato. ALROM. La morte di Dorjan Puja: l'autopsia conferma l'annegamento -tit_org- Annegato per autopsia il corpo emerso dal canale

Due comunità in attesa I sindaci: Strade migliori e ricadute economiche

[Gianni Favero]

Due comunità in attesa sindaci: Strade migliori e ricadute economiche Il progetto e i Comuni interessati: Valorizzerà anche l'area archeologica il museo di Aitino di Gianni Favero Ricadute sicuramente positive sul sistema economico locale da un lato e, dall'altro, le conseguenze ancora da chiarire sulla fragile struttura viaria di questo estremo lembo di pianura veneta che precede la laguna. Speranze e interrogativi di cui hanno parlato ieri, a Ca' Tron, i sindaci dei due Comuni direttamente coinvolti, nell'ordine Pieranna Zottarelli di Roncade (Treviso) e Claudio Grosso di Quarto d'Aitino (Venezia), partecipando alla presentazione del progetto H-Campus che, dopo l'anteprima milanese nella mattinata, è stata replicata ieri pomeriggio nella sede di H-Farm, con la presenza del presidente, Riccardo Donadon e dell'amministratore delegato di Cattolica Assicurazioni, Giovan Battista Mazzucchelli. Il sindaco altinate Grosso, oltre a fare affidamento su un sistema di nuovi svincoli sulla Triestina che consentirà di ricompattare due centri abitati oggi divisi dalla statale, prevede che il progetto H-Campus possa contribuire a valorizzare il sito archeologico di Aitino. Abbiamo un museo straordinario ma sfruttato meno di quanto meriti e una simile opportunità di richiamo mai si sarebbe avuta senza il Campus. In più - aggiunge Grosso - la frazione di Portegrandi, che sarà raggiungibile a piedi e in bicicletta dal polo formati vo grazie a una passerella sul fiume Sile, rivitalizzandosi salverà le sorti del capoluogo, che oggi vive una fase di stagnazione. Anche per Roncade, il comune più intensamente coinvolto, il progetto comporta innanzitutto la realizzazione di una nuova bretella fra la strada statale Triestina, poco dopo Portegrandi, in direzione San Dona di Piave, e la via Nuova, cioè un lungo rettilineo che attraversa il piccolo abitato di Ca' Tron. L'infrastruttura comporterà l'abbattimento del presidio militare in disuso, peraltro già iniziato - ha spiegato la sindaca Zottarelli - e l'intento è di convogliare su di essa il traffico diretto al complesso di H-Farm, che oggi insiste sulla strada compressa fra il Sile e le coltivazioni, per riconsegnare la viabilità ordinaria alla fruizione dei soli residenti. Senza contare che sarà finalmente superato, attraverso la realizzazione di sottopassi sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste, il limite storico di questa frazione, ossia il suo cronico isolamento creato da due passaggi a livello. Quanto alle ricadute economiche, per Zottarelli le condizioni ci sono tutte per credere nell'indotto, nella crescita del lavoro e di nuove forme di occupazione, comprese quelle che fanno leva sul turismo. Quanto alla gente del posto, di Riccardo Donadon e della sua H-Farm ormai ne sa qualcosa, anche se il concetto di incubatore non è proprio così immediatamente familiare e, fino a oggi, in dieci anni di esistenza, ciò che si è potuto osservare da fuori è stato soprattutto un discreto andirivieni di giovani, foresti ma con la faccia di bravi ragazzi, sulle strade di campagna per andare o tornare da chissà dove. Un fenomeno in ultima analisi non troppo diverso da quello durato fino a quasi 35 anni fa, con i duecento e passa militari che si alternavano nella vecchia base missilistica di Ca' Tron, a un tiro di schioppo dagli uffici dove oggi ci sono le start up di H-Farm, dismessa con la fine della Guerra Fredda. Ma adesso, con il previsto arrivo, nel giro di un paio d'anni, di tremila persone in pianta stabile, è chiaro che l'ordine di grandezza è tutt'altro e che i sindaci devono spiegare: dove viaggeranno le automobili di chi va e chi viene, per esempio, visto che in quelle stradine due veicoli che si incrocino devono rallentare fin quasi a fermarsi. Le risposte sulla carta però ci sono e dovranno arrivare rapidamente, pena il mancato avvio del Campus nella sua totalità, nel settembre del prossimo anno. L'altro importante argomento di sostenibilità ambientale che ha indotto le amministrazioni pubbliche ad affrontare serie riflessioni è quello della sic

urezza idraulica. La zona che ospiterà H-Campus e nella quale risiederanno, o comunque trascorreranno molte ore della giornata, il personale del Campus e gli studenti, compresi i bambini, è terra di bonifica e sta al di sotto del livello del mare. Sue, che la lambisce oltre l'argine, scorre a una quota superiore al piano di campagna e dunque l'ipotesi di esondazioni deve a pieno titolo essere considerata nella progettazione. Il Genio civile delle province di Treviso e di Venezia ed i Consorzi di bonifica competenti hanno perciò ragionato Sicurezza Il piano prevede bacini per lo sfogo

delle acque I Comuni I lavori per la realizzazione di H-Campuse della relativa viabilità interesseranno i Comuni di Quarto d'Aitino e di Roncade (nella foto, la sindaca Pieranna Zottarelli) su uno scenario estremo, basato su un modello che si rifa a quanto osservato nell'alluvione del novembre del 1966. Allora il vicino Piave e molti corsi d'acqua del bacino tracimarono invadendo quasi completamente la campagna di Ca' Tron. Immaginando dunque la peggiore delle condizioni possibili, il progetto del Campus comprende la realizzazione di adeguati bacini di riempimento, in grado di assicurare la massima sicurezza. Risolti i problemi fisici, insomma, ora l'attenzione degli amministratori si sposta sui potenziali benefici. RIPRODUZIONE RISERVATA Viabilità Oggi le vie di accesso all'area sono stradine di campagna -tit_org- Due comunità in attesa I sindaci: Strade migliori e ricadute economiche

Pranzi a "chilometro zero" all'asilo della parrocchia

[Raffaele Scottini]

Pranzi a ^chilometro zero all ' asilo della parrocchia Pedavena, la materna "Ai caduti" dal prossimo anno userà solo prodotti locali Don Brambilla: Visite didattiche per mostrare come si producono i cibi PEDAVENA Prodotti a chilometro zero nella mensa e orario flessibile esteso dalle 7 alle 18 invece che dalle 7.40 alle 17. Sono due le novità di spicco che l'asilo di Pedavena ha in serbo per il prossimo anno scolastico, con l'obiettivo di offrire servizi sempre migliori alle famiglie. Avendo la cuoca interna, abbiamo pensato di valorizzare la cucina. Faremo tutto il mangiare per i bambini a chilometro zero, fornendoci esclusivamente da ditte e cooperative del posto, compresa la carne solo da animali locali. Tutto certificato, annuncia l'arciprete, don Ivano Brambilla. Alla scuola materna "Ai caduti" arriva insomma la filiera corta; Vogliamo far conoscere i prodotti del territorio ai bambini. Per loro sono previste anche delle passeggiate didattiche per esempio all'istituto Agrario e in realtà produttive, così vedono quello che fanno e capiscono che sono le stesse cose che mangiano. Quest'anno sono 65 gli alunni, le iscrizioni per 2017-18 sono aperte e per andare incontro ai genitori che lavorano verrà esteso l'orario. Porte aperte già dalle 7, insomma, e possibilità di andare a riprendere i piccoli fino alle 18. Questo per aiutare le mamme e i papà che sono costretti a fare le corse dopo aver portato i bambini all'asilo per riuscire a timbrare il cartellino alle 8 e magari finiscono alle 17 e non fanno in tempo ad andare a riprenderli. Il tentativo della scuola è proprio quello di aiutare le famiglie, cercando di costruire una relazione sempre più stretta tra scuola e famiglie, tra famiglie e territorio, tra bambini, scuola e territorio, dice il parroco di Pedavena. Abbiamo la percezione di dover offrire servizi sempre nuovi. C'è stato un calo di nascite negli ultimi anni e di conseguenza calano i bambini, ma aumentano le richieste educative dei genitori, spiega ancora don Ivano Brambilla, che cita anche i corsi di inglese, piscina e biodanza (che è una forma di ginnastica) dell'asilo. Inoltre, il mese prossimo ci sarà la settimana dei papà, che a turno saranno invitati a raccontare delle storie. Scuole materne come la nostra resistono perché c'è un forte attaccamento della popolazione. Si mobilitano anche la protezione civile e gli alpini, che domenica faranno alcuni lavori di sistemazione del cortile, risistemando il marciapiede intorno alla scuola. Un intervento che trova la disponibilità dell'amministrazione e il supporto della minoranza, che ha deciso di versare il contributo dei gettoni di presenza in consiglio. Raffaele Scottini L'asilo parrocchiale di Pedavena -tit_org- Pranzi a chilometro zero all'asilo della parrocchia

Asola, raccolti prodotti per il Centro Italia

[Redazione]

ASOLA Gli aggiornamenti degli interventi di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia compiuti dall'Associazione Città di Asola "Pro Emergenze" (Protezione Civile) sono in tempo reale sul sito del Comune. L'ultimo aggiornamento, dell'1 1 febbraio, elenca spostamenti, orari e il carico di aiuti per Porto Sant'Elpidio e L'Aquila: 134 quintali di mangime, acqua e detersivi raccolti dai cittadini di Asola, Acquanegra, Castel Goffredo, Casalromano, Casalmoro e Remedello. (a.g.) -tit_org-

Piubega aiuta gli allevatori terremotati

[Redazione]

PIUBEGA L'assessore Mario Magnani, grazie alla preziosa e generosa collaborazione di diversi agricoltori delle aziende agricole locali, ha raccolto ben 150 quintali di fieno. Destinazione? Leonessa di Rieti, a sostegno degli allevatori e agricoltori gravemente danneggiati dalle ultime scosse di terremoto. Questo piccolo paese con poco più di 2400 abitanti domani mattina riceverà il bilico condotto da Moreno Martelli carico di fieno che partirà da Piubega stasera, (a.g.) -tit_org-

Solidarietà ai terremotati Due cene a Quingentole

[Redazione]

QUINGENTOLE Quingentole ha organizzato due serate gastronomiche a favore dei terremotati del centro Italia. Questa sera e domani a Corte Breda si potrà gustare una cena a tema, con particolari specialità culinarie, facendo beneficenza. La manifestazione si chiama "Mac Breda tra polenta e solidarietà". L'appuntamento è per le 19.30. I piatti sono a tema: panini assortiti, palatine fritte, cibi tipo fast food, abbinati a un piatto molto tradizionale, la polenta con vari condimenti. L'obiettivo è sostenere le popolazioni dei paesi del centro Italia. Tut to è iniziato il 24 agosto, quando un terremoto di magnitudo sei ha devastato diversi paesi e nei mesi successivi si sono verificate continue scosse, tra cui alcune di intensità pari o superiori alla prima, fino ad arrivare all'ultima del 18 gennaio che ha causato la valanga che ha travolto l'albergo di Rigopiano. Si tratta di una sequenza sismica che ha messo in ginocchio la popolazione e distrutto diversi Comuni tra il sud delle Marche, l'Umbria e il nord del Lazio. A essere rimasti senza casa sono in molti e per loro è iniziata un'odissea, per aiutare queste persone in molti Comuni del mantovano sono state attivate iniziative di solidarietà. In questo contesto si inseriscono le due serate di Quingentole organizzate dalla sezione locale dell'Avis e dal Comune. (g) -tit_org-

Guide, tour gratuito e solidarietà

Domani "Assaggi di Mantova": sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto

[Redazione]

Domani "Assaggi di Mantova": sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto Anche quest'anno le guide turistiche abilitate Federagit Confesercenti di Mantova partecipano alla Giornata internazionale della guida turistica, istituita nel 1990 dal World Federation of tour guide e coordinata in Italia dall'Associazione nazionale guide turistiche. Lo scopo è offrire visite turistiche gratuite per avvicinare il pubblico a luoghi d'arte e siti archeologici e far conoscere meglio una professione che prevede preparazione e conoscenza multidisciplinare approfondita del patrimonio locale. Inoltre, quest'anno, le guide turistiche promuoveranno una raccolta fondi per i terremotati del Centro Italia. Le guide mantovane di Federagit hanno organizzato, quindi, un evento speciale dal titolo Assaggi di Mantova. Domani alle 11 si potrà partecipare a una visita guidata gratuita del centro storico, recentemente rinnovato grazie agli interventi di restauro, che terminerà con una degustazione di prodotti tipici al mercato contadino sul Lungorio. Si parte dall'Infopoint Casa del Rigoletto, in piazza Sordello, per fare tappa nelle piazze storiche e mercantili e nelle vie del centro fino alle Pescherie del Lungorio con i colori e sapori della tradizione mantovana, presentati dal mercato contadino. Il percorso dura un'ora e mezza, gradita la prenotazione allo 0376 288208. La Giornata Internazionale della Guida Turistica cade il 21 febbraio ma prevede iniziative, in tutta Italia, da oggi al 21. Nel 2016 hanno partecipato 18.000 persone in tutta Italia e anche a Mantova le iniziative di Federagit-Confesercenti hanno riscosso un grande successo con oltre 100 partecipanti in città e a San Benedetto Po. Quest'anno la Giornata Internazionale della Guida Turistica sarà al servizio delle popolazioni e del patrimonio delle regioni del Centro Italia colpite dal sisma. Verrà, infatti, promossa una raccolta fondi per sostenere alcuni progetti seguiti in loco direttamente dai colleghi delle zone terremotate. Il primo: un assegno per gli orfani di Amatrice a seguito del sisma del 24 agosto. Portavoce dell'iniziativa sono Rita Giovannelli, guida turistica di Rieti e fondatrice dell'Associazione Rieti da Scoprire e padre Renato del convento dei frati Cappuccini di Monterosso al Mare. Il secondo: ricostruzione della sede museale di Pievebovigliana, piccolo comune della provincia di Macerata. Il terzo: restauro del tetto della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Caso (Perugia), una frazione di Sant'Anatolia di Narco in Valnerina. Il mercato contadino sul Lungorio sarà il punto d'arrivo del tour -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Casa a fuoco per una sigaretta: donna e due bimbi in ospedale = Palazzo in fiamme, donna e due bambini all'ospedale

[Donatella Vetuli]

Casa a fuoco per una sigaretta: donna e due bimbi in ospedale Vetuli a pagina DISTRUZIONE L'intervento dei vigili del fuoco nella casa dove è avvenuto il rogo INCENDIO Mozzicone di sigaretta innesca il rogo sul terrazzo. Appartamento costruito, il fumo invade lo stabil Palazzo in fiamme, donna e due bambini all'ospedale Donatella Vetuli La sigaretta accesa gettata nel terrazzo. Una distrazione, quel mozzicone finito incautamente sul sacco dei rifiuti, e solo per poco le fiamme non si sono estese dall'appartamento a tutto il palazzo. Incendio in pieno centro, l'altra notte, in uno stabile di via Santa Rosa, al civico 38. Una donna è rimasta ustionata, due bambini intossicati anche se non in maniera grave. Complicate le operazioni di soccorso, i vigili del fuoco hanno raggiunto non senza difficoltà per le strette vie del centro il palazzo. Impossibile anche utilizzare l'autoscala, gli operatori si sono serviti di una scala italiana di 10 metri per salire al secondo piano dove ardevano i rifiuti. Momenti di grande apprensione, perché il fumo prodotto in notevole quantità dalla combustione stava invadendo l'intero edificio, sei piani con almeno 12 alloggi. Accade poco prima di mezzanotte. F.P., 63 anni, di Padova, abita in un appartamento del secondo piano. Vive sola con il suo cane. Si accende una sigaretta, sta qualche minuto nel terrazzo della camera, prima di mettersi a letto. Non ricordo esattamente - diceva ieri ancora confusa agli agenti di polizia - devo avere buttato il mozzicone a terra, sull'immondizia. Ma la sigaretta è ancora accesa e la donna non si accorge che in un attimo il sacco della spazzatura prende fuoco. Ho sentito solo dei crepitii - il suo racconto -. Così ho aperto la finestra per vedere cosa fosse accaduto. Ma una vampata l'investe. Le brucia mani e volto. Lei reagisce, prende il suo cane e scappa dall'appartamento, scende in strada, dà l'allarme. Ma ormai il fuoco ha invaso la camera e il denso fumo nero si sta propagando ovunque. I cavi dell'elettricità si fondono, come diranno poi i vigili del fuoco, di quella stanza si salva ben poco. Ai piani superiori altre famiglie sono uscite terrorizzate di casa, ma restano bloccate nel palazzo per il fumo che ha ormai invaso la tromba delle scale. Tra loro anche due bambini. L'arrivo dei vigili del fuoco li salva. Palazzo evacuato, le ambulanze accompagnano la donna ustionata e i due bambini all'ospedale. Per lei ricovero al centro ustioni con una prognosi che non supera i quindici giorni. Per i due bimbi visita in Pediatria, poi le dimissioni. Lungo lavoro per avere la meglio sugli ultimi focolai nel palazzo di via Santa Rosa. Ma dopo la messa in sicurezza dell'edificio, i condomini sono stati fatti rientrare nelle abitazioni, ben arieggiate. Un solo appartamento inagibile, quello della donna rimasta ustionata. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa quattro ore dall'arrivo delle squadre. I vigili del fuoco erano accorsi con quattro automezzi e 14 operatori. VIA SANTA ROSA 38 ustionata, bimbi intossicati PALAZZO L'edificio in via Santa Rosa. L'incendio si è sviluppato nel terrazzo del secondo piano del civico 38 e si è propagato velocemente in casa. Ma il fumo ha creato problemi maggiori per i condomini rimasti bloccati. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco che hanno evacuato lo stabile in tutta velocità -tit_org- Casa a fuoco per una sigaretta: donna e due bimbi in ospedale - Palazzo in fiamme, donna e due bambini all'ospedale

LIMENA**Prende fuoco l'auto: il conducente si mette in salvo e dà l'allarme***[Ba.t.]*

LIMEÑA Prende fuoco l'auto: il conducente si mette in salvo e dà l'allarme (Ba.T.) Si è accorto subito del fumo che usciva dalla sua auto. Il conducente ha fatto in tempo a fermare la macchina e a mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero il veicolo. L'incendio si è sviluppato ieri mattina poco dopo le 8 in via Sabbadin a Limeña. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Padova che hanno spento le fiamme che hanno gravemente danneggiato una Renault Scenic. Il conducente non ha perso tempo: appena si è accorto dello sprigionarsi del fumo è sceso in tempo dall'auto dando l'allarme. Le operazioni di soccorso da parte dei pompieri sono durate un'ora e mezza. Le cause dell'incendio sono al vaglio della squadra intervenuta sul luogo del sinistro. -tit_org- Prende fuocoauto: il conducente si mette in salvo e dàallarme

A Lendinara non funzionano neppure gli allarmi sui binari

[Redazione]

STAZIONE NEL DEORADO A Lendinara non funzionano neppure gli allarmi sui binari (I.Bel.) Una stazione che di notte è preda dei vandali, campanelle guaste che non avvertono dell'arrivo dei treni e una linea ferroviaria "cenerentola", tra le poche ancora non elettrificate. A denunciare la situazione è il lendinarese S.Z., pendolare saltuario che conosce bene la situazione della linea Rovigo-Legnago e delle sue stazioni. La stazione di Lendinara da anni è passata al Comune ed è diventata sede dei volontari della Protezione civile, che tanto hanno lavorato per riqualificare anche gli spazi esterni, e di diverse associazioni. L'azione di recupero, però, rischia di essere vanificata dall'inciviltà di alcuni. Fino a una certa ora la stazione è presidiata grazie all'attività delle associazioni, ma da tarda sera in poi è zona di scorriere per i vandali - dice il pendolare Raccogliono dai binari sassi con cui rompono i vetri delle porte sul lato ferrovia, fanno scritte sui muri. Sarebbe opportuno installare una telecamera di videosorveglianza per poter evitare questi episodi o punire i responsabili. Il lendinarese segnala, poi, che da quasi tre anni le campanelle che avvertono i viaggiatori dell'arrivo del treno sono guaste, facendo venir meno quella che sarebbe una segnalazione doverosa anche per motivi di sicurezza. Quella per i treni provenienti da Legnago funziona a scatti, quella che dovrebbe segnalare i treni provenienti da Rovigo, invece, non funziona affatto - riferisce - Ho segnalato più volte il problema al personale in servizio sui treni, ma la situazione non è cambiata. Infine, il viaggiatore rileva che la linea non è stata ancora elettrificata. Una soluzione che permetterebbe di eliminare i treni a gasolio, riducendo l'inquinamento, rinnovando il parco mezzi e quindi eliminando i treni obsoleti, riducendo anche i ritardi - prosegue - Già cinque o sei anni fa la Regione parlava dell'elettrificazione della linea, poi non se n'è più saputo nulla. Eppure alcuni scali sono già dotati di questo sistema, e basterebbe adeguare le sei stazioni mancanti. (è riproduzione riservata IN ABBANDONO La stazione di Lendinara è di proprietà del Comune, che l'ha affidata ad alcune associazioni locali, come la Protezione Civile, come sede delle rispettive attività. Purtroppo negli ultimi tempi l'edificio è stato oggetto di ripetuti atti di vandalismo -tit_org-

GAVELLO**Solidali con i terremotati di Falerone***[M.ten.]*

GAVELLO (M.Ten.) La solidarietà con i paesi e le genti colpite dal terremoto ha assunto concretezza a Gavello con l'iniziativa di beneficenza della parrocchia e del comitato festeggiamenti. Il parroco don Adriano Montorio ed una delegazione di gavellesi ha raggiunto Falerone, piccolo centro in provincia di Fermo, per consegnare 2.500 euro raccolti. La nostra parrocchia si è adoperata per aiutare le genti colpite dal terremoto - spiega don Adriano -. Devono scattare queste forme di solidarietà verso il prossimo. È stato scelto Falerone, un paese escluso dal circo mediatico. Arrivati in paese - confessa le proprie emozioni il parroco - ci siamo imbattuti in un luogo fantasma, completamente disabitato con tutte le case inagibili. Le sole persone presenti erano quelle trovate al lavoro in municipio per le pratiche relative al terremoto. L'accoglienza da parte del parroco e del sindaco Armando Altini è stata cordiale e calorosa. Dopo il pranzo offertoci dal parroco don Amancio abbiamo consegnato la somma raccolta promettendo reciprocamente di tornare a farci visita. -tit_org-

GRESSONEY SAINT JEAN GRESSONEY ST JEAN Le vittime sono liguri

Crolla parete di ghiaccio morti quattro scalatori = Crolla parete di ghiaccio, muoiono 4 scalatori

[Annona Lorenzeni]

GRESSONEY SAINT JEAN Crolla parete di ghiaccio morti quattro scalatori ôé èi, 1,1'â ' Simona Lorenzetti a pagina 6

Il crollo di una cascata di ghiaccio in ValAosta è costato la vita a quattro climber liguri, un quinto uomo è sopravvissuto ed è stato trasportato in ospedale: le sue condizioni non sono gravi. L'incidente è avvenuto ieri mattina attorno alle Ila Gressoney-Saint-Jean, sulla cascata Bonne Anne. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso Alpino che hanno tratto in salvo l'unico sopravvissuto e recuperato i corpi dei quattro alpinisti. Secondo una prima ricostruzione a determinare il crollo, da un'altezza di circa un centinaio di metri, sia avvenuto a causa delle temperature più alte registrate nella giornata di ieri. Un rialzo termico che nella zona sarebbe stato di almeno diciassette gradi e che sarebbe avvenuto in circa due ore. GRESSONEY ST JEAN Le vittime sono liguri Crolla parete di ghiaccio, muoiono 4 scalatori A dare Vallarme è stato l'unico sopravvissuto all'incidente All'origine della tragedia, forse, un'escursione termica Simona Lorenzetti Tragedia in montagna ieri mattina in Valle d'Aosta. Quattro scalatori sono morti e uno è rimasto ferito a seguito del crollo della cascata di ghiaccio avvenuto nella tarda mattinata a GressoneySaint-Jean. L'incidente si è verificato intorno alle 10,30 alla cascata battezzata Bonne Année: secondo una prima ricostruzione un ghiacciatore si stava arrampicando sulla famosa cascata, mentre gli altri quattro compagni di escursione erano alla base della parete. Il crollo è stato improvviso e il ghiaccio killer ha travolto le quattro persone che erano nella zona più bassa. L'unico sopravvissuto, infatti, è Tino Amore, il climber che si trovava nella parte alta della parete e per questo in sicurezza. Le vittime sono Mauro Franceschini, di Caprigliola, paese della provincia di Massa Carrara che confina con La Spezia, Antonella Gallo di La Spezia, Antonella Gerini di Carrara e Fabrizio Recchia di Vezzano, in provincia di La Spezia. Sul posto sono intervenuti subito gli uomini del Soccorso alpino: un primo sorvolo con l'elicottero non ha permesso di individuare i climber. Le guide, quindi, hanno proceduto via terra e hanno così raggiunto la base della cascata a piedi. Per quattro scalatori non c'è stato niente da fare, mentre Amore era in sosta in parete e non è stato coinvolto dal crollo. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale regionale Um berto Parini di Aosta. Non sarebbe in gravi condizioni. I cadaveri delle quattro vittime, invece, sono stati trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Aosta. Le operazioni di soccorso sono durate diverse ore, un intervento reso ancora più difficile dal timore di nuovi crolli. Da chiarire le cause della tragedia. Secondo gli esperti a determinare il crollo sarebbe stato un improvviso rialzo termico È difficile individuare con precisione la cau- sa - ha spiegato Adriano Favre, direttore del soccorso alpino valdostano - in questi giorni le temperature in Valle d'Aosta sono abbastanza rigide, ma ieri ci sono stati alcuni rialzi che potrebbero aver indebolito la struttura del ghiaccio con l'arrivo del sole. Quel che è certo è che nel comune di GressoneySaint-Jean qualche ora prima della tragedia è stato registrato un rialzo termico di oltre 17 gradi in sole due ore. Il dato, che confermerebbe l'ipotesi che la parete sia crollata a causa del caldo, è stato diffuso dalla stazione meteorologica regionale di Gressoney Bieltschocke: alle 9 il termometro segnava -6,6 gradi, mentre alle 11, orario dell'incidente, la temperatura era già salita a +10,9 gradi. Impressionante il racconto di alcuni testimoni. Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero, hanno detto due scalatori che si trovavano su una cascata di ghiaccio, a poca distanza dal crollo. Eravamo sulla cascata "Ciampa"; che a quell'ora non prendeva sole, mentre "La Bonne Année" era esposta, hanno aggiunto i due testimoni. La Bonne Année, raggiungibile a piedi in appena 5 minuti da un parcheggio sulla strada regionale per Gressoney, viene considerata dagli esperti accessibile a tutti ed era ritenuta una delle più sicure della Valle d'Aosta. -tit_org- Crolla parete di ghiaccio morti quattro scalatori - Crolla parete di ghiaccio, muoiono 4 scalatori

LA TRAGEDIA DI GRESSONEY Le quattro vittime tutte legate al territorio spezzino

14 liguri uccisi dalla montagna = La città sgomenta piange gli amici

H cordoglio dello Spezia calcio: Antonella Gallo era la mamma di un calciatore della Primavera

[Paolo Asti]

14 liguri uccisi dalla montagna Paolo Asti a pagina 15 LA TRAGEDIA DI GRESSONEY Le quattro vittime tutte legate al territorio spezzino La città sgomenta piange gli amici U cordoglio dello Spezia calcio: Antonella Gallo era la mamma di un calciatore della Primavera Paolo Asti Potrebbe essere stata una variazione termica l'origine del crollo, avvenuto ieri mattina, nella parte centrale di un'enorme parete di ghiaccio, della cascata Bonne Année della montagna di Gressoney - Saint Jean in Valle d'Aosta, i cui dettagli sono riportati a pagina sei, che ha causato la morte di quattro rocciatori residenti in provincia della Spezia e di Massa Carrara. Si tratta di Mauro Franceschini (58 anni), Antonella Gallo (51), Antonella Gerini (50) e Fabrizio Pecchia (51) tutti rocciatori esperti e appassionati di montagna. Ieri in città, dopo che gli organi di informazione hanno reso nota la notizia della tragedia, si è sparsa immediatamente la voce che le vittime fossero spezzine, poi nel tardo pomeriggio è avvenuta la conferma dopo che, ultimate le operazioni di recupero delle vittime da parte del soccorso alpino, coordinate dagli uomini della Guardia di Finanza di Cervinia. L'unico sopravvissuto, Timo Amore, ha avuto salva la vita grazie al fatto che, ultimata la salita si trovasse al di sopra della parte della parete che ha ceduto. I soccorritori hanno trovato tutte le vittime adeguatamente dotate dei mezzi utili ad affrontare la parete che, al di là della situazione specifica, non era di particolare difficoltà. Al cordoglio di tutta la provincia si è unito quello dello Spezia Calcio in quanto una delle vittime, Antonella Gallo, era la madre di Luca Cecchetti ragazzo della primavera, in questi giorni aggregato alla prima squadra. Molto noto anche Fabrizio Recchia, sposato e residente a Vezzano Ligure, romano ma con studi presso l'Istituto per Geometri Cardarelli della Spezia e da anni impiegato al Ministero dei Trasporti presso la Motorizzazione Civile della Spezia dove svolgeva l'incarico di Direttore Tecnico. Sui profili Facebook, delle vittime, piene di immagini capaci di raccontare il loro amore per la montagna, subito si sono moltiplicati i messaggi di saluto e di cordoglio di amici e le tante testimonianze di affetto di compagni di scalata. -tit_org- 14 liguri uccisi dalla montagna - La città sgomenta piange gli amici

Crolla cascata di ghiaccio muoiono quattro alpinisti = Travolti da tonnellate di ghiaccio muoiono quattro alpinisti a Gressoney

[Redazione]

Crolla cascata di ghiaccio muoiono quattro alpinisti GRESSONEY. Quattro alpinisti, due uomini e due donne, hanno perso la vita ieri a Gressoney, travolti da tonnellate di ghiaccio che si è sbriciolato a causa di un notevole rialzo termico. Salvo per miracolo il capocordata. A PAGINA 4 Travolti da tonnellate di ghiaccio muoiono quattro alpinisti a Gressoney Due uomini e due donne traditi da un forte rialzo termico: salvo l'amico in testa alla cordata GRESSONEY. Tonnellate di ghiaccio che si sbriciolano in un attimo inghiottendo i quattro alpinisti appesi alla parete. Sono morti così ieri mattina a Gressoney (Aosta), sulla cascata chiamata beffardamente Bonne année (buon anno), Antonella Gallo, Sienne bancaria spezzina, Fabrizio Recchia, 51 anni ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola (Ms). Quasi in contemporanea, un altro crollo ha causato la morte di due cascatisti spagnoli nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble (Francia). La dinamica. Gli ice climbers morti a Gressoney erano tutti esperti. Sono stati traditi da un rialzo termico che, in due ore, ha riscaldato l'aria di ben 17 gradi, facendo collassare la colonna di ghiaccio alta 100 metri che stavano scalando. La via di salita si trova a poche decine di metri dalla strada regionale che da Pont-SaintMartin attraversa la valle di Gressoney. È un itinerario di arrampicata accessibile, ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabile, con un grado cinque su una scala di sette. Il ghiaccio strapiombante, che si appoggia su rocce scure che si scaldano facilmente, non è autoportante ed è orientate verso Est, esposto quindi al sole che riesce a penetrare nella valle. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, le rigide temperature degli ultimi mesi sono diventate più miti, indebolendo la struttura della cattedrale di ghiaccio che è stata tagliata a metà in corrispondenza della parte più ripida. L'unico sopravvissuto alla tragedia è un quinto alpinista, Tino Amore di La Spezia, Ha avuto la fortuna di essere in testa alla cordata e di trovarsi su un segmento che è rimasto attaccato alla roccia, mentre ai suoi piedi i compagni sono scomparsi in una nuvola di polvere. È stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino valdostano in stato di shock, ma fisicamente sta bene. Ospitato nella caserma dei carabinieri di Gressoney è stato poi affidato alle necessarie cure di alcuni psicologi. I finanziari del Sa- gf di Breuil-Cervinia lo sentiranno nelle prossime ore per tentare di ricostruire nei particolari quanto è avvenuto. La testimonianza. Altri alpinisti si trovavano non lontano da lì: Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero, hanno raccontato all'Ansa. Eravamo sulla cascata "Ciampa", che a quell'ora non prendeva sole, mentre "La Bonne année" era esposta, aggiungono i due testimoni, che dopo aver concluso la loro scala ta sono tornati a valle e hanno appreso della tragedia. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute alcune guide che operano in zona. Da Aosta due elicotteri hanno immediatamente trasportato le guide del soccorso alpino e alcune squadre di vigili del fuoco specializzati nella ricerca su valanga. È stato abbastanza difficile recuperare i corpi racconta Alessandro Comune, guida alpina che ha partecipato all'intervento - perché i blocchi di ghiaccio erano grandi e poi c'era la persona che è rimasta illesa in cima alla cascata probabilmente senza corde. Le salme sono state composte nell'obitorio del cimitero di Aosta, nei prossimi giorni verrà fissata la data dei funerali.// L'intervento. Soccorritori con le salme degli scalatori morti a Gressoney - tit_org- Crolla cascata di ghiaccio muoiono quattro alpinisti - Travolti da tonnellate di ghiaccio muoiono quattro alpinisti a Gressoney

La Protezione civile a quota 150 volontari

Presto anche due squadre antincendio boschivo

[Redazione]

L'unità della Montegrappa registra incrementi annui del 3% La Protezione civile a quota 150 volontari Presto anche due squadre antincendio boschivo Il Veneto si trova al primo posto nel campo del volontariato e della solidarietà. La realtà, che fa onore alla nostra Regione, è emersa nel corso dell'incontro annuale dell'Unità di Protezione civile, guidata da Fabrizio Busnardo e svoltasi nella chiesetta romanica di San Pietro di Rosa. I volontari delle penne nere bassanesi sono presenti in 67 gruppi che hanno avuto modo di distinguersi per l'aiuto tempestivo, gratuito e competente, a favore di popolazioni colpite da calamità naturali. I lavori del convegno sono iniziati con il saluto del vice sindaco di Rosa, Simone Bizzotto, che ha messo in evidenza il ruolo prezioso svolto dalla Protezione civile alpina ed ha ringraziato i volontari per un servizio che fa onore a tutta la comunità. L'assessore regionale al sociale, Manuela Lanzarin, ha parlato di ruolo di primo piano svolto dalla Protezione civile a livello nazionale. In occasione delle calamità naturali, terremoto e neve, che hanno recentemente colpito le regioni dell'Italia centrale - ha detto l'assessore al sociale Manuela Lanzarin -, dal Veneto sono partiti 335 volontari. La nostra Regione è seconda rispetto alla Lombardia, da cui sono partiti 365 volontari, ma che conta un numero doppio di abitanti. Il coordinatore dell'Unità di Protezione civile, ha tracciato un bilancio dell'attività svolta ed ha indicato le prossime iniziative. La nostra unità di Protezione civile conta 150 volontari ha esordito Fabrizio Busnardo - Negli ultimi quattro anni, abbiamo avuto 17 nuovi iscritti, con una media di 3% in più all'anno. Alla squadra logistica, sanitaria e trasmissioni già operative, si aggiungeranno due squadre antincendio boschivo. Fra le attività in emergenza portate a termine, la presenza di due squadre, in due turni, ad Apiro, Macerata, per prestare aiuto alla popolazione colpita dal terremoto; una squadra è stata impegnata per un turno a Montemonaco, in collaborazione con la Regione Veneto; i collegli deBa Sat sono intervenuti ad Amendola a spalare neve per liberare strade e case. Numerosi - ha concluso Busnardo - sono stati le attività di esercitazione, i corsi di formazione e di aggiornamento svolti. M.B. I volontari nelle zone terremotate colpite da nevicate eccezionali -tit_org-

Protezione civile di nuovo in missione in Centro Italia

San Vittore Olona

[Redazione]

San Vittore Olona strutture e la 11ª Vittore mona sopravvivenza degli IL GRUPPO della animali, è in procinto di Protezione civile partire per una seconda composta dai comuni missione. La partenza di Cerro Maggiore, è prevista per oggi. San Vittore Olona e Rescaldina, dopo la positiva missione effettuata lo scorso mese, per portare aiuto alle aziende del settore agricolo in provincia di Rieti in notevole difficoltà per il crollo delle SSiSSH â! ssïaa sa;-5g"s - tit_org-

fiamme e terrore in centro, palazzo fatto evacuare

Rogo in casa per un mozzicone, anziana ferita e tre bimbi intossicati = Rogo a mezzanotte, donna ustionata

Via Santa Rosa: incendio scatenato dal mozzicone di sigaretta fumata dalla pensionata, tre bimbi in ospedale per controlli

[Elvira Scigliano]

Un rogo in pieno centro, in via Santa Rosa, dietro il Duomo, propagato da una sigaretta, ha ustionato una pensionata e mandato in ospedale per alcune ore tre bimbi piccoli. È accaduto intorno a mezzanotte, tra mercoledì e ieri. Francesca Pecorini, 63 anni, pensionata, residente al civico 38, ha fumato l'ultima sigaretta della giornata prima di andare a letto. Le fiamme. Quindi la donna ha lasciato la cicca sul davanzale della sua terrazza al secondo piano di un palazzo a sei piani. Non si è accorta che quel mozzicone non era completamente spento, ne che era finito sul sacco della carta da differenziare. È andata a dormire tranquilla e dopo poco è stata svegliata da un crepitare insistente e da alcuni scoppiettii provenienti dal terrazzo, sul quale affaccia anche la stanza da letto. Il resto è un film più veloce dei ricordi: le fiamme sempre più vivaci entrano in camera (dichiarata inagibile dai vigili del fuoco) e raggiungono il soffitto; conquistano la grande tenda da sole che protegge la terrazza terrorizzando anche i vicini che assistono al divampare delle lingue di fuoco. La donna corre a prendere il suo cane per precipitarsi in strada ed è proprio aprendo la porta della stanza da letto che si ustiona il volto e le mani: è ricoverata al reparto Grandi ustionati. Nube tossica. Un fumo denso nel frattempo ha invaso il vano scale, lambendo gli altri tredici appartamenti del condominio. Tre bambini, tutti in età prescolare, sono stati portati al Pronto soccorso a scopo precauzionale per rischio intossicazione. Alcuni condomini dei piani alti sono rimasti prigionieri dei loro alloggi, a causa del fumo che invadeva le trombe delle scale. La paura ha finito per trasformarsi in panico e qualcuno, di fronte ai dirimpettai impietriti, ha urlato aiuto dal balcone minacciando di buttarsi. Quattro ore di soccorsi. I vigili del fuoco sono intervenuti con quattro automezzi e quattordici operatori. Malgrado la velocità in questi casi sia indispensabile, i soccorsi hanno raggiunto l'incendio con grandi difficoltà a causa delle numerose auto parcheggiate malamente sui due lati della stretta carreggiata. Tanto che la polizia municipale ha dovuto rimuovere alcuni veicoli. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa quattro ore. È stato necessario spegnere tutti i focolai, provvedere al controllo della stabilità e alla messa in sicurezza dello stabile. Solo dopo sono stati fatti rientrare in casa gli altri condomini. Le testimonianze. Qualcuno, tuttavia, non se l'è sentita di rincasare: una donna ha preferito andare a dormire dal fratello mentre il figlio di una coppia di anziani ha deciso di portare a casa sua i genitori. Abbiamo vissuto momenti di grande paura, riferisce Edith Manolo, il portiere filippino, ho cercato di mantenere la calma tra le famiglie. Sono portiere in questo stabile da 9 anni, conosco tutti e so che le famiglie si fidano di me. E lui ricambia con devozione: l'altra notte è rimasto per tutto il tempo dei soccorsi e, la mattina, era regolarmente al suo posto a chiamare i tecnici per ripristinare i citofoni saltati con l'incendio. Siamo stati miracolati, racconta Antonia Carrari, una residente, Le fiamme erano altissime, per fortuna sono state domate velocemente. La paura ha rischiato di creare panico e far perdere la testa: La gente era assiepata nei terrazzi, ricorda Marco Dal Zotto, anche lui residente, e gridava aiuto. Abbiamo temuto avessero le fiamme in casa. Dalla strada vedevamo solo una densa nube di fumo nero che non permetteva neanche di capire la gravità dello stesso incendio. Gli unici che sapevano cosa fare, per fortuna, erano i vigili del fuoco. È merito della loro velocità se non è successo nulla di grave. -tit_org- Rogo in casa per un mozzicone, anziana ferita e tre bimbi intossicati - Rogo a

mezzanotte, donna ustionata

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	17/02/2017	Ora		Emittente	MATTINO DI PADOVA
Titolo Trasmissione		Auto in fiamme, salvo per miracolo			

Auto in fiamme, salvo per miracolo

Auto in fiamme, salvo per miracolo Il rogo a Limeña. Scontro tra due auto a Bragni di Cadoneghe, feriti i conducenti Vigili del fuoco impegnati contemporaneamente su due fronti ieri mattina: a Limeña sono accorsi a spegnere l'incendio di un'automobile, a Cadoneghe a soccorrere due automobilisti. Poco dopo le 8 la chiamata è arrivata da via Sabbadin di Limeña, dove una Renault Scenic stava bruciando, completamente avvolta dalle fiamme: il conducente, appena si è accorto del fumo uscire dal cofano, è sceso di corsa, mettendosi in salvo, e ha dato l'allarme. Le operazioni di soccorso sono durate un'ora e mezza e le cause dell'incendio dell'auto - gravemente danneggiata - sono al vaglio della squadra intervenuta. Sempre poco dopo le 8 i pompieri sono corsi anche a Cadoneghe, alla rotatoria che da via Maestri del Lavoro, a Bragni, consente l'immissione sulla regionale 308 del Santo. Lì due automobili si erano scontrate violentemente finendo una fuori strada (una Bmw station wagon condotta da un uomo, L. P., di Conegliano) e l'altra a ruote all'aria (una Lancia Ypsilon guidata da una donna, I. Z., di Noventa). Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche i sanitari del Suem e la polizia locale Medio Brenta. Fortunatamente solo ferite lievi per i due automobilisti. (cri.s.) I vigili del fuoco Impegnati a spegnere le fiamme che avvolgono la Scenic -tit_org- Auto in fiamme, salvo per miracolo

Lavori in corso per rinforzare l'argine sinistro del Piovego

[G.a.]

Lavori in corso per rinforzare l'argine sinistro del Piovego Da alcuni giorni il Genio civile ha avviato lavori di consolidamento dell'argine sinistro del Piovego, di fronte a Villa Gemma. Ci si era accorti che era un atto uno smottamento abbastanza significativo segnalato in più occasioni dai volontari di Protezione Civile e dal Comune, spiega il sindaco Luigi Alessandro Bisato, fortunatamente il Genio ha deciso di intervenire e lo ringraziamo. Viene in sintesi rifatta la palizzata sottostante mediante l'inserimento di nuovi pali, ci sarà poi il rifacimento della massicciata per circa un centinaio di metri di fronte al punto dove vi fu la rotta nel '66. I lavori dovrebbero durare 120 giorni, ma la ditta specializzata che sta eseguendo l'opera spera di farcela nel giro di un mese e mezzo. I disagi per coloro che abitano lungo l'argine sono limitati poiché i lavori interessano l'ultimo tratto arginale, all'intersezione con via Giovanni DaVerrazzano. Chi abita all'inizio di via Argine Sinistro può raggiungere la sua abitazione mentre al termine c'è un'unica casa il cui passaggio è stato regolamentato con la ditta esecutrice. (g.a.) -tit_org- Lavori in corso per rinforzare l'argine sinistro del Piovego

Cede la lastra di ghiaccio, muoiono 4 alpinisti

[Redazione]

Erano alpinisti esperti Fabrizio Pecchia, Mauro Franceschini, Antonella Gallo, e Antonella Cerini, traditi con un boato sordo dalla montagna che amavano ieri mattina, mentre scalavano la cascata di ghiaccio "Bonne année" di Gressoney Saint-Jean, in Val d'Aosta. I quattro ice climber sono stati travolti dal crollo improvviso della parte Intermedia della enorme parete sulla quale si trovavano, provocato probabilmente dall'improvviso rialzo termico che fatto collassare il ghiaccio. Il quinto scalatore del gruppo, Tino Amore, spezzino, l'unico sopravvissuto alla tragedia, si è salvato perché si trovava più in alto rispetto ai compagni, nella parte superiore della cascata rimasta per fortuna integra. L'uomo, appeso a una corda, è stato recuperato dalle guide del soccorso alpino valdostano e trasportato in elicottero all'ospedale regionale "Umberto Parmi" di Aosta. Le sue condizioni di salute sono discrete, ma l'uomo si trova in stato di choc. Sono due spezzini e due abitanti della provincia di Massa Carrara le vittime della tragedia: si trattava di Antonella Gallo, di 51 anni bancaria, di La Spezia, Fabrizio Pecchia, 51 anni ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola. Erano tutti iscritti al Cai. Franceschini e Pecchia nel 2013 avevano anche aperto una nuova via sul Monte Bianco. Il primo era istruttore nazionale di alpinismo, mentre il secondo era istruttore di alpinismo e arrampicata libera.

-tit_org-

In breve

[Redazione]

Ferito un motociclista nel kartodromo Un motociclista udinese di 42 anni ha perso il controllo della sua moto mentre stava correndo nel kartodromo di Titiano di Precenico. Trasportato in ospedale con l'elicottero del 118 è ricoverato al Santa Maria della Misericordia. Le sue condizioni fortunatamente non sembrano gravi. L'incidente si è verificato ieri poco prima delle 15. L'uomo era in compagnia di un amico che nel momento della caduta era in sella a un'altra motocicletta e ha subito dato l'allarme. Il coro parrocchiale sul palco con i Nomadi A Novellara per cantare con i Nomadi. Domani e domenica il coro parrocchiale "È più bello insieme" sarà sul palco assieme alla storica band in occasione del 25 concerto-tribute ad Augusto Daolio, co-fondatore del gruppo assieme a Beppe Carletti che ha invitato i bambini del coro di Latisana a esibirsi, poco prima del lungo concerto della band emiliana. (p.m.) **RONCNIS Festa, sfilata e carri domenica il Carnevale Festa di Carnevale, domenica**, con l'associazione di promozione sociale Insieme ai Bambini, in collaborazione con la Pro loco di Ronchis e l'associazione Thè Bevolution. La festa, a ingresso libero, si svolgerà nella sala della Protezione civile. Alle 14.30, nelle vie del paese, la sfilata del carro allegorico a tema allestito da Thè Bevolution: da piazza Trombetta, cuore del paese, la sfilata delle maschere percorrerà le vie del centro per accompagnare i presenti alla sala della Protezione civile dove continuerà il divertimento, fra stelle filanti, balli, animazione e truccabimbi. (p.m.) -tit_org-

Tomba di ghiaccio = Il superstite: Sono rimasti tutti sotto il ghiaccio

[Matteo Marcello]

CORDOGLIO DELLA CITTA' PER LA TRAGEDIA DEI QUATTRO ALPINISTI SPEZZINI MORTI A GRESSON NEL QN E DA PAG. 3 A PAG. 7 Il JrtIÉD KILLLn È superstite: Sono rimasti tutti sotto il ghiaccio; -LA SPEZIA - AVEVANO scelto la Bonne Année per dare sfogo alla propria passione, coltivata con anni di ascese. Ma su quella cascata di ghiaccio, il cui nome, 'Buon anno', appare più beffardo che mai, quattro istruttori di alpinismo ieri mattina hanno perso la vita. Si tratta di Antonella Gerini, 50 anni. Antonella Gallo, 51 anni; Mauro Franceschini, 57 anni; Fabrizio Recchia 51 anni. Con loro, unico superstite, Tino Amore, 60 anni, anch'egli istruttore nazionale. La sua fortuna è stata quella di trovarsi in un punto più alto rispetto a quello in cui si è staccato il ghiaccio. Tutti erano legati alla Spezia, per nascita o per residenza, anche se due di loro, Gerini e Franceschini, abitavano ora in provincia di Massa Carrara. I QUATTRO alpinisti deceduti erano iscritti al Cai, grandi amanti e profondi conoscitori della montagna. Spesso si ritrovavano assieme, nei weekend, per salire sulle vette. La tragedia di è verificata intorno alle 11 di ieri mattina. E' accaduto tutto in un attimo, mentre i cinque erano impegnati sulla cascata: un itinerario definito accessibile dagli addetti ai lavori - la via di salita è a poche decine di metri dalla strada regionale che da Pont-Saint-Martin attraversa la valle di Gressoney - ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabile, con un grado cinque su una scala di sette. E, proprio a quell'ora, la cascata era esposta al so fé. POTREBBE esserci un improvviso rialzo termico all'origine del crollo della parete. Ieri a Gressoney si è registrato un rialzo termico di oltre 17 gradi in sole due ore: il dato che confermerebbe l'ipotesi di un collasso del ghiaccio causato dal caldo è riportato dalla stazione meteorologica regionale di Gressoney Bieltschocke: alle 9 il termometro segnava -6,6 gradi, mentre alle 11, orario dell'incidente, la temperatura era improvvisamente salita a +10,9 gradi. I quattro sono stati sepolti dal ghiaccio; Amore che si trovava in una cengia di sosta ed era probabilmente in attesa del resto della cordata, è stato salvato dall'elicottero del Soccorso alpino Valdostano. ERAVAMO in cinque, sono rimasti tutti sotto le prime parole dette dall'unico sopravvissuto. Tino Amore, in stato di choc, ai primi amici che, dalla Spezia, non appena apprese le prime allarmanti notizie, avevano cominciato a chiamarlo per chiedere informazioni. L'uomo nel pomeriggio è stato ascoltato dai carabinieri di Gressoney, impegnati nella ricostruzione dei fatti assieme ai finanzieri del Sagf di Breuil-Cervinia. Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero, hanno raccontato due scalatori che si trovavano su un'altra cascata di ghiaccio, la Ciampa, non lontana dalla Bonne Année. Matteo Marcello UN SECONDO INCIDENTE QUASI in contemporanea all'incidente in Val d'Aosta, un altro crollo sulle Alpi ha causato la morte di due escursionisti, probabilmente spagnoli, nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble, in Francia Rialzo termico Un rialzo termico di oltre 17 gradi in sole due ore si è registrato ieri nel comune di Gressoney-Saint-Jean prima del drammatico crollo della cascata di ghiaccio. Il dato, che confermerebbe l'ipotesi di un collasso del ghiaccio causato dal caldo In due ore 17 gradi Il dato registrato dalla stazione meteorologica regionale di Gressoney Bieltschocke: alle 9 di ieri il termometro segnava -6,6 gradi e alle 11, orario dell'incidente, l'improvviso rialzo della temperatura fino a +10,9 gradi BONNE ANNÉE I soccorritori e, in alto, la salita sulla cascata ghiacciata - tit_org- Tomba di ghiaccio - Il superstite: Sono rimasti tutti sotto il ghiaccio

Il sogno spezzato

Anni di esperienza e insegnamento Anni di esperienza e insegnamento

[Laura Provitina]

IGNO SPEZZATO 'i di esperienm e insegnane Mauro e Fabrizio erano istmtton di alpinismi - IA SPESA - DUE ESPERTI dell'alpinismo, amanti di quelle arrampicate difficili ma, almeno per loro, non impossibili. Mauro Franceschini e Fabrizio Recchia erano legati dalla solita passione per la montagna, che li aveva spinti ad avventure straordinarie, nel tentativo di guadagnare vette e respirare aria pulita. Il primo, istruttore nazionale di alpinismo, il secondo istruttore regionale. Ieri hanno provato nuovamente a respirare quella sensazione di 'vittoria', che in passato avevano più volte assaporato, salendo sulla parete di ghiaccio, a Gressoney-SaintJean, in Val d'Aosta, ma nel distacco, improvviso, di quella lastra, hanno perso la vita. MAURO Franceschini era nato nel 1959: viveva con la moglie a Caprigliola di Aulla (provincia di Massa Carrara). Era felice perché da cinque mese era diventato nonno, era un padre premuroso nei confronti della sua unica figlia. A Caprigliola gestiva il B&B 'Montebianco', dove risiedeva e tutti in zona lo conoscevano per le sue acrobazie: nel giorno dell'Epifania era solito travestirsi da Befana e lanciarsi dalla torre del paese, per la gioia dei bambini presenti. Era un istruttore nazionale di alpinismo e istruttore di arrampicata libera del Cai. Aveva iniziato questo sport ben 25 anni fa ed era un vero conoscitore della montagna, prediligendo, a detta di chi lo conosceva, il granito delle Alpi occidentali e in particolare del massiccio del Monte Bianco dove aveva salito molte vie classiche e moderne. Franceschini era, inoltre, un olivicoltore e aveva fatto del contatto con la natura una scelta di vita. FABRIZIO Pecchia, residente a Vezzano, sposato e padre di un ventenne, classe 1965, ha iniziato ad arrampicare nel 1985 al Muzzerone e dopo circa dieci anni, con la scuola di alpinismo 'Lunigiana Verticale' del Cai di Fivizzano, si era convertito all'alpinismo. Era nativo di Roma ma dopo la laurea in ingegneria civile a Pisa, era stato assunto nel 1997 alla motorizzazione civile della Spezia, dove era responsabile del settore operativo, occupandosi di revisioni e di collaudi. Il tempo libero lo dedica oltre che all'alpinismo, anche all'insegnamento di questa disciplina. Ieri istruttore regionale di alpinismo e istruttore di arrampicata libera del Cai, facendo parte, come Franceschini, della sezione di Fivizzano. La sua passione l'aveva spinto, in più di un'occasione, ad arrampicate nelle Alpi occidentali ma, come raccontano alcuni amici, non poteva fare a meno della Valle di Vinca nelle Alpi Apuane. Due sportivi per eccellenza, due scalatori esperti, due amici legati ieri da un tragico destino. Laura Provitina LA SCALATA La passione per la montagna li ha portati ieri a cimentarsi in un'arrampicata SU' ghiaccio Madre di due figli Antonella Gallo, viveva a Ponzano Magra, era una sportiva a tutto campo prendendo parte anche a numerose gare podistiche. Aveva due figli: Luca, centrocampista della Primavera dello Spezia e Jacopo, neo laureato, con alle spalle una parentesi calcistica nella Sarzanese. La professionista Antonella Gerini era nata alla Spezia, la famiglia è originaria di Aulla, era residente a Massa dove, in viale della stazione, aveva il suo studio di architettura. Anche lei era un'assidua frequentatrice della scuola di arrampicata del Muzzerone, dove spesso si incontrava con altri istruttori. Il neo nonno Mauro Franceschini era da poco diventato nonno. Oltre alla montagna ha sempre avuto una passione per i bambini tanto che nel giorno dell'Epifania era solito travestirsi da Befana e lanciarsi dalla torre del paese di Caprigliola, dove abitava, per la gioia dei bambini presenti. L'ingegnere Fabrizio Recchia, ingegnere, lavorava alla Motorizzazione civile della Spezia e viveva a Vezzano con la moglie Emanuela e il figlio Alessio di 20 anni. 11 suo amore per la montagna lo aveva fatto salire sulle Alpi occidentali anche se non poteva fare a meno della Valle di Vinca nelle Alpi Apuane. LA DOVEVA ESSERE UNA GIORNATA SPECIALE QUELLA DI IERI DA CONDIVIDERE CON DEGLI AMICI CON UNA SOLA PASSIONE QUELLA DELLA SCALATA IN MONTAGNA ANCORA NON E CHIARO COSA SIA ACCADUTO MA IL BRUSCO RIALZO DELLA TEMPERATURA POTREBBE AVERE CAUSATO IL DISTACCO IL CROLLO DELLA CASCATA DI GHIACCIO "BONNE ANNÉE" È AVVENUTO ERE IN TARDATA MATTINA A GRESSONEY SAINT-JEAN LA PARETE CHE SI STACCA, UN UN GRANDE BOATO POI IL RUMORE

DELL'ELICOTTERO, TINO AMORE È STATO PORTATO ALL'OSPEDALE PARINI DI AOSTA. EMERGENZA L'elicottero del soccorso alpino sul luogo della tragedia a Gressoney in Val d'Aosta Nel fotone, Antonella Gerini con Mauro Franceschini; qui sopra Antonella Gallo e Fabrizio Pecchia Le quattro vittime ÂntoneLla @âÎÎG Era un'appassionata sportiva e si era classificata al primo posto in gare podistiche Fraiiceschini Tutti gli anni, nel giorno dell'Epifania, si calava dalla torre per la gioia dei bimbi Antonella Cenni Aveva uno studio di architettura a Massa, città dove viveva da tempo Fabriao Recchia Appassionato scalatore, aveva una predilezione per le Alpi Apuane -tit_org-

Gelati dal dolore

Il silenzio degli amici alpinisti Il silenzio degli amici alpinisti

[Redazione]

Uniti dalla passione che fa affrontare il pericolo -LA SPEZIA - LI CONOSCIAMO. Ma vi prego, non abbiamo voglia di parlare. Al PalaMariotti, negli spazi riservati all'arrampicata gestiti dall'associazione 'Dimensione Verticale', la tragedia dei quattro alpinisti morti a Gressoney ha colpito tutti nel profondo. Nella palestra indoor di arrampicata, mèta invernale preferita per gli allenamenti da chi pratica la disciplina, conoscevano le quattro persone tragicamente scomparse ieri mattina. Nessuno però vuole parlare, anche in segno di rispetto per chi non c'è più. Lo choc e il dolore in questo momento sono troppo forti. I pochi presenti, tra un esercizio e l'altro per allontanare lo sgomento, si interrogano sulle possibili cause che hanno portato alla tragica morte dei quattro alpinisti. Ma come è stato possibile? si chiede qualcuno. Non lo so davvero. Che tragedia è l'ultima risposta che riecheggia tra le pareti inclinate appositamente realizzate per la disciplina. Lo sbalzo termico, un imprevisto, qualcosa che non avevano potuto valutare fino in fondo. TUTTI conoscevano Antonella Gallo, di 51 anni, bancaria spezzina, Fabrizio Recchia, 51 anni, ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola. Ma nessuno se la sentiva di parlare. Anche al rifugio del Muzzerone, contattato telefonicamente ieri pomeriggio, la voglia di commentare la tragica notizia è poca. Meglio di no, non ce la sentiamo rispondono dall'altra parte della cornetta, con la voce visibilmente affranta dalla notizia arrivata come un terremoto in città. Qualcuno, nello sconforto, pensa di mettere in cantina corde e ramponi, di dedicarsi solo ad attività non pericolose. Ma niente è sicuro in montagna. A PARLARE, raggiunto telefonicamente dalla Nazione, è anche il sindaco della città, Massimo Federici ha voluto esprimere la propria vicinanza alle famiglie colpite dalla tragedia. Un dramma che ha colpito moltissimo la cittadinanza, tutta la città è rimasta scossa da questa tragedia. Esprimo vicinanza a nome della comunità a familiari e amici degli alpinisti scomparsi spiega il primo cittadino della Spezia. Un lutto che ha colpito anche lo Spezia Calcio. Antonella Gallo, una delle quattro vittime, era la madre del centrocampista della Primavera dello Spezia Luca Cecchetti. Lo Spezia Calcio con il cuore gonfio di dolore - precisava ieri una nota -, ha deciso di sospendere le attività sportive previste per il resto della giornata e di rinviare a data da destinarsi l'evento in programma allo Spezia Store in segno di rispetto delle vittime e delle loro famiglie. Dall'assessore regionale Giacomo Giampedrone, a nome anche di tutta la giunta regionale, un messaggio di profondo cordoglio e di vicinanza alle famiglie colpite dalla tragedia, un abbraccio di cuore al Cai al presidente Torti e a tutta la sua struttura che è la più antica e vasta associazione di alpinisti e appassionati di montagna. AL PALASPORT Molti si sono ritrovati alla palestra di arrampicata stretti nello sconforto Il sindaco Federici Un dramma che ha colpito moltissimo tutta la città. L'amministrazione comunale ha avviato da tempo un'intensa collaborazione con il Club Alpino per attività legate alla valorizzazione del territorio SPEZIA CALCIO IN LUTTO LO SPEZIA CALCIO SOSPENDE TUTTE LE ATTIVITÀ SPORTIVE E RINVIA A DATA DA DESTINARSI L'EVENTO IN PROGRAMMA ALLO SPEZIA STORE IL CORDOGLIO DEL CAI AMMUTOLITI DI FRONTE ALLA TRAGEDIA TUTTI GLI AMICI E I COMPAGNI DI ARRAMPICATA DEL CAI CON CUI CONDIVIDEVANO LA PASSIONE SOLIDARIETÀ ALLE FAMIGLIE IL CAI, LA SCUOLA DEL MUZZERONE, IL SINDACO LA CITTÀ SI STRINGE ATTORNO ALLE FAMIGLIE PER IL FORTE DOLORE CHE LE HA COLPITE L'assessore Giampedrone Profondo cordoglio di tutta la giunta per la tragedia. Un abbraccio di cuore al Cai al presidente Torti e a tutta la sua struttura che è la più antica e vasta associazione di alpinisti e appassionati di montagna NON STATA IMPREPARAZIONE ERANO PERSONE E SCALATORI PREPARATI CHE AVEVANO APERTO VIE IN MONTAGNA UN INCIDENTE NON DOVUTO ALL'INESPERIENZA -tit_org-

ALLUVIONE**L'inchiesta prosegue Caccia agli atti nei Comuni***[Redazione]*

ALLUVIONE L'inchiesta prosegue Caccia agli atti nei Comuni -BRUGNATO- NUOVA 'VISITA', mercoledì mattina, per i finanziere della polizia giudiziaria impegnati nelle indagini sull'alluvione dell'ottobre 2011 dopo la richiesta di nuovi approfondimenti del giudice per le indagini preliminari Mario De Bellis. Questa volta, le fiamme gialle hanno bussato alle porte del Comune di Brugnato, tra i più colpiti dal maltempo in quel tragico 25 ottobre. I finanzieri hanno chiesto di acquisire gli atti dei piani di protezione civile e degli interventi realizzati sui due torrenti che attraversano il territorio, il Gravegnola e il Chicciola. Solo alla fine di gennaio, proprio a seguito dell'input di nuove indagini dato dal gip De Bellis, che ha accolto l'opposizione presentata da un commerciante di Vernazza, Gino Raffo assistito dall'avvocato Paolo Lunghi, contro l'archiviazione del fascicolo per omicidio e disastro colposo aperto contro ignoti dal pm Caporuscio, i finanzieri avevano presentato analoga richiesta a Vernazza, Monterosso, Borghetto Vara e alla Provincia. -tit_org-
inchiesta prosegue Caccia agli atti nei Comuni

Rigopiano, quelle 29 vittime solo un mese fa

[Redazione]

Rigopiano, quelle 29 vittime solo un mese fa < ROMA - C'erano 40 persone all'hotel Rigopiano il pomeriggio di mercoledì 18 gennaio, quando una valanga si è staccata da 2.200 metri di quota e ha investito la struttura: 28 ospiti, tra cui 4 bambini, e 12 dipendenti. L'albergo è stato travolto da una massa di neve, alberi e detriti che aveva un fronte di 300 metri cuna forza pari a 4 mila tir a pieno carico: quando i soccorritori sono arrivati, dopo oltre 12 ore, hanno trovato un mare bianco alto 4 metri; solo una piccola parte della struttura era visibile. Al termine di una settimana di scavi e ricerche in condizioni proibitive, il bilancio finale è stato di 29 vittime e 11 sopravvissuti. Due persone, il cuoco Giampiero Parete e il tuttofare dell'hotel, Fabio Salzetta, si sono salvati perché al momento della slavina si trovavano all'esterno dell'albergo: il primo era andato a prendere una medicina per la moglie in macchina, il secondo era appena entrato nel locale caldaia. Sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso Alpino all'alba di giovedì 19 gennaio. Dalle macerie i Vigili del Fuoco hanno poi estratto vive, tra la giornata di venerdì 20 e l'alba di sabato 21 gennaio, 9 persone: la moglie e il figlio di Parete, Adriana Vranceanu e il piccolo Gianfilippo; tre bambini, l'altra figlia di Parete, Ludovica, Edoardo Di Carlo e Samuel Di Michelangelo, e altre 4 persone, Giampaolo Matrone, Vincenzo Forti, Francesca Bronzi e Giorgia Galassi. Sotto le macerie sono morti, invece, 15 uomini e 14 donne: Valentina Cicioni, Marco Tanda, Jessica Tinari, Foresta Tobia, Bianca Iudicone, Stefano Feniello, Marina Serraiocco, Domenico Di Michelangelo, Piero Di Pietro, Rosa Barbara Nobilio, Sebastiano Di Carlo, Nadia Acconciamezza, Sarà Angelozzi, Claudio Baldini, Luciano Caporale, Silvana Angelucci, Marco Vagnarelli, Paola Tomassini, Linda Salsetta, Alessandro Giancaterino, Cecilia Martella, Emanuele Bonifazi, Luana Biferi, Marinella Colangeli, Alessandro Riccetti, Ilaria Di Biase, Roberto Del Rosso, Gabriele D'Angelo, Dame Faye. La valanga sarebbe avvenuta circa 10 minuti prima delle 17, anche se la procura - che indaga per disastro colposo e omicidio plurimo colposo - non ha ancora la certezza assoluta. L'avvocato della famiglia di Stefano Feniello ha infatti reso noto che il ragazzo aveva inviato l'ultimo messaggio ad una chat di amici alle 16,48: Stiamo ancora aspettando lo spazzaneve e non sappiamo se riusciremo a partire questa sera. Sul cellulare non è mai giunta la risposta inviata da un amico alle 16,49 e ricevuta, invece, da tutti gli altri. Il primo allarme è invece delle 17,08 ed è la telefonata di Giampiero Parete al 118. Dalla centrale operativa provano a richiamarlo 31 volte, senza riuscire a contattarlo. Alle 17,40 c'è invece la telefonata tra la prefettura di Pescara e l'amministratore dell'albergo Bruno Di Tommaso. Quando dalla prefettura gli chiedono come sia la situazione per capire cosa fosse successo, lui dice di essere stato fino a mò in contatto con l'albergo tramite Whatsapp, ma in realtà lo scambio dei messaggi era stato precedente alla tragedia. E' questa incomprensione che ritarda la partenza della macchina dei soccorsi di almeno un'ora e mezzo. Solo alle 19,01, quando Parete riesce nuovamente a parlare con il 118, si metterà in moto la macchina dei soccorsi. -tit_org-

La parete si è staccata per il rialzo termico

TRAGEDIA IN MONTAGNA

[Redazione]

La cascata di ghiaccio uccide quattro alpinisti IN La parete si è staccata per il rialzo termic GRESSONEY-SAINT-JEAN (AOSTA) - Tonnellate di ghiaccio che si sbriciolano in un attimo inghiottendo i 4 alpinisti appesi alla parete. Sono morti così, alle 11 di ieri, a Gressoney sulla cascata chiamata beffardamente "Bonne année" (buon anno). Antonella Gallo, 51 anni bancaria spezzina, Fabrizio Recchia, 51 anni ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini, 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola. Quasi in contemporanea un altro crollo ha causato la morte di due cascatisti spagnoli nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble in Francia. Gli ice climbers morti a Gressoney erano tutti esperti. Sono stati traditi da un rialzo termico che, in due ore, ha riscaldato l'aria di ben 17 gradi, facendo collassare la colonna di ghiaccio alta 100 metri che stavano scalando. La via di salita si trova a poche decine di metri dalla strada regionale che da Pont-Saint-Martin attraversa la valle di Gressoney. E' un itinerario di arrampicata accessibile, ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabile, con un grado cinque su una scala di sette. Il ghiaccio strapiombante, che si appoggia su rocce scure che si scaldano facilmente, non è autoportante ed è orientato verso Est, esposto quindi al sole che riesce a penetrare nella valle. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, le rigide temperature degli ultimi mesi sono diventate più miti, indebolendo la struttura della cattedrale di ghiaccio che è stata tagliata a metà in corrispondenza della parte più ripida. L'unico sopravvissuto alla tragedia è un quinto alpinista. Tino Amore di La Spezia. Ha avuto la fortuna di essere in testa alla cordata e di trovarsi su un segmento che è rimasto attaccato alla roccia, mentre ai suoi piedi i compagni sono scomparsi in una nuvola di polvere. E' stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino valdostano in stato di shock, ma fisicamente sta bene. Ospitato nella caserma dei carabinieri di Gressoney è stato poi affidato alle cure di alcuni psicologi. I finanzieri del Sagf di Breuil-Cervinia lo sentiranno nelle prossime ore per tentare di ricostruire nei particolari quanto è avvenuto. Altri alpinisti si trovavano non lontano da lì: Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero - hanno raccontato. Eravamo sulla cascata "Ciampa", che a quell'ora non prendeva sole, mentre "La Bonne année" era esposta, aggiungono i due testimoni, che dopo aver concluso la loro scalata sono tornati a valle e hanno appreso della tragedia. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute alcune guide che operano in zona. Da Aosta due elicotteri hanno immediatamente trasportato le guide del soccorso alpino e alcune squadre di vigili del fuoco specializzati nella ricerca su valanga. È stato abbastanza difficile recuperare i corpi - racconta Alessandro Comune, guida alpina che ha partecipato all'intervento - perché i blocchi di ghiaccio erano grandi e poi c'era la persona che è rimasta illesa in cima alla cascata probabilmente senza corde. -tit_org-

Volontario morto in incidente Domani il funerale a Cugliate

[Redazione]

Volontario morto in incidente Domani il funerale a Cugliate GUGLIATE FABIASCO - (n.ant.) Sarà la chiesa cugliatese di San Giulio a ospitare domani i funerali di Francesco Raimondi, l'uomo residente a Marchirolo morto settimana scorsa a causa di un incidente stradale. La vedova Anna Marina e i figli Andrea e Angelo hanno scelto il paese della Valmarchirolo, di cui il 63enne volontario della protezione civile era originario, per le esequie, che saranno precedute alle 14 dal rosario. E proprio i colleghi della Prociv sono stati protagonisti di un bel gesto nei confronti dello scomparso: per quattro giorni dopo la tragedia si sono alternati un picchetto d'onore organizzato davanti alla sua casa residenza dell'uomo, in via Statale 233. Un gesto apprezzato anche dalla famiglia del defunto: Desideriamo ringraziare -ha scritto la vedova su Facebook- tutti quelli, numerosissimi, che ci stanno dimostrando affetto e vicinanza in questo doloroso momento. Un grazie in particolare al nostro sindaco Pietro Cetrangolo e a tutto il personale del Comune. Un ringraziamento davvero commosso al gruppo comunale di Protezione civile che è presente tutti i giorni sul cancello di casa con un picchetto d'onore per mio marito Francesco. -tit_org-

Continua l'impegno per Macerata

[Redazione]

Continua l'impegno per Macerata. Una serata per festeggiare il successo della mobilitazione per Macerata, ma anche un modo per programmare nuove iniziative. Volontari della Protezione Civile, sindaci e docenti del territorio (nella foto) si sono ritrovati mercoledì sera "Al Glicine", a pochi giorni di distanza dal viaggio di alcuni volontari nelle Marche per consegnare i materiali scolastici raccolti nei giorni della mobilitazione, all'istituto Mestica colpito dal sisma. E stata una bella serata - racconta Elisabetta Aquaro, l'erbese che ha dato il via all'iniziativa - che ci ha consentito di fare il punto sulle attività svolte sino ad ora per aiutare i maceratesi. Ci siamo anche collegati con la preside dell'istituto, Sabina Tombesi, che si è presentata ai docenti e ai sindaci dell'Erbose che non l'avevano ancora conosciuta. Tra un piatto di risotto e le chiacchiere di carnevale, i presenti hanno deciso di continuare ad aiutare la scuola marchigiana. Nelle prossime settimane - anticipa Aquaro organizzeremo un concerto di beneficenza al Castello di Pomerio, per poi devolvere il ricavato all'istituto Mestica. Oltre ad alcuni sindaci dei paesi che rientrano nella Protezione Civile Erba Laghi, alla serata hanno partecipato diversi insegnanti - che hanno partecipato in prima persona con gli allievi alla raccolta fondi - e il preside dell'istituto Puecher Carlo Calvi. Men. -tit_org- Continua impegno per Macerata

Albavilla e Alserio in missione a Norcia Con 40 scatoloni

[Simone Rotunno]

Spedizione La protezione civile consegna domenica quanto raccolto per gli sfollati del terremoto wwiiw Il buon cuore degli albavillesi a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. La protezione civile intercomunale di Albavilla e Alserio domenica sarà a Norcia per portare agli amici umbri oltre 40 scatoloni di materiale raccolto in questi mesi per sostenere le popolazioni sfollate e colpite ormai da mesi di emergenza a causa delle ripetute scosse di terremoto che si sono verificate tra agosto e gennaio scorso, di cui la più forte ha raggiunto, lo scorso 30 ottobre, i 6.5 gradi di magnitudo sulla scala Richter. I volontari della Protezione civile hanno raccolto materiale utile in questi mesi, partendo dalla festa del sodalizio e, unendosi a varie iniziative spontanee presenti sul territorio, sono riusciti a raccogliere abbigliamento, coperte e materiale di necessità per gestire l'emergenza che continua. A scendere a Norcia saranno il responsabile del sodalizio, Bruno Gioia, il sindaco di Alserio, Stefano Colzani, e il vicesindaco di Albavilla, Roberto Ballabio, entrambi volontari del sodalizio. Vorrei ringraziare tutti gli albavillesi che in queste settimane si sono impegnati per darci una mano nella raccolta - commenta Ballabio - In particolar modo vorrei ringraziare Marinella Farina, che con un suo comitato spontaneo di cittadini è riuscita a raccogliere piumoni, coperte nuove e altro materiale, che diventano molto utili e ci hanno permesso di chiudere la raccolta e di poter organizzare la spedizione. Siamo già in contatto con associazioni del luogo e soprattutto con l'amministrazione comunale di Norcia che ci accoglierà domenica e con la quale abbiamo gestito i contatti per portare aiuto alla loro popolazione. Esprimo gratitudine anche alla ditta Parravicini che ci ha fornito il furgone per poter effettuare il viaggio e la consegna del materiale ha aggiunto l'amministratore comunale. Per gli amici umbri, quella di domenica sarà un'altra occasione per sincerarsi della vicinanza e solidarietà di tutta l'Italia. Simone Rotunno La protezione civile intercomunale di Albavilla e Alserio ARCHIVIO -tit_org-

Carrozzeria allagata nell'alluvione Il Comune risarcirà 155mila euro

Albese con Cassano. Il giudice: Sistema di smaltimento delle acque piovane insufficiente Nel luglio 2011 la Style Car di via Manara era stata invasa a causa di un violento nubifragio

[Paolo Moretti]

Carrozzeria allagata nell'alluvione Comune risarcirà 155mila euro Albese con Cassano. Il giudice: Sistema di smaltimento delle acque piovane insufficiente Nel luglio 2011 la Style Car di via Manara era stata invasa a causa di un violento nubifragio ALBESE CON CASSANO PAOLO MORETTI Bfw. rf Il sistema di smaltimento delle acque piovane nella zona dei capannoni industriali era insufficiente e, anche se il nubifragio del luglio 2011 è stato eccezionale, il Comune dovrà risarcire i danni subiti dalla carrozzeria rimasta allagata. Il giudice civile Laura Serra ha accolto il ricorso presentato dalla Style Car dei fratelli Pasquale e Domenico Palermo con sede in via Manara e, nei giorni scorsi, ha condannato l'amministrazione comunale di Albese con Cassano a risarcire una cifra superiore ai 155mila euro, oltre al pagamento delle spese legali. Il nubifragio Oggetto del contendere l'acquazzone che si è abbattuto sul Comasco il 13 luglio 2011. Quel giorno di pioggia ne è caduta così tanta da causare danni non solo ad Albese con Cassano. Ma qui il maltempo ha trasformato le vie Giotto, Manara e Sanzio in veri e propri fiumi in piena. Al punto da arrivare ad abbattere un muro di contenimento, che separava la Style Car dai capannoni vicino, e da trasformare i locali interrati della carrozzeria in veri e propri acquari. La scena di fronte alla quale si erano trovati i titolari dell'officina - e raccontata al giudice attraverso le fotografie allegate dall'avvocato Raffaele Morrà, difensore della Style Car, nella denuncia - si potrebbe sintetizzare con l'immagine di diverse auto che galleggiavano completamente nei locali invasi dalla pioggia. La sentenza Secondo il giudice l'allagamento è dipeso, tra l'altro proprio dalla responsabilità del Comune che non aveva dato corretta esecuzione al progetto di ristrutturazione della fognatura comunale nel quale si teneva conto di piogge intense e nubifragi. Inoltre, stando al consulente tecnico nominato dal Tribunale, sarebbero emerse carenze manutentive sempre addebitabili all'amministrazione comunale. Durante il sopralluogo aveva scritto il consulente - si è accertato che le tre caditoie presenti in via Pellgrini sono intasate di materiale inerte, una è sfondata, un tubo di cemento è rotto e l'acqua refluisce sulla sede stradale disperdendosi in superficie. In conclusione le tre caditoie presenti sulla via potrebbero a malapena raccogliere l'acqua proveniente dalla soprastante scarpata perché non esistono idonei manufatti di collettamento. Il Comune Il giudice, nella sua sentenza, ha liquidato alla Style Car una cifra di poco superiore ai 155mila euro, tenuto conto delle cifre calcolate dal consulente (che aveva stimato i danni in 88mila euro) aggiungendo parte dei conti presentati dal legale della carrozzeria. Non abbiamo ancora deciso se presentare ricorso contro la sentenza - è il commento a caldo del sindaco di Albese, Alberto Gafuri - La prossima settimana ci incontreremo con la legale (l'avvocato Lucia Emanuela Lull! ndr) e decideremo come muoverci. Di certo - e aggiunge - non ci aspettavamo una cifra così alta, che è pari al doppio di quello che ha quantificato lo stesso consulente tecnico nella sua perizia. Il sindaco Incontrerò l'avvocato e decideremo se fare ricorso Ecco come sono state ridotte le auto dall'alluvione L'acqua ha allagato la Style Car provocando gravi danni -tit_org- Carrozzeria allagata nell'alluvione Il Comune risarcirà 155mila euro

Domani

Visite guidate da Como a Valsolda

[Redazione]

Domani Nell'ambito della "Giornata internazionale della guida turistica", l'associazione Guide e accompagnatori turistici di Como e provincia propone sei visite guidate gratuite alla scoperta dei tesori del territorio. Gli appuntamenti di sabato 18 febbraio: "Passo di... danza per Carate", con ritrovo alle 9.30 sul sagrato del santuario di Santa Marta a Carate Urio (guida 320/3551711); "Upper Nesso", ritrovo alle 10 davanti al bar della Cooperativa in via Salita Municipio (331/3945209); "Cantù: San Vincenzo in Calliano, basilica millenaria", ritrovo alle 15 all'ingresso della basilica in via San Vincenzo (347/6904989). Domenica 19: "Lecco: sulle tracce dell'abate Antonio Stopparli tra scienza, natura e arte", ritrovo ore 14.30 davanti al Larius in lungolarioisonzo (339/5976945); "Como in bicicletta: nord sud est ovest", ritrovo ore 14.45 in via Cantoni, con bici (339/1497231); "La Cappella sistina di Lombardia: San Martino a Castello Valsolda", ritrovo ore 15 sul sagrato della chiesa di San Martino (339/3133438). Verranno raccolti fondi per il museo di Pievebovigiana danneggiato dal terremoto. Info www.guidecom.it. G.ALB. -tit_org-

Regione Abruzzo

Corruzione D'Alfonso tra gli indagati

[Redazione]

Regione Abruzzo Corruzione D'Alfonso tra di indagati Nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica dell'Aquila, il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, è indagato per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Secondo quanto si è appreso, il governatore è coinvolto insieme a un'altra quindicina di persone tra funzionari e imprenditori. In corso perquisizioni anche domiciliari in diverse città d'Abruzzo, dopo quella negli uffici regionali di palazzo Silone. Oltre che dai carabinieri, l'indagine è portata avanti anche dalla Polizia di Stato. Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione. Così - in una nota - reagisce il presidente della Giunta. I carabinieri hanno posto sotto sequestro documenti sulla gara da 13 milioni di euro per l'affidamento della ricostruzione di palazzo Centi, sede della presidenza nel centro storico del capoluogo resa inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009. -tit_org- CorruzioneAlfonso tra gli indagati

Terremoto, ancora 5.300 sfollati sulla costa

[Redazione]

Ancona Hanno trovato sistemazione in hotel. Gli albergatori: aumentare il contributo a 50 euro a giornata,. Il 30% degli albergatori della costa marchigiana che ospitano i terremotati è disponibile a mantenere gli sfollati dell'entroterra nelle proprie strutture. E il dato fornito dal direttore di Confcommercio Marche Massimiliano Polacco, riferito ai propri associati. Attualmente le persone che hanno trovato sistemazione in albergo, al mare, sono 5.300. La questione, dunque, è complessa, perché con ravvicinarsi della stagione estiva gli albergatori si trovano a dover fare scelte precise. Noi - spiega Polacco - abbiamo fatto alcune proposte alla Regione: un aumento del contributo, fino a 50 euro, per ogni persona ospitata, e la certezza che a luglio gli albergatori, quelli che praticano rinunciare alla stagione, non si ritrovino con nulla in mano. Sulla riviera ancora 5.300 sfollati -tit_org-

AGGIORNATO Terremoto, ancora 5.300 sfollati sulla costa*[Redazione]*

Terremoto, ancora 5.300 sfollati sulla costa Ancona Hanno trovato sistemazione in hotel. Gli albergatori: aumentare il contributo a 50 euro a giornata ss Il 30% degli albergatori della costa marchigiana che ospitano i terremotati è disponibile a mantenere gli sfollati dell'entroterra nelle proprie strutture. E il dato fornito dal direttore di Confcommercio Marche Massimiliano Polacco, riferito ai propri associati. Attualmente le persone che hanno trovato sistemazione in albergo, al mare, sono 5.300. La questione, dunque, è complessa, perché con l'avvicinarsi della stagione estivagli albergatori si trovano a dover fare scelte precise. Noi - spiega Polacco - abbiamo fatto alcune proposte alla Regione: un aumento del contributo, fino a 50 euro, per ogni persona ospitata, e la certezza che a luglio gli albergatori, quelli che in pratica rinunciano alla stagione, non si ritrovino con nulla in mano. Sulla riviera ancora 5.300 sfollati -tit_org-

Crolla la cascata di ghiaccio Perdono la vita quattro alpinisti

[Redazione]

Valle d'Aosta Erano appesi in scalata quando un rialzo di temperatura ha fatto sì che la parete li inghiottisse. Tonnellate di ghiaccio che si sbriciolano in un attimo inghiottendo i quattro alpinisti appesi alla parete. Sono morti così, alle 11 di ieri, a Gressoney (Aosta), sulla cascata chiamata beffardamente Bonne année (buon anno). Antonella Gallo, di 51 anni, bancaria spezzina, Fabrizio Recchia, 51 anni ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola (Ms). Quasicontemporanea un altro crollo ha causato la morte di due cascatisti spagnoli nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble (Francia). Gli ice climbers morti a Gressoney erano tutti esperti. Sono stati traditi da un rialzo termico che, in due ore, ha riscaldato l'aria di ben 17 gradi, facendo collassare la colonna di ghiaccio alta 100 metri che stavano scalando. La via di salita si trova a poche decine di metri dalla strada regionale che da Pont-Saint-Martin attraversa la valle di Gressoney. E un itinerario di arrampicata accessibile, ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabile, con un grado cinque su una scala di sette. Il ghiaccio strapiombante, che si appoggia su rocce scure che si scaldano facilmente, non è autoportante ed è orientato verso Est, esposto quindi al sole che riesce a penetrare nella valle. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, le rigide temperature degli ultimi mesi sono diventate più miti, indebolendo la struttura della cattedrale di ghiaccio che è stata tagliata a metà in corrispondenza della parte più ripida. L'unico sopravvissuto alla tragedia è un quinto alpinista. Tino Amore di La Spezia. Ha avuto la fortuna di essere in testa alla cordata e di trovarsi su un segmento che è rimasto attaccato alla roccia, mentre ai suoi piedi i compagni sono scomparsi in una nuvola di polvere. È stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino val d'Aosta in stato di choc, ma fisicamente sta bene. Ospitato nella caserma dei carabinieri di Gressoney è stato poi affidato alle cure di alcuni psicologi. I finanzieri del Sagfdi Breuil-Cervinia lo sentiranno nelle prossime ore per tentare di ricostruire nei particolari quanto è avvenuto. Altri alpinisti si trovavano non lontano da lì: Ci stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero, hanno raccontato. Eravamo sulla cascata "Ciampa", che a quell'ora non prendeva sole, mentre "La Bonne année" era esposta, aggiungono i due testimoni, che dopo aver concluso la loro scalata sono tornati a valle e hanno appreso della tragedia. Soccorritori con le salme dei Quattro alpinisti morti a Gressoney ANSA -tit_org-

Rio Vallone I conti del parco sono in fiore

[Redazione]

Verderio Alla cittadinanza offerti servizi e progetti quattro volte superiori rispetto a quanto ricevuto â. Bilancio in verde per il Plis del Rio Vallone di cui fa parte Verderio: da sotto forma di servizi e progetti ambientali quasi quattro volte quello che riceve. Il conto è presto fatto: 2,90, sono gli euro che ciascun cittadino dà al Parco sotto forma di quota associativa versata dal Comune di appartenenza, praticamente 2 caffè all'anno - riporta la relazione sulle attività 2016-10,15, sono gli euro che ciascun cittadino riceve sotto forma di servizi e progetti ambientali tramite il Parco. Come è possibile che i cittadini ricevono più di quanto danno al Parco? Il Parco riceve soldi non solo dai comuni, ma anche da enti erogatori come fondazioni e privati e questi fondi vengono utilizzati per progetti di riqualifica ambientale. Ci sono anche 4 progetti ambientali ottenuti grazie ai contributi della Fondazione Cariplo mentre 24 mila euro sono stati dati sotto forma di contributo ad associazioni locali come la protezione civile dei Comuni o associazioni no profit, per la manutenzione dei sentieri e di alcune aree naturali. Sono anche stati piantumati 8 mila alberi su aree comunali o convenzionate con il parco, 7 le gev che hanno svolto 580 ore di volontariato e 55 le classi scolastiche che hanno fatto educazione ambientale. Infine si contano 27 interventi di educazione ambientale offerti dal parco ai centri estivi e agli oratori. LPer. -tit_org-

Continua l'impegno per Macerata

[Redazione]

Continua l'impegno per Macerata. Una serata per festeggiare il successo della mobilitazione per Macerata, ma anche un modo per programmare nuove iniziative. Volontari della Protezione Civile, sindaci e docenti del territorio (nella foto) si sono ritrovati mercoledì sera "Al Glicine", a pochi giorni di distanza dal viaggio di alcuni volontari nelle Marche per consegnare i materiali scolastici raccolti nei giorni della mobilitazione, all'istituto Mestica colpito dal sisma. E stata una bella serata - racconta Elisabetta Aquaro, l'erbese che ha dato il via all'iniziativa - che ci ha consentito di fare il punto sulle attività svolte sino ad ora per aiutare i maceratesi. Ci siamo anche collegati con la preside dell'istituto, Sabina Tombesi, che si è presentata ai docenti e ai sindaci dell'Erbose che non l'avevano ancora conosciuta. Tra un piatto di risotto e le chiacchiere di carnevale, i presenti hanno deciso di continuare ad aiutare la scuola marchigiana. Nelle prossime settimane - anticipa Aquaro organizzeremo un concerto di beneficenza al Castello di Pomerio, per poi devolvere il ricavato all'istituto Mestica. Oltre ad alcuni sindaci dei paesi che rientrano nella Protezione Civile Erba Laghi, alla serata hanno partecipato diversi insegnanti - che hanno partecipato in prima persona con gli allievi alla raccolta fondi - e il preside dell'istituto Puecher Carlo Calvi. Men. -tit_org- Continua impegno per Macerata

Albavilla e Alserio in missione a Norcia Con 40 scatoloni*[Simone Rotunno]*

Spedizione La protezione civile consegna domenica quanto raccolto per gli sfollati del terremoto wwiiw Il buon cuore degli albavillesi a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. La protezione civile intercomunale di Albavilla e Alserio domenica sarà a Norcia per portare agli amici umbri oltre 40 scatoloni di materiale raccolto in questi mesi per sostenere le popolazioni sfollate e colpite ormai da mesi di emergenza a causa delle ripetute scosse di terremoto che si sono verificate tra agosto e gennaio scorso, di cui la più forte ha raggiunto, lo scorso 30 ottobre, i 6.5 gradi di magnitudo sulla scala Richter. I volontari della Protezione civile hanno raccolto materiale utile in questi mesi, partendo dalla festa del sodalizio e, unendosi a varie iniziative spontanee presenti sul territorio, sono riusciti a raccogliere abbigliamento, coperte e materiale di necessità per gestire l'emergenza che continua. A scendere a Norcia saranno il responsabile del sodalizio, Bruno Gioia, il sindaco di Alserio, Stefano Colzani, e il vicesindaco di Albavilla, Roberto Ballabio, entrambi volontari del sodalizio. Vorrei ringraziare tutti gli albavillesi che in queste settimane si sono impegnati per darci una mano nella raccolta - commenta Ballabio - In particolar modo vorrei ringraziare Marinella Farina, che con un suo comitato spontaneo di cittadini è riuscita a raccogliere piumoni, coperte nuove e altro materiale, che diventano molto utili e ci hanno permesso di chiudere la raccolta e di poter organizzare la spedizione. Siamo già in contatto con associazioni del luogo e soprattutto con l'amministrazione comunale di Norcia che ci accoglierà domenica e con la quale abbiamo gestito i contatti per portare aiuto alla loro popolazione. Esprimo gratitudine anche alla ditta Parravicini che ci ha fornito il furgone per poter effettuare il viaggio e la consegna del materiale ha aggiunto l'amministratore comunale. Per gli amici umbri, quella di domenica sarà un'altra occasione per sincerarsi della vicinanza e solidarietà di tutta l'Italia. Simone Rotunno La protezione civile intercomunale di Albavilla e Alserio ARCHIVIO -tit_org-

Carrozzeria allagata nell'alluvione Il Comune risarcirà 155mila euro

Albese con Cassano. Il giudice: Sistema di smaltimento delle acque piovane insufficiente Nel luglio 2011 la Style Car di via Manara era stata invasa a causa di un violento nubifragio

[Paolo Moretti]

Carrozzeria allagata nell'alluvione Comune risarcirà 155mila euro Albese con Cassano. Il giudice: Sistema di smaltimento delle acque piovane insufficiente Nel luglio 2011 la Style Car di via Manara era stata invasa a causa di un violento nubifragio ALBESE CON CASSANO PAOLO MORETTI Bfw. rf Il sistema di smaltimento delle acque piovane nella zona dei capannoni industriali era insufficiente e, anche se il nubifragio del luglio 2011 è stato eccezionale, il Comune dovrà risarcire i danni subiti dalla carrozzeria rimasta allagata. Il giudice civile Laura Serra ha accolto il ricorso presentato dalla Style Car dei fratelli Pasquale e Domenico Palermo con sede in via Manara e, nei giorni scorsi, ha condannato l'amministrazione comunale di Albese con Cassano a risarcire una cifra superiore ai 155mila euro, oltre al pagamento delle spese legali. Il nubifragio Oggetto del contendere l'acquazzone che si è abbattuto sul Comasco il 13 luglio 2011. Quel giorno di pioggia ne è caduta così tanta da causare danni non solo ad Albese con Cassano. Ma qui il maltempo ha trasformato le vie Giotto, Manara e Sanzio in veri e propri fiumi in piena. Al punto da arrivare ad abbattere un muro di contenimento, che separava la Style Car dai capannoni vicino, e da trasformare i locali interrati della carrozzeria in veri e propri acquari. La scena di fronte alla quale si erano trovati i titolari dell'officina - e raccontata al giudice attraverso le fotografie allegate dall'avvocato Raffaele Morrà, difensore della Style Car, nella denuncia - si potrebbe sintetizzare con l'immagine di diverse auto che galleggiavano completamente nei locali invasi dalla pioggia. La sentenza Secondo il giudice l'allagamento è dipeso, tra l'altro proprio dalla responsabilità del Comune che non aveva dato corretta esecuzione al progetto di ristrutturazione della fognatura comunale nel quale si teneva conto di piogge intense e nubifragi. Inoltre, stando al consulente tecnico nominato dal Tribunale, sarebbero emerse carenze manutentive sempre addebitabili all'amministrazione comunale. Durante il sopralluogo aveva scritto il consulente - si è accertato che le tre caditoie presenti in via Pellgrini sono intasate di materiale inerte, una è sfondata, un tubo di cemento è rotto e l'acqua refluisce sulla sede stradale disperdendosi in superficie. In conclusione le tre caditoie presenti sulla via potrebbero a malapena raccogliere l'acqua proveniente dalla soprastante scarpata perché non esistono idonei manufatti di collettamento. Il Comune Il giudice, nella sua sentenza, ha liquidato alla Style Car una cifra di poco superiore ai 155mila euro, tenuto conto delle cifre calcolate dal consulente (che aveva stimato i danni in 88mila euro) aggiungendo parte dei conti presentati dal legale della carrozzeria. Non abbiamo ancora deciso se presentare ricorso contro la sentenza - è il commento a caldo del sindaco di Albese, Alberto Gafuri - La prossima settimana ci incontreremo con la legale (l'avvocato Lucia Emanuela Lull! ndr) e decideremo come muoverci. Di certo - e aggiunge - non ci aspettavamo una cifra così alta, che è pari al doppio di quello che ha quantificato lo stesso consulente tecnico nella sua perizia. Il sindaco Incontrerò l'avvocato e decideremo se fare ricorso -tit_org- Carrozzeria allagata nell'alluvione Il Comune risarcirà 155mila euro

ERANO MOLTO PRUDENTI E REALISTI NELL'ANALIZZARE TUTTI I RISCHI DEL CASO

Tutti amici e grandi esperti Ma il ghiaccio stavolta li ha traditi

Il cordoglio e il ricordo degli appassionati di montagna di Spezia e Sarzana

[Alessandro Grasso Peroni]

ERANO MOLTO PRUDENTI E REALISTI NELL'ANALIZZARE TUTTI I RISCHI DEL CASO Tutti amici e grandi esperti Ma il ghiaccio stavolta li ha traditi Il cordoglio e I ricordo degli appassionati di montagna di Spezia e Sarzar

ALESSANDRO GRASSO PERONI IL GHIACCIO ha tradito, non ha lasciato scampo. Una cascata di centotrenta metri che fino a qualche giorno fa era praticabile e aderente alla montagna, si è staccata. Tino Amore era già arrivato a destinazione e si è salvato. Mentre Antonella Cerini e Antonella Gallo, con Mauro Franceschini e Fabrizio Recchia erano ancora in fase di salita e sono caduti rovinosamente rimanendo uccisi sul colpo. Le guide alpine di Gressoney insieme alla magistratura stanno cercando di capire se il gruppo di alpinisti si fosse accorto del pericolo e si stesse preparando a scendere. Sta di fatto che come ha detto una delle guide alpine intervenute per recuperare i corpi probabilmente la temperatura di ieri ha indebolito un po' la struttura della cascata e oggi anche se era abbastanza fresco, non ha retto il peso dei cinque scalatori. E in un post su Facebook della guida Enrico Bonino (Odyssee Montagne Italia) condiviso dallo stesso Franceschini il 12 febbraio c'è una frase scherzosa quanto emblematica: Rialzo termico pomeridiano importante: sapevatelo! L'escursione termica (con una differenza stimata da -1 alle prime luci dell'alba a +10 tra le ore 10,30 e le 11 di ieri ndr) ha indebolito la struttura del ghiaccio ed è alla base della tragedia: A' una cascata difficile ma non difficilissima - ha detto ancora la guida - ne avrei cercato una più appoggiata. La notizia si è diffusa in un attimo nell'ambiente degli alpinisti di Liguria e Toscana. Perché Mauro, Fabrizio, le due Antonella, e lo stesso Tino, sono persone conosciutissime. Franceschini e Recchia sono sempre stati considerati autentici "scout". Nel loro libro "Toscana e Isola d'Elba, Falesie e vie moderne", che fa parte della collana Luoghi Verticali per le edizioni Versante Sud, hanno descritto minuziosamente tutte le vette della zona interessata, rivelando i segreti più nascosti della nobile arte dell'alpinismo. Certo che è così: entrambi persone meravigliose e che insieme agli altri tre, ogni volta che si sono mossi insieme hanno fatto squadra. Soprattutto valutavano attentamente ogni mossa, e nel nostro ambiente sono sempre stati conosciuti come molto prudenti e realisti nell'analizzare tutti i rischi del caso. Parole che si incrociano tra Davide Della Valle, che lavora al negozio sarzanese di Alpstation, punto di riferimento sulla Variante Aurelia di tutti gli alpinisti e amanti della montagna, Davide Battistella, medico e numero uno del Soccorso Alpino e Davide Benedetti presidente del Cai di Fivizzano. Dicono tutti la stessa cosa. Toccante ancor di più Della Valle: Ho ancora qui in negozio una busta di mercé che mi aveva richiesto Antonella Gallo, doveva venirla a ritirare nei prossimi giorni. Questa è una I GIUDICI APRONO UN'INCHIESTA La Procura di Aosta ha aperto un'indagine sulla tragedia costata la vita a quattro alpinisti spezzini. Le indagini sono affidate ai finanzieri del nucleo Soccorso alpino PRIMA L'AUTOPSIA POI I FUNERALI La data dei funerali per i quattro alpinisti spezzini morti in vai d'Aosta non è ancora stata fissata. Prima di concedere il nulla osta, la Procura potrebbe disporre le autopsie. tragedia davvero immane che segna tutto il nostro ambiente: noi con la montagna abbiamo un feeling straordinario e lo condividiamo a pelle molto facilmente, con tutti quegli sfortunati ragazzi e ragazze era così. E ancora Battistella e Benedetti ribadiscono l'estrema preparazione di ognuno di loro, siamo molto vicini alle famiglie, ci stringiamo sinceramente a loro nel dolore. Benedetti aggiunge: Io non c'ero ovviamente, ma è come se li vedessi: se non fossero stati certi di riuscire nella scalata non avrebbero neanche iniziato. Hanno sempre saputo come comportarsi e lo hanno dimostrato in mille occasioni. Ma quella cascata di ghiaccio ha ceduto, l'innalzamento della temperatura lo ha fatto sgretolare cancellando in un attimo quattro vite, e gettando nella disperazione le loro famiglie e tutto il popolo degli amanti della montagna. ALTRI SERVIZI 2e3 La tragedia UNA GIORNATA che doveva essere bellissima e spensierata si è trasformata in tragedia In vai d'Aosta. Quattro persone, due uomini e due donne, esperti rocciatori di Spezia e Lunigiana dovevano scalare una parete ghiacciata a Gressoney. Il destino se li è portato

via tutti assieme, un terzo uomo, anche lui spezzino, si è salvato e ha visto gli amici morire sotto di lui Fabrizio Pecchia alle prese con una parete di ghiaccio LA CASCATA DI GHIACCIO SOCCORSI IL RECUPERO L'AEROPORTO DI AOSTA LE SALME -tit_org-

Il superstite Tino Amore Dove sono i miei amici?

[S.c.]

LA PRIMA salita alla palestra di roccia del Muzzerone, lì, attraverso la parete striata, che oggi viene chiamata via del pilastro del bunker, l'avevano fatta in due, quasi 35 anni fa. Anno 1983. Uno era Roberto Vigiani. L'altro era Illuminato Amore: Tino, come lo conoscono tutti. Due pionieri, in mezzo ai gabbiani, e nessun altro. Lo raccontano ancora, questo episodio, alla scuola di arrampicata libera, a Portovenere, dove Tino è considerato una colonna, un vero esperto. Amore è del Cai della Spezia. Fabrizio, Maurino, e le due Antonelle, erano iscritte al Cai di Fivizzano. Il mondo degli appassionati di roccia, in fondo, è piccolo. Al Muzzerone, si erano ritrovati tante volte. E ieri, quando sono arrivati i primi stralci di verità, Emanuele Stefanelli, a nome della scuola, ha espresso una "preghiera che viene dal cuore, a nome di tutti gli istruttori e gli amanti della montagna". Stretti nel dolore per le vittime, in ansia per Tino. Perché il suo nome la spezia MUZZERONE? CASA Il superstite Tino Amore Dove sono i miei amici? non era nella lista: ma lui era là. Lo sapevano tutti. E per ore, si è solo potuto sperare che in quella lista non venisse aggiunto un nome in più. Alla fine, si è saputo che no, non era precipitato insieme agli altri. E si è salvato solo perché stata in testa alla cordata. Tino è rimasto vivo. L'hanno preso su, con l'elicottero - raccontano a mezza voce gli amici - prima il Soccorso Alpino, poi i carabinieri. E gli psicologi. Nulla poteva fare. C'è preoccupazione, tanta, per Tino. Perché è un istruttore che ha scalato le vette più importanti, e sempre in sicurezza: un uomo forte, appassionato, che conosce la montagna. Solo che questa volta è diverso. Tornerà solo. Non come tutte le altre volte che ha "attaccato e conquistato la vetta". Come quella volta del Monviso, "la montagna più alta delle Alpi Cozie". Lo aveva chiamato, quel giorno, lo "scacco al rè di pietra", dal soprannome della cima. Partenza alle 4.45 di mattina, raccontava, sotto un cielo stella to. Avevano superato anche un nevaio, con l'ausilio di ramponi e piccozza: ma alla fine, con i suoi allievi, aveva "attaccato la cresta, a quota 2750, per vedere quanto fosse bello il mondo, visto da lassù". Sempre così, ogni volta. Partire insieme e tornare insieme. Solo che questa volta è diverso. E nessuno ne ha colpa. Toccanti le parole del Gruppo Speleologico Lunense, tratte dalla "Canzone per un'amica", di Guccini. Un ricordo di com'erano tutti e quattro, Fabrizio e Maurino, e le due Antonella, e a pensare che ancora vivano, e sorridano, s. c. Tino Amore del Cai Spezia é; 3 SSS - - Sc -tit_org-

STANZIATI DALLA REGIONE LIGURIA

Monitoraggio frane ecco 10 mila euro*Fondi per il ponte di Villagrossa**[Laura Ivani]*

levanto 5 terre val di vara STANZIATI DALLA REGIONE LIGURIA Fondi per I ponte di Villagrossa LAURA IVANI IN arrivo diecimila euro per il monitoraggio del ponte di Villagrossa, a Calice al Cornoviglio. La Regione Liguria ha stanziato le risorse dopo che il sindaco Mario Scampelli aveva in una lettera manifestato l'impossibilità per le casse comunali di provvedere al monitoraggio con la lettura delle sonde posizionate alla base della struttura. La strumentazione era stata finanziata dall'ente regionale per avvertire se sul terreno siano in corso nuove frane. La lettura dei dati avverrà con cadenza mensile e proseguirà per almeno un anno. Il ponte, della Provincia ma di cui da mesi si sta occupando il Comune, è rimasto chiuso per oltre nove mesi dopo uno smottamento. Ieri Ire, la società in house della Regione, ha preso l'incarico di effettuare le attività di monitoraggio. Il ponte che porta a Villagrossa e di Debeduse non è l'unico di cui si è discusso ieri in Regione. Il punto è stato fatto anche sul ponte di Rocchetta Vara, in un incontro tra il sindaco Riccardo Barotti e l'assessore Giacomo Giampedrone. L'intervento dovrebbe iniziare in primavera, per concludersi in quattro mesi: è ufficiale infatti che il ministero delle Infrastrutture abbia inviato il progetto a Salt, che dovrà realizzare la ricostruzione sostituendo il ponte bai- ley. E proprio sulla passerella militare, installata dopo l'alluvione 2011, il primo cittadino ha manifestato preoccupazioni. I dossi installati dalla Provincia per rallentare i veicoli sono un problema. E i bordi dell'impalcato metallico, recentemente montato, sono già danneggiati. Barotti e Giampedrone scriveranno al ministro Graziano Del Rio, con il quale l'interlocuzione è definita come "positiva", per ribadire che è necessario fare presto per la sicurezza pubblica. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'ALTRA EMERGENZA A Rocchetta Vara la messa in sicurezza dovrebbe iniziare in primavera -tit_org-

Dalla Scuola edile a Norcia

Mille giubbotti in regalo ai soccorritori del sisma

[R.al.]

Dalla Scuola edile a Norda Mille giubbottiregalo ai soccorritori del sisma Sono partiti ieri i mille giubbotti termici ad alta visibilità che il Sistema edile alessandrino ha regalato alle popolazioni terremotate del centro Italia e agli operatori coinvolti dalle operazioni di soccorso. Sono stati caricati ieri su camion dalla Protezione civile, destinazione Norcia dove la Regione Piemonte ha installato il suo campo base per gli interventi. Da 1 saranno smistati al territorio circostante, fino a Cascia e oltre. Le temperature nella zona, che è ad altitudini elevate, restano ancora basse nonostante il cambiamento di clima di questi giorni - spiega Marco Bologna, responsabile della Protezione civile alessandrina che si è occupata del trasporto -: la neve si va sciogliendo, ma al suo posto è arrivato il pericolo frane, considerando la massa d'acqua che dev'essere smaltita a valle. I mille giubbotti, di uno squillante color arancione, sono stati acquistati utilizzando le somme accantonate per la dotazione di indumenti in favore degli operatori iscritti in Cassa Edile. Inoltre la Cassa stessa (ente del Sistema Edile insieme alle parti sociali: Associazione costruttori, Confartigianato, Cna, sindacati di categoria Feneal, Filca e Fillea) aveva già deliberato l'invio di una somma di di 16.860 euro in favore dei soccorsi, grazie ad un contributo versato dalle imprese e dai lavoratori. C'è inoltre l'impegno della Commissione nazionale Casse edili a sostenere l'economia del territorio interessato, che sta muovendo i primi passi dopo il sisma. [R. AL.] Foto di gruppo alla partenza ieri mattina ad Alessandria -tit_org-

Morselli dice la sua: "la lega si accoda alla provincia"

[Redazione]

MORSELLI DICE LA SUA: "LA LEGA SI ACCODA ALLA PROVINCIA CASTIGUONE 11 consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione, presentata da Lega Nord, che fa propria la posizione assunta in questo anno dalla Provincia di Mantova e dai Comuni dell'Alto Mantovano. Si chiede che tutto il territorio dell'Alto Mantovano sia confermato zona escludente nel piano regionale rifiuti, tittinio! - commenta il presidente dell'ente di Palazzo di Bugno Beniamino Morselli. La nostra posizione per impedire la possibile realizzazione di discariche alla Pirossina e in tutto l'Alto Mantovano trova così il massimo sostegno. Mi auguro che l'assessore regionale Clandia Mari'a Terzi ne prenda finalmente atto e modifichi la sua proposta di piano. Al momento tutto il procedimento è in niano alla Regione, con la quale Provincia di Mantova e Coiniini dell'Alto Mantovano stanno dialogando orinai da circa un anno e mezzo sulla vicenda legata alla Pirossina. Impegnato in prima linea sul tema anche il consigliere regionale del. M5S Andrea Fiasconaro, tra l'altro componente la commissione ambiente e protezione civile in Regione. -tit_org-

Quattro milioni dalla Regione per il recupero di Municipio e polo scolastico = In arrivo 4 milioni per il recupero del municipio di Moglia

Pronti anche 480mila euro per il quartiere del polo scolastico a San Giacomo delle Segnate

[Nicola Antonietti]

MUGLIA dalla per il di Municipio e pio In arrivo 4 milioni per il recupero del municipio di Mogli Pronti anche 480mila euro per il quartiere del polo scolastico a San Giacomo delle Segnate di Nicola Antonietti BASSO M.NO In arrivo i fondi necessari per la risistemazione. del Municipio di Mog'li.a; con una delle ordinanze firmate ieri dal Governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni. diventano finairnenc. disponibili poco menù di 4 milioni per risi stem are1 l'edificio che, in quanto "casa" di uno dei coniimi maggiormente devastati dal terremoto del 2012. rappresenta, con le sue ferite ancora aperte, uno dei simboli della calamità che ha cambiato per sempre la vita in questi (erritari, Maroni, in qualità ' di Commissario delegato per l'emergenza sisma ricostruzione, in Lombardia. ha firmato (pesti provvedimenti che vanno ad aggiungersi a quanto erogato nei mesi scorsi; ieri infatti è. sialo anche approvato il "Rendiconto 2016". dal tiuale risulta che le. risorse erogate nel 2016 a favore delle popolazioni colpite dal sisma che ha interessato le province di Mantova e Cremona nel 2012 ainmoitano a poco meno di 13 milioni di euro. L'ordinanza 288 è quella che, nello specifico, si rivolge Muglia, approvando il quadro economico di tré milioni e 926mila euro per il recupero e i) consolidamento del Municipio. Non solo Moglia però: con l'ordinanza 285 è stato approvato il quadro (ecnico-economico ante gara d'appalto, del progetto esecutivo presentato dal Comune di San Giacomo delle Segnate. relativo ai lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del quar tiere polo scolastico e di assegnare al Comune di San Giacomo delle Segnare un contributo complessivo provvisorio a cítrico dei fondi per la ricostruzione di 480mila euro per la realizzazione, del progetto, òàÿå dei quali, pari a. 15rnila euro. già erogati al Comune stesso, quale anticipazione per la realizzazione del progetto. Grandi, passi per un pieno ritorno alla normalità dopo un dramma che ha distrutto edifici e soprattutto tante certezze.òîõñ ðp dl Moglla è chiuso e dal maggio del 2012 BASSO MANTOVANC - -tit_org- Quattro milioni dalla Regione per il recupero di Municipio e polo scolastico - In arrivo 4 milioni per il recupero del municipio di Moglia

Sermide-Teramo: un ponte di solidarietà

[Redazione]

TRÉ SERMIOE Quello ci, ho visto ut'queste- settimane è tanta gente che prova, a reagire con grandissima dignità; ma anche purtroppo è una situazione desolante, con paesi che, se non aiutati rischiano di sparire. Nelle parole (teiriroptenditO Te senni- Altoerto Bonetti, che insieme al fratello (e con il supporto del. mo- Gianni Mtesia) -sta coordinando le attività di "carovane della solidarietà" per portare aiuti alle popolazioni terremotate. Dopo il primo viaggio a Norria, è andata una di computer alle scuole - c'è a soddisfare 'una disposizione testamentaria della, alla - Boaelti è altre. due volte in Italia. concentrandosi in particolare nel terzino, una provincia che - con una curiosa analogia con quella mantovana - non ha goduto di tanta luce nelle cronache del terremoto: Effettivamente aggirandosi per quei paesi non ci si trova, di fronte alle macerie più visibili in altre zone - prosegue Bonetti. Invece la maggior parte di quelle case che sono rimaste in piedi sono crollate in gran parte e a rischio demolizione. Nei due viaggi successivi Bonetti si è recato nei comuni di Campi e Crognaleto per consegnare pilaoni e a Coglioleto per consegnare delle rotoballe di fieno in alcune aziende; Ho conosciuto il di Ciragnolo Giuseppe [0*ÁÉ] che con lui si è creato un rapporto di stima e di amicizia - aggiunge l'imprenditore - Sono inoltre felice perché, ai comuni di Felonica, Pegognaga e Sertile, nonché delle associazioni Avis, Anspi e Pro loco di San Giovanni Dosso è anche stato consegnato un set di stufe a pellet per famiglie. 'Se ritorna lì in quei territori? Certamente: ogni aiuto è ben accolto: l'importante, in questi casi, è che si possa entrare in contatto con la gente in difficoltà e capire le loro esigenze, e di cosa solo l'aiuto può fare e il più piccolo, può di sollievo per famiglie e aziende che hanno subito il sisma e dal maltempo, fmw) UNA IMMAGINE DELL'ULTIMO VIAGGIO DB. NELLA PROVINCIA DI TERAMO -tit_org-

Si stacca la cascata di ghiaccio: 4 morti

[Benot Girod]

Traditi da un rialzo termico di ben 17 gradi Collassa una ^cattedrale alta cento metri BENOIT GIROD AOSTA - Tonnellate di ghiaccio che si sbriciolano in un attimo inghiottendo i quattro alpinisti appesi alla parete. Sono morti così, alle 11 di ieri, a Gressoney (Aosta), sulla cascata chiamata beffardamente Bonne année (buon anno). Antonella Gallo, di 51 anni bancaria spezzina, Fabrizio Pecchia, 51 anni ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola (Ms). Quasi in contemporanea un altro crollo ha causato la morte di due cascatalisti spagnoli nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble (Francia). Gli ice climbers morti a Gressoney erano tutti esperti. Sono stati traditi da un rialzo termico che, in due ore, ha riscaldato l'aria di ben 17 gradi, facendo collassare la colonna di ghiaccio alta 100 metri che stavano scalando. La via di salita si trova a poche decine di metri dalla strada regionale che da PontSaint-Martin attraversa la valle di Gressoney. È un itinerario di arrampicata accessibile, ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabile, con un grado cinque su una scala di sette. Il ghiaccio strapiombante, che si appoggia su rocce scure che si scaldano facilmente, non è autoportante ed è orientato verso Est, esposto quindi al sole che riesce a penetrare nella valle. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, le rigide temperature degli ultimi mesi sono diventate più miti, indebolendo la struttura della cattedrale di ghiaccio che è stata tagliata a metà in corrispondenza della parte più ripida. L'unico sopravvissuto alla tragedia è un quinto alpinista. Tino Amore di La Spezia. Ha avuto la fortuna di essere in testa alla cordata di trovarsi su un segmento che è rimasto attaccato alla roccia, mentre ai suoi piedi i compagni sono scomparsi in una nuvola di polvere. È stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino valdostano in stato di shock, ma fisicamente sta bene. Ospitato nella caserma dei carabinieri di Gressoney è stato poi affidato alle cure di alcuni psicologi. I finanziere del Sagt di BreuilCervinia lo sentiranno nelle prossime ore per tentare di ricostruire nei particolari quanto è avvenuto. Altri alpinisti si trovavano non lontano da lì: Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero, hanno raccontato. Eravamo sulla cascata "Ciampa", che a quell'ora non prendeva sole, mentre La Bonne année era esposta, aggiungono i due testimoni, che dopo aver concluso la loro scalata sono tornati a valle e hanno appreso della tragedia. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute alcune guide che operano in zona. Da Aosta due elicotteri hanno immediatamente trasportato le guide del soccorso alpino e alcune squadre di vigili del fuoco specializzati nella ricerca su valanga. È stato abbastanza difficile recuperare i corpi - racconta Alessandro Comune, guida alpina che ha partecipato all'intervento - perché i blocchi di ghiaccio erano grandi e poi c'era la persona che è rimasta illesa in cima alla cascata probabilmente senza corde. Le salme sono state composte nell'obitorio del cimitero di Aosta. L'incidente è accaduto ieri mattina a Gressoney Vittima un gruppo di amici, tutti molto esperti, provenienti da Liguria e Toscana. Solo un superstite Difficile il recupero dei corpi da parte del soccorso alpino. In contemporanea, in una zona vicina in Francia, infortunio simile con due spagnoli deceduti Sopra tè 1 delle qual vittime di (croto NI cascata di ghiaccine GressoitQ provincia Aosta

Il Club degli Anziani in visita alla protezione civile

[Redazione]

Il Club degli Anziani in visita alla protezione civile. Visita alla Protezione civile di essere soci della Croce Bianca. Bressanone per i 40 soci del Club degli Anziani di Bressano- ci hanno raccolto per farne tene. Accompagnati dal Capo sezionale, apprezzando la competenza della Croce Bianca i soci senza e la disponibilità degli addebiati hanno potuto ammirare tutti i mezzi alla sicurezza. mezzi a loro disposizione tra i quali anche il preziosissimo elicottero di stanza proprio a Bressanone (l'altro Pelikan parte da Bolzano) nonché notizie utili per quanto riguarda le chiamate al 118 e tutto quello che ne consegue, delucidazioni su telesoccorso per anziani e non che sono soli in casa e i vantaggi di --tit_org-

Appartamento a fuoco in centro storico Donna ustionata, tre bambini intossicati

Tragedia sfiorata l'altra notte in via Santa Rosa: il rogo per una sigaretta accesa

[Roberta Polese]

Appartamento a fuoco in centro storico Donna ustionata, tre bambini intossicati Tragedia sfiorata l'altra notte via Santa Rosa: il rogo per una sigaretta PADOVA Sirene spiegate, fiamme dalle finestre, fumo sulle scale e tre famiglie evacuate. Paura l'altra notte in via Santa Rosa, in pieno centro storico, dove ha preso fuoco un appartamento del palazzo al civico 38. A provocare l'incendio un mozzicone di sigaretta lasciato acceso in terrazza: se non fosse stato per il rapido intervento dei vigili del fuoco l'intero palazzo poteva andare distrutto. bilancio è di quattro persone intossicate, tre bambini finiti in Pediatria - più per precauzione che per reale pericolo - e una donna con quindici giorni di prognosi per ustione al viso e alle mani. Tutto comincia poco dopo le 24 quando, dalla terrazza del secondo piano, si levano fiamme molto alte. La 64enne che abita da sola al secondo piano vede dalla finestra dei bagliori, capisce che qualcosa sta andando a fuoco, apre le finestre e una fiammata la colpisce al volto e alle braccia. Intanto qualcuno ha già chiamato i pompieri e la polizia. Momenti di panico quando alcuni residenti ai piani superiori non riuscivano a scendere le scale pervia del fumo, ma i pompieri hanno aiutato tutti ad arrivare in strada: la parte del condominio interessato dalle fiamme (all'interno ci sono quattro scale, non tutte sono state interessate dall'incendio) è stata fatta evacuare, in tutto sono state fatte uscire sei famiglie. I vigili del fuoco hanno impiegato quattro ore a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza gli appartamenti. Due sono stati dichiarati inagibili, ma non ci sarebbero danni strutturali. Stando a quanto ricostruito dalla polizia pare che la donna residente al secondo piano abbia gettato una sigaretta non completamente spenta nella terrazza: il mozzicone ancora acceso si è appoggiato a un sacco dell'immondizia che ha preso fuoco. Avolte dalle fiamme anche alcune foglie secche lasciate in un angolo, in pochi minuti le fiamme hanno invaso il terrazzo. Tre bambini che abitano negli appartamenti sopra a quello andato a fuoco sono stati portati in Pediatria per precauzione. La donna invece è ancora ricoverata per le ustioni. Ho sentito un vicino che urlava e quando sono uscito ho visto le fiamme al cielo - dice Alessandro Sallusto, ex viceprefetto di Padova ora a Bologna, che abita con la famiglia nella casa in fianco all'appartamento distrutto - Le fiamme sono divampate dal secondo piano e alcuni dei residenti negli appartamenti al terzo e al quarto piano faticavano a scendere. La polizia e i vigili del fuoco sono arrivati in tempo e hanno messo in salvo tutti. Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA 1 - fiamme L'abitazione della sessantenne dove s'è sviluppato l'incendio. A lato i vigili del fuoco in azione à. è! =- è è Bf JK -tit_org-

C'è un odore acre, non respiriamo Evacuato il centro commerciale Conè

Conegliano, 500 in strada. Il fumo dalle batterie delle porte automatiche: commessa intossicata

[Cene Milvana Citter]

C'è un odore acre, non respiriamo Evacuato il centro commerciale Conè Conegliano, 500 in strada. Il fumo dalle batterie delle porte automatiche: commessa intossicata CONEGLIANO Al centro commerciale Conè c'è un odore acre, la gente tossisce, non si respira. Sono le 15.30 quando alla centrale dei vigili del fuoco arriva la chiamata che fa scattare l'emergenza. Quell'odore acre, in tempi in cui gli atti terroristici si consumano anche con la chimica, fa subito pensare al peggio. E poco importa se a provocare quell'odore era stato il guasto di quattro batterie delle porte scorrevoli dei bagni con i fumi diffusi attraverso l'impianto di aerazione. Quasi cinquecento le persone evacuate dal centro commerciale, una trentina quelle sottoposte a controlli medici. Ad avere la peggio una giovane commessa soccorsa all'esterno dagli uomini del Suem. L'allerta è stata massima e in pochi minuti dal distaccamento di Conegliano e Vittorio Veneto sono partite quattro squadre che hanno subito chiesto il supporto di Suem, carabinieri e polizia locale. Mentre da Treviso sono arrivati il nucleo Nbc (nucleare - biologico - chimico - radiologico) dei vigili del fuoco insieme al mezzo attrezzato del Suem 118 (un furgone con tute protettive e respiratori per i soccorritori). Nello spazio di un quarto d'ora il centro era presidiato, mentre all'interno molti tra clienti e commessi erano ancora ignari. Subito è stata disposta l'evacuazione della struttura per consentire ai vigili del fuoco di individuare il tipo di sostanza presente nell'aria e capirne il livello di tossicità. All'interno c'erano circa cinquecento persone, tra personale e clienti - spiega il direttore del Conè, Alessandro Cerato -. Sono stati invitati a uscire con avvisi all'altoparlante. Un'operazione non facile, anche i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per sollecitare l'uscita delle persone che non hanno avuto subito indicazioni chiare dal personale. Nel supermercato, alcuni continuavano a vagare tra gli scaffali incerti se lasciare il carrello o finire la spesa. Mentre il centro si svuotava, i vigili del fuoco hanno raggiunto i servizi igienici da dove erano arrivate le principali segnalazioni. Ci è voluto poco a capire che l'odore acre proveniva dalle porte automatiche e scoprire che quattro batterie a tampone e l'acido che contenevano, forse a causa di uno sbalzo di corrente, si erano bruciate e i fumi della combustione si erano rapidamente diffusi attraverso l'impianto di aerazione. Dopo aver smontato le batterie, i vigili del fuoco hanno controllato tutto l'impianto di ventilazione, condotta per condotta. Accertando che il problema era circoscritto. Intanto fuori, i sanitari del Suem soccorrevano Alessandra, 25enne commessa del negozio Beauty & Co, che si trova proprio di fronte ai servizi igienici e aveva quindi inalato la sostanza tossica. La donna ha riportato una leggera intossicazione e infiammazione alle vie aeree superiori, tipica di chi viene a contatto con un qualsiasi acido - spiega la dottoressa Maria Luisa Ferramosca del Suem di Treviso -. L'abbiamo trattata direttamente in ambulanza con una terapia cortisonica. E per precauzione, come prevedono i protocolli per queste emergenze, è stato predisposto anche un punto medico avanzato, nel quale sono state visitate 27 persone, soprattutto personale del centro e qualche cliente che ha accusato tosse persistente e difficoltà a respirare. Valutati in particolare i casi di persone con pregresse patologie respiratorie. Fortunatamente però, nessuno ha avuto bisogno di cure in ospedale. Sul posto anche i tecnici dell'Arpav e dello Spisal. Ci siamo attivati subito con il massimo del dispiegamento di forze spiega il maggiore Salvatore Gueli, comandante dei carabinieri di Conegliano -. Per fortuna si è trattato di un guasto rapidamente risolto e non ci sono state conseguenze. Il centro commerciale è rimasto chiuso per oltre due ore riaprendo al pubblico solo dopo le 17.30, ad allarme rientrato. MilvanaCitter

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-è un odore acre, non respiriamo Evacuato il centro commerciale Conè

Crolla la cascata di ghiaccio Perdono la vita quattro alpinisti

[Redazione]

Valle d'Aosta Erano appesi in scalata quando un rialzo di temperatura ha fatto sì che la parete li inghiottisse. Tonnellate di ghiaccio che si sbriciolano in un attimo inghiottendo i quattro alpinisti appesi alla parete. Sono morti così, alle 11 di ieri, a Gressoney (Aosta), sulla cascata chiamata beffardamente Bonne année (buon anno). Antonella Gallo, di 51 anni, bancaria spezzina, Fabrizio Recchia, 51 anni ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola (Ms). Quasicontemporanea un altro crollo ha causato la morte di due cascatisti spagnoli nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble (Francia). Gli ice climbers morti a Gressoney erano tutti esperti. Sono stati traditi da un rialzo termico che, in due ore, ha riscaldato l'aria di ben 17 gradi, facendo collassare la colonna di ghiaccio alta 100 metri che stavano scalando. La via di salita si trova a poche decine di metri dalla strada regionale che da Pont-Saint-Martin attraversa la valle di Gressoney. E un itinerario di arrampicata accessibile, ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabile, con un grado cinque su una scala di sette. Il ghiaccio strapiombante, che si appoggia su rocce scure che si scaldano facilmente, non è autoportante ed è orientato verso Est, esposto quindi al sole che riesce a penetrare nella valle. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, le rigide temperature degli ultimi mesi sono diventate più miti, indebolendo la struttura della cattedrale di ghiaccio che è stata tagliata a metà in corrispondenza della parte più ripida. L'unico sopravvissuto alla tragedia è un quinto alpinista. Tino Amore di La Spezia. Ha avuto la fortuna di essere in testa alla cordata e di trovarsi su un segmento che è rimasto attaccato alla roccia, mentre ai suoi piedi i compagni sono scomparsi in una nuvola di polvere. È stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino val d'Aosta in stato di choc, ma fisicamente sta bene. Ospitato nella caserma dei carabinieri di Gressoney è stato poi affidato alle cure di alcuni psicologi. I finanzieri del Sagfdi Breuil-Cervinia lo sentiranno nelle prossime ore per tentare di ricostruire nei particolari quanto è avvenuto. Altri alpinisti si trovavano non lontano da lì: Ci stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero, hanno raccontato. Eravamo sulla cascata "Ciampa", che a quell'ora non prendeva sole, mentre "La Bonne année" era esposta, aggiungono i due testimoni, che dopo aver concluso la loro scalata sono tornati a valle e hanno appreso della tragedia. Soccorritori con le salme dei quattro alpinisti morti a Gressoney ANSA -tit_org-

ABRUZZO

Fondi post-sisma inchiesta sul presidente della Regione = Appalti in Abruzzo, indagato il governatore

Luciano D'Alfonso (Pd) nel mirino della Procura con 13 funzionari della Regione e imprenditori. Coinvolti anche interventi post-terremoto

[Stefano Angelo Dascoli De Nicola]

ABRUZZO Fondi post-sisma inchiesta sul presidente della Regione Il governatore Luciano D'Alfonso (Pd) indagato per gli appalti pubblici della Regione Abruzzo. Nel mirino i cantieri post-sisma e la ricostruzione di palazzo Centi, sede della Giunta. D'Ascoli e De Nicola a pagina 6 ti in Abruzzo, to il governatore Luciano D'Alfonso (Pd) nel mirino della Procura con 13 funzionari della Regione e imprenditori. Coinvolti anche interventi post-terremoto Stefano Dascoli-De Nicola

LA Il governatore dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso (Pd) indagato in due filoni d'indagine, forse addirittura tre. Appalti pubblici della Regione, su cui si allungano le ombre della corruzione, delle pressioni sulle commissioni di gara, di progetti passati sotto banco prima dei bandi, di un possibile "sistema di controllo" deviato. La Procura dell'Aquila ha sferrato un duro attacco: nel mirino i lavori per la ricostruzione della prestigiosa sede presidenziale di palazzo Centi, nel cuore dell'Aquila distrutto dal terremoto, ma anche le opere contenute nel masterplan, il piano inserito nel Patto per il Sud. D'Alfonso è sotto inchiesta, allo stato dell'arte, non per corruzione (che pure viene contestata ad altri), ma per reati che vanno dall'abuso d'ufficio alla turbativa nella scelta del contraente. Oltre a lui ci sono 13 inquisiti tra funzionari pubblici, imprenditori, progettisti e una figura trasversale: l'architetto pescarese Gianluca Marcantonio, già testimone chiave della difesa in un processo cui D'Alfonso fu assolto (un'altra vicenda di presunta corruzione) e nominato di recente prima nel Consiglio superiore dei Lavori pubblici e poi nel comitato tecnico di supporto al commissario Vasco Errani per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma. Il blitz dei carabinieri di ieri a palazzo Silone, la sede aquilana della Giunta, per acquisire documentazione - ma ci sono state anche perquisizioni domiciliari ha acceso i riflettori su un'indagine articolata e molto frammentata, che avrà sviluppi. Tre sono i lavori nel mirino: la ristrutturazione post terremoto di palazzo Centi, aggiudicata di recente alla ditta Edil Costruzioni Generali Srl di Isemia con un ribasso d'asta del 35,017 per cento, ritenuto congruo dalla Regione; il progetto del Parco didattico del fiume Lavino, uno dei nove dedicati alla Provincia di Pescara inseriti nel Masterplan Abruzzo; i lavori di manutenzione, solo preventivati, per le case popolari di via Caduti per servizio, a Pescara. Dall'indagine su palazzo Centi sarebbero poi scaturite le altre due. Il governatore è di certo indagato per il parco didattico e per le case popolari; secondo fonti investigative anche per palazzo Centi - ma non per corruzione-, anche se lo stesso presidente ha smentito ieri ufficialmente questa circostanza. Sono estraneo ai fatti e chiedo chiarezza la sua dichiarazione. L'appalto per ristrutturare palazzo Centi, sede della presidenza della Regione al momento del sisma, è stato assegnato per circa 13 milioni alla Edil Costruzioni Generali Srl di Isemia. Per questa procedura la Procura ha messo sotto indagine, al momento, sette persone: l'architetto Alessandro Pompa, progettista; i componenti della commissione aggiudicatrice (il presidente Giancarlo Misantoni e i membri Silverio I SOSPETTI Salvi e Roberto Guetti); il capo della segreteria di D'Alfonso, Claudio Ruffini; Eugenio Rosa, amministratore delegato di Ici Engineering, arrivata terza nella gara d'appalto; l'architetto pescarese Gianluca Marcantonio. In questo filone dell'indagine le accuse sono turbativa d'asta, abuso d'ufficio e corruzione. riproduzione riservata

Abuso d'ufficio e turbativa nella scelta del contraente SOTTO LA LENTE Lavori nel palazzo della Regione. j. j. q. aggiudicati a una ditta siciliana

In alto, il governatore Luciano D'Alfonso. Qui il terremoto a L'Aquila -tit_org- Fondi post-sisma inchiesta sul presidente della Regione - Appalti in Abruzzo, indagato il governatore

Cascata di ghiaccio, muoiono 4 alpinisti uno salvo per miracolo = Crolla cascata di ghiaccio, 4 morti

[Redazione]

Cascata di ghiaccio, muoiono 4 alpinisti uno salvo per miracolo A pagina 7 AOSTA L'incidente a Gressoney sulla parete "Bonne anné": solo un sopravvissuto. Altre due vittime in Frane Crolla cascata di ghiaccio, 4 mort La temperatura si è alzata di 17 gradi in due ore e il fronte dove stavano arrampkando è cedu AOSTA - Tonnellate di ghiaccio che si sbriciolano in un attimo inghiottendo i quattro alpinisti appesi alla parete. Sono morti così, alle 11 di ieri, a Gressoney in provincia di Aosta, sulla cascata chiamata beffardamente "Bonne anné" (buon anno), Antonella Gallo, bancaria spezzina di 51 anni, Fabrizio Pecchia, pure lui Sienne ingegnere residente a Vezzano Ligureprovincia della Spezia, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola in provincia di Massa Carrara. Quasi in contemporanea un altro crollo ha causato la morte di due "cascatisti" spagnoli nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble (Francia). Gli ice-climbers morti a Gressoney erano tutti esperti. Sono stati traditi da un rialzo termico che, in due ore, ha riscaldato l'aria di ben 17 gradi, facendo collassare la colonna di ghiaccio alta 100 metri che stavano scalando. La via di salita si trova a poche decine di metri dalla strada regionale che da Pont-Saint-Martin attraversa la valle di Gressoney. È un itinerario di arrampicata accessibile, ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabi le, con un grado cinque su una scala di sette. Il ghiaccio a strapiombo, che si appoggia su rocce scure che si scaldano facilmente, è oriéntate verso Est, esposto quindi al sole che riesce a penetrare nella valle. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, le rigide temperature degli ultimi mesi sono diventate più miti, indebolendo la struttura della cattedrale di ghiaccio che è stata tagliata a metà in corrispondenza della parte più ripida. L'unico sopravvissuto alla tragedia è un quinto alpinista, Tino Amore di La Spezia. Ha avuto la fortuna di essere in testa alla cordata e di trovarsi su un segmento che è rimasto attaccato alla roccia, mentre ai suoi piedi i compagni sono scomparsi in una nuvola di polvere. È stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino valdostano in stato di shock, ma tisticamente illeso. Ospitato nella caserma dei carabinieri di Gressoney è stato poi affidato alle cure di alcuni psicologi. I finanzieri del Sagf di Breuil-Cervinia lo sentiranno già nella giornata di oggi per tentare di ricostruire quanto è avvenuto. Altri alpinisti si trovavano non lontano da B: Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero. Eravamo sulla cascata "Ciampa", che a quell'ora non prendeva sole, mentre "La Bonne anné" era esposta. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute alcune guide che operano in zona. Da Aosta due elicotteri hanno immediatamente trasportato le guide del soccorso alpino e alcune squadre di vigili del fuoco specializzati nella ricerca su valanga. E stato abbastanza difficile recuperare i corpi racconta Alessandro Comune, guida alpina che ha partecipato all'intervento - perché i blocchi di ghiaccio erano grandi e poi c'era la persona che è rimasta illesa in cima alla cascata probabilmente senza corde. Le salme sono state composte nell'obitorio del cimitero di Aosta. riproduzione riservata Abbiamo solo sentito un boato fortissimo AOSTA Il fronte di ghiaccio che si è sgretolato e sopra i soccorritori -tit_org- Cascata di ghiaccio, muoiono 4 alpinisti uno salvo per miracolo - Crolla cascata di ghiaccio, 4 morti

Anziano sparito , vivo nel Tagliamento

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Maria Santoro]

SFILIMBERGO Era uscito di casa mercoledì mattina a bicicletta dimenticando il suo Gps. Anziano sparito, vivo nel Tagliamento. Mobilitazione di Vigili del fuoco. Carabinieri e Protezione civile per trovarlo. Avvistato da uno dei motociclisti volontari tra gli intricati sentieri del greto Maria Santoro **SFILIMBERGO**. Corsa contro il tempo per ritrovare un anziano scomparso da Spilimbergo mercoledì mattina, intorno alle 10.30, in sella alla sua bicicletta nera. Vigili del fuoco, Carabinieri e Protezione civile sono stati affiancati anche da un gruppo di motociclisti. È stato uno di loro, poliziotto libero dal servizio, ad avvistare ieri pomeriggio Franco Fracassi, 71 anni, nell'intrico di sentieri e vegetazione del greto del Tagliamento. L'uomo, nonostante una notte al freddo (avrebbe dormito nella vecchia stazione ferroviaria), era in discrete condizioni di salute. È stato accompagnato in ospedale e trattenuto per accertamenti. Il figlio Roberto si era rivolto alle forze dell'ordine mercoledì sera. I Vigili del fuoco si sono mossi subito, i carabinieri la mattina seguente - spiega - hanno effettuato le ricerche su percorsi diversi. Franco Fracassi, in precarie condizioni di salute, era munito di Gps portatile, ma proprio mercoledì il trasmettitore di localizzazione era stato dimenticato a casa (era in carica). Con il gps riusciamo sempre a trovarlo - prosegue - già in passato si era allontanato da solo, ma non abbiamo avuto problemi a rintracciarlo. Ieri pomeriggio l'uomo è stato ritrovato a circa un chilometro e mezzo a nord del ponte di Dignano, qualche ora prima i Vigili del fuoco avevano scoperto la sua bicicletta sotto una campata del ponte, coadiuvati da un gruppo di giovani volontari endurance. La zona di Spilimbergo era stata sorvolata anche dall'elicottero dei Vigili del fuoco nel tentativo di individuare il prima possibile l'anziano. Noi familiari avevamo già battuto a piedi e in macchina, ma senza risultati, l'area piuttosto vasta tra Pinzano, Borgo Mizzari e Spilimbergo con particolare attenzione al Tagliamento, dove mio padre faceva spesso passeggiate. I carabinieri invece si sono diretti verso Meduno e Redona, dove abbiamo una casetta. Le sue condizioni - SALVO Franco Fracassi nella foto diffusa dalla famiglia per aiutare le ricerche. L'uomo è stato ritrovato in discrete condizioni dopo una notte all'addiaccio. Le fisiche non gli avrebbero consentito di resistere ancora per molto lontano da casa, per questo motivo il figlio aveva diffuso la nota di ricerca anche sui social network. Posso soltanto esprimere la mia gratitudine alle forze dell'ordine e ai volontari che ci hanno aiutato senza fermarsi un attimo - conclude grazie al loro impegno siamo riusciti a riabbracciarlo.

riproduzione riservata -tit_org- Anziano sparito, vivo nel Tagliamento

Mille euro ad Amatrice dalla sagra della faraona

[El.mar.]

SOLIDARIETÀ Consegnati alla Protezione civile **AZZANO** - (ElJMar.) La Sagra della Faraona di Cesena di Azzano Decimo ha aiutato le popolazioni terremotate di Amatrice, donando più di mille euro a chi ne ha davvero bisogno. Il gruppo Gsc Cesena, che da tradizione nelle ultime due settimane di agosto organizza la Sagra della faraona ha deciso quest'anno di fare beneficenza in favore delle popolazioni terremotate di Amatrice - spiega Danilo Bressan, presidente dell'Associazione azzanese, costituita da più di cento persone - gli altri anni abbiamo donato parte degli introiti raccolti grazie alla Sagra alla Via di Natale e al nostro oratorio, ma questa volta abbiamo deciso di cambiare. Tramite il sindaco Marco Putto e la Protezione civile abbiamo fatto giungere la donazione alle popolazioni del centro Italia. Un bell'esempio, che potrà servire da spunto per altre associazioni. riproduzione riservata -tit_org-

Conè, esalazioni acide dalle condotte d'aria malori ed evacuazione = Malori al Conè: fuori in 450

A fuoco le batterie delle porte automatiche dei bagni. Il fumo ha costretto 450 persone ad abbandonare il centro commerciale Il fumo da un bagno finisce nelle condotte dell'aria. Forti odori e irritazione in gola per clienti e dipendenti

[Elisa Giraud]

Cone, esalazioni acide dalle condotte d'aria malori ed evacuazione A fuoco le batterie delle porte automatiche dei bagni, Il fumo ha costretto 450 persone ad abbandonare il centro commerciale Giraud a pagina XXI 111111 fuori dal centro commerciale Malori al Conè: fuori in 450 Il fumo da un bagno finisce nelle condotte dell'aria. Forti odori e irritazione in gola per clienti e dipendenti Elisa Giraud Odore acre nell'aria e malori al centro commerciale Conè a causa di un guasto. Erano circa le 15.30 di ieri quando è scattato l'allarme. Pochi minuti prima una giovane commessa ha accusato un malore, non riusciva a respirare bene: soccorsa dai medici, si è subito ripresa. Poi anche le colleghe hanno iniziato a sentire un pizzicore in gola e a tossire, così come i clienti. Uno di loro ha avvertito la vigilanza del centro commerciale che ha chiamato i vigili del fuoco. In poco tempo sul posto sono arrivate due squadre di pompieri, i carabinieri, l'ambulanza e l'auto medica del 118, diverse pattuglie della polizia locale. Il centro commerciale è stato fatto evacuare. In quel momento all'interno c'erano circa trecento clienti e centocinquanta dipendenti. Oltre ad evacuare l'edificio, in brevissimo tempo, i vigili del fuoco hanno individuato l'origine del problema, grazie alle testimonianze: quattro batterie a tampone che fanno parte del meccanismo delle porte automatizzate dei servizi igienici hanno preso fuoco, probabilmente a causa di un improvviso sbalzo di corrente. Dalla combustione si è sprigionato un acido e il fumo che ha causato i malesseri. Niente di nocivo, ma molto irritante. L'odore si è diffuso velocemente in tutto il centro commerciale attraverso i condotti di aerazione. Nel frattempo sono giunti rinforzi da Vittorio Veneto e da Treviso sono arrivati i nuclei Nbc (Nucleare, biologico, chimico, radiologico) dei vigili del fuoco e del Suem, allertati in via precauzionale. Si tratta di un nucleo specializzato pronto ad intervenire in caso di pericolo di contagio da sostanze altamente tossiche, quando non mortali. Il personale sanitario ha allestito un posto medico avanzato in prossimità di una delle uscite della struttura, dove ha prestato le prime cure alle persone che accusavano malesseri respiratori, per la maggior parte commesse. Nulla di tossico - ha spiegato Maria Luisa Ferramosca, dirigente del Suem trevigiano - ma tanto fastidio alle vie aeree. In un'ora e mezza i sintomi sono regrediti o spariti del tutto. I sanitari hanno visitato trenta persone. E' intervenuta anche una squadra dell'Arpav per i rilievi e le verifiche di prassi, oltre che ai dirigenti del servizio di igiene e sanità pubblica dell'Usi. Poco dopo le 17 il centro commerciale è stato riaperto al pubblico. L'ALLARME I SOCCORSI Fuoriuscita di acido provocata Una giovane commessa intossicata dal surriscaldamento delle batterie ma si riprende dopo le prime cure LA CAUSA Le batterie andate in corto circuito nelle porte automatiche dei servizi igienici all'interno del Centro commerciale il Conè -tit_org- Conè, esalazioni acide dalle condotte aria malori ed evacuazione - Malori al Conè: fuori in 450

Nel fosso con l'auto: è grave

Ieri a Sant'Angelo rovinosa uscita di strada di un 70enne ora in Rianimazione

[Serenella Bettin]

Nel fosso con l'auto: è grave Ieri a Sant'Angelo rovinosa uscita di strada di un 70enne ora in Rianimazione Pauroso incidente ieri mattina, alle 8.30, in via Stradona, a Sant'Angelo di Santa Maria di Sala, lungo le zone del Graticolato romano. S.S., 70 anni, è precipitato, ribaltandosi, nel fossato che costeggia la strada, con la sua Alfa Romeo 147. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, tanto che è stato chiamato l'elisoccorso, che è atterrato poco dopo in un campo vicino. L'anziano - residente a poche decine di metri di distanza - era rimasto intrappolato tra le lamiere della sua vettura, praticamente distrutta. A tirarlo fuori sono stati i vigili del fuoco giunti da Mestre, Mira e dal distaccamento dei volontari di Mirano. S.S. è stato poi steso sull'asfalto e rianimato dai sanitari per circa mezz'ora. Alla fine non è stato necessario caricarlo sull'elicottero che è ripartito vuoto. Il settantenne è stato invece collocato in ambulanza e portato all'Angelo di Mestre, dove è stato subito avviato nell'area traumatizzati. All'inizio sotto osservazione, nel pomeriggio le condizioni si sono aggravate e successivamente è stato ricoverato in Rianimazione. La prognosi è riservata. A Sant'Angelo per i rilievi del caso è intervenuta una pattuglia della Polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese. La vettura è stata rimossa dopo un paio d'ore. Strada bloccata per consentire alle squadre di soccorso di operare, inevitabili i disagi al traffico. Ignote al momento le cause della perdita di controllo dell'auto e della conseguente, rovinosa uscita di strada. Gli inquirenti pensano a una distrazione o a un malore. Serenella Bettin riproduzione riservata -tit_org- Nel fosso conauto: è grave

TRESCORE**Boato in un'azienda sentito a distanza Tanta paura ma nessun ferito***[Redazione]*

ATTIMI DI PAURA ieri poco prima delle 9,30 a Trescore Balneario per un fortissimo scoppio che è stato avvertito anche in altri comuni, come San Paolo d'Argon, Gorlago e Cenate Sotto. Secondo una prima ricostruzione, sembra che il boato provenisse da una ditta situata nella zona industriale, la CeBa di via Giacomo Matteotti. Secondo fonti aziendali, si sarebbe trattato di alcune prove tecniche piuttosto rumorose; secondo fonti esterne TRESCORE Boato un'azienda sentito a distanza Tanta paura ma nessun ferito dell'esplosione di un bruciatore. In ogni caso non ci sono stati feriti e la situazione è rimasta sempre sotto controllo. Lo scoppio è stato sentito anche da alcuni lavoratori dello stabilimento della Gewiss, che, spaventati, hanno abbandonato l'azienda e sono scesi in strada. Sul posto sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco. Il boato - ha detto un dipendente della Gewiss - è stato fortissimo. In un primo momento ho pensato al terremoto, insieme ad altri colleghi abbiamo abbandonato il reparto dove ci trovavamo e ci siamo precipitati in strada. MA. -tit_org- Boato in un'azienda sentito a distanza Tanta paura ma nessun ferito

Ammalorato ma non a rischio Verifica sul ponte Como-Milano

Resta il divieto per i mezzi che superano le 7,5 tonnellate

[Roberto Canali]

I VIGILI DEL FUOCO HANNO CONTROLLATO LA STABILITÀ Ammalorato ma non a rischio Verifica sul ponte Como-Milano Resta il divieto per i mezzi che superano le 7,5 tonnellate di ROBERTO CANALI -CANTÙ AMMALORATO ma sicuro il ponte sulla linea ferroviaria Como-Milano: l'ispezione dei Vigili del Fuoco di Como ha smorzato, almeno in parte, il timore che si è diffuso nelle scorse settimane dopo la decisione della provincia di interdire il transito ai mezzi sopra le 7,5 tonnellate. Sono certamente necessari lavori di ripristino della struttura, ma non è stato riscontrato dai nostri tecnici un pericolo immediato - spiega il comandante dei Vigili del Fuoco di Como, Mario Abate -. Siamo intervenuti per compiere una verifica di stabilità generale del ponte che si presenta sensibilmente danneggiato: alcuni ferri strutturali, sia longitudinali che trasversali sono corrosi. NELLA VERIFICA tecnica che abbiamo inoltrato alle autorità competenti abbiamo consigliato il rispetto del limite di massa di 7,5 tonnellate per i mezzi in transito, divieto che spesso viene disatteso. Il parere dei Vigili del Fuoco è stato acquisito dalla Provincia di Como, che sta valutando possibili interventi. La struttura è in grado di resistere alle sollecitazioni - spiega Bruno Tarantola, dirigente dei Lavori pubblici a Villa Saporiti- il limite di 7,5 tonnellate è stato deciso in considerazione dello stato di conservazione della struttura e delle leggi vigenti. Il transito è concesso in deroga agli autobus in virtù della loro conformazione e in particolare della distanza tra gli assi, tale da non sollecitare il manufatto in modo concentrato. Le limitazioni ai mezzi pesanti, dunque, sono state disposte in via prudenziale. SIA LA PARTE amministrativa che quella tecnica della Provincia di Como sono ben allertate su questo ponte e si sta valutando la migliore possibilità di intervento conferma la Presidente della Provincia di Como, Maria Rita Livio - Abbiamo già avuto contatti con RFI e con il competente assessore di Cantù. Sappiamo che non c'è pericolo imminente, ma sappiamo anche che si tratta di un ponte vecchio, sul quale dobbiamo intervenire e sul quale interverremo. Per restituire al ponte il suo antico aspetto sarà necessario spendere non meno di mezzo milione di euro, fondi che la Provincia si è impegnata a reperire in tempi rapidi, nell'attesa gli automobilisti potranno continuare a transitare senza timori, il ponte di Cantù-Asnago non a niente a che spartire con il cavalcavia di Annone. I RILIEVI Alcuni ferri strutturali sono risultati corrosi Via libera, in deroga, ai bus in virtù della loro conformazione -tit_org-

EX DEPURATORE DI VAREDO

Croce rossa e Protezione civile trovano casa*[Veronica Todaro]*

-VAREDO- IN FUTURO diventerà un parco di óOmila metri quadrati, ma nel frattempo l'impianto di depurazione dismesso potrà già ospitare la sede della Croce Rossa e della Protezione civile di Varedo, grazie a un accordo con l'Amministrazione comunale. GLI STABILI dismessi e lasciati vuoti, degradano velocemente e possono divenire oggetto di vandalismi, oltre a rappresentare uno spreco di spazi e risorse che possono invece essere messe a disposizione della collettività. Nasce da questa riflessione il comodato d'uso firmato in questi giorni da Comune e Gruppo EXDEPVRATORE DBVAREDO Cap per l'utili) degli immobili esistenti all'interno dell'area del depuratore, che non è più in funzione dal 2015. CON IL COMODATO gratuito a favore del Comune, il Gruppo Cap, che gestisce il servizio idrico integrato, consentirà all'Amministrazione di utilizzare le due palazzine che si trovano all'ingresso dell'area dell'impianto e il capannone posto poco più avanti, utile, quest'ultimo, per parcheggiare i mezzi di servizio e le ambulanze. L'azienda manterrà la possibilità di usare un locale nella seconda palazzina per le attività legate al servizio idrico. Nell'area rimangono infatti i quadri che regolano il telecontrollo e il punto di partenza del collettore che porta i reflui all'impianto di Pero. NEL FRATTEMPO sono in corso i lavori per trasformare la vecchia vasca di ossidazione e sedimentazione in una vasca di prima pioggia, che aiuterà il buon funzionamento del collettore, raccogliendo e accumulando l'acqua in momenti di eventi meteorici particolarmente intensi per reimmetterla poi nel collettore quando smette di piovere, consentendo così di non sovraccaricare le tubazioni e migliorando la qualità dell'acqua del Seveso. Veronica Todaro PROGETTI L'area del depuratore dismesso in futuro diventerà un parco di óOmila metri quadrati (Brionzo) -tit_org-

Anziano passa la notte al gelo: trovato vivo

[G.z.]

Spilimbergo: Franco Fracassi, 71 anni, si era allontanato da casa mercoledì. Rintracciato sul Tagliamento SPILIMBERGO Frastornato e comprensibilmente provato, ma sta bene Franco Fracassi, 71 enne di Spilimbergo, ex capocantiere nel settore edile, allontanatesi mercoledì mattina dalla propria abitazione senza farvi ritorno. L'anziano risiede in via Barbeano col figlio Roberto, impiegato alla Valcucine a Pordenone. È solito uscire per un breve giro a piedi o in sella alla sua bicicletta. Un'usanza quotidiana ripetutasi mercoledì: attorno alle 10.30, Fracassi era uscito di casa in sella alla bicicletta, per recarsi presumibilmente in centro (è solito frequentare il bar Cuore di via Cavour) oppure visita dalle sorelle che risiedono a Valeriano. Non vedendolo rincasare i familiari avevano lanciato l'allarme, denunciandone la scomparsa, ai carabinieri della stazione di Spilimbergo i quali, agli ordini del comandante maresciallo Walter Agostini, si erano subito attivati nelle ricerche. Con loro i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo e i volontari della Protezione civile. Le ricerche ieri si sono concentrate nell'area del Tagliamento. Un territorio, quello circostante Spilimbergo, prevalentemente agricolo con ampi spazi verdi e una folta vegetazione che è stato battuto anche con l'ausilio di unità cinofile e di un elicottero. L'allarme era stato lanciato anche sui social network e del caso si era occupata anche la popolare trasmissione di Rai3 "Chil'ha visto?". L'imponente apparato mosso per rintracciare il 71enne spilimberghese ha lavorato senza risparmiarsi sino al felice epilogo. Fracassi è stato trovato ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30, sul greto del fiume Tagliamento, dov'era giunto in bi cicletta. Discrete le condizioni fisiche nonostante la notte passata all'addiaccio, con temperature sottozero. Un bei sospiro di sollievo per i familiari. A dare la buona notizia, postata sul proprio profilo Facebook, il figlio dell'anziano. Uno dei più grandi sollievi della mia vita, hanno trovato mio padre ha postato il giovane, ringraziando quanti hanno concorso nel ritrovamento, (g.z.) Franco Fracassi ' SSSSS.- ss ', ì g.. gr -tit_org-

Alluvione 2002, arriva il maxi risarcimento alla famiglia = Alluvione 2004, risarcimento ai parenti della vittima

[Claudia Sanguineti]

CHIAVAR! Dopo 15 anni una sentenza accerta le responsabilità della morte di Ido Biancardi: ecco chi dovrà pagare. Alluvione 2002, arriva il maxi risarcimento alla famiglia. Il Tribunale regionale delle Acque pubbliche di Torino ha accertato la responsabilità nella morte di Ido Biancardi (il pensionato chiavarese annegato il 24 novembre 2002 a Chiavari), in capo al Comune, al suo sindaco (Alessandra De Barbieri), al costruttore Francesco Chiarella e al condominio di via Franceschi 4. A PAGINA 7 DOVRANNO PAGARE GLI EREDI DELL'EX SINDACO BARBIERI, TRA I RESPONSABILI Alluvione 2004, risarcimento ai parenti della vittima CHIAVARI (scuì Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Torino ha accertato la responsabilità nella morte di Ido Biancardi (il pensionato chiavarese annegato il 24 novembre 2002 a Chiavari, nel corso della tragica alluvione che colpì la cittadina ligure), in capo al Comune, al suo sindaco (Alessandra De Barbieri), al costruttore ingegner Francesco Chiarella, e al condominio di via Franceschi 4. La sentenza del giudice delegato Tiziana Maccarone arriva dopo ben 15 anni da quanto avvenuto. I fatti. Il 24 novembre 2002, in Chiavari, in prossimità del civico 4 di via Franceschi, esonda il Torrente Rupinaro. Ido Biancardi viene travolto dalla violenta ed improvvisa onda di piena dello stesso torrente mentre cerca di porre in salvo la sua autovettura. L'esondazione si verifica per effetto dell'improvviso crollo del muro d'argine adiacente al civico 4. Le verifiche. La consulenza tecnica disposta dal Tribunale delle Acque ha accertato come il crollo in questione - chiarisce l'avvocato Giovanni Beverini, che assiste la famiglia Biancardi - si sia determinato per effetto del progressivo indebolimento del muro spendale prodotto da due successivi interventi (eseguiti l'uno dall'ingegner Chiarella, l'altro dal condominio), ambedue autorizzati dal Comune di Chiavari in assenza di parere del Genio Civile (ente, in allora, preposto alla tutela del suolo dalle acque). Ha, inoltre, escluso una eccezionalità e, quindi, imprevedibilità dell'evento atmosferico del 24 novembre 2002, caratterizzato da un tempo di ritorno compreso tra i 20 ed i 30 anni. La Barbieri non osservò gli obblighi di protezione civile. Il Tribunale ha poi evidenziato il totale inadempimento, da parte dell'allora sindaco Alessandra De Barbieri, degli obblighi di protezione civile, posti da leggi nazionali e regionali inerenti la sua funzione - continua Beverini - nonché dal piano comunale di prevenzione, obblighi aventi ad oggetto la predisposizione di misure di salvaguardia e prevenzione (affissione di idonea segnaletica di pericolo in caso di piena, informativa alla popolazione sulle idonee modalità di comportamento, compreso l'abbandono delle autorimesse site in prossimità, degli argini) ed anche la reperibilità dello stesso sindaco per la ricezione dei messaggi di allerta. L'allora sindaco di Chiavari si era sottratto ad ogni obbligo di reperibilità fornendo, alla Prefettura, addirittura il numero di fax dell'Ufficio Protocollo, chiuso il sabato e la domenica. Il maxi risarcimento. Sono state quindi accolte integralmente le richieste dei signori Biancardi: condannati ad un risarcimento di 500 mila euro in via solidale fra loro, il Comune e gli eredi del costruttore e del sindaco, nel frattempo deceduti (nei rapporti interni tra i responsabili 35% a carico del Comune, 10% a carico dell'erede del sindaco, 35% a carico degli eredi del costruttore e 20% a carico del condominio). Biancardi non poteva prevenire il crollo. Esclusa ogni responsabilità per imprudenza, da parte della vittima che, una volta discesa nel garage per porre in salvo la propria auto, non poteva prevedere il crollo del muro spendale per suo indebolimento. Il presente giudizio era stato preceduto da processo penale nei confronti del sindaco De Barbieri, conclusosi con una sentenza di non doversi procedere per suo sopravvenuto decesso. Con la sentenza si chiude dunque, in primo grado

o, il processo civile relativo alla morte del pensionato. Claudia Sanguineti GIOVANNI BEVERINI L'avvocato che ha assistito i due figli della vittima, Ido Biancardi -tit_org- Alluvione 2002, arriva il maxi risarcimento alla famiglia - Alluvione 2004, risarcimento ai parenti della vittima

Croce verde - inaugurato il fuoristrada attrezzato

[Redazione]

I ' Ls Vi - i fl' u ' e -i '1 é - - ili ';;Ô, É WI CHIAVARI (scu) Sabato 11 febbraio in piazza san Giacomo di Rupinaro è stato inaugurato il fuoristrada attrezzato con motopompa, un Suzuki Grand Vitara donato al Gruppo di Protezione Civile della Croce Verde Chiavarese da aziende, lavoratori e cittadini del Tigullio a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito Chiavari ed il suo comprensorio nel 2014. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della pubblica assistenza Celestino Moruzzi, il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi, il sindaco di Leivi Vittorio Centanaro, il sindaco di Borzonasca Giuseppino Maschio, il presidente dell'Ascom di Chiavari Giam- paolo Roggero, il presidente dell'Associazione Industriali di Chiavari Massimiliano Sacco, i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil e degli artigiani chiavaresi. Dopo gli interventi delle autorità presenti il mezzo è stato benedetto da don Fausto Brioni, il nastro è stato tagliato dalla madrina Laura Forneris. Hanno presenziato alla cerimonia numerose associazioni di Protezione Civile della provincia di Genova Al termine i volontari del Gruppo Prociv-Arci della Croce Verde Chiavarese hanno offerto un aperitivo a tutti gli intervenuti. SSS Sc 111 è 1 1: . - -. S. â -tit_org-

IL DONO DI AIUTATECI AD AIUTARE

La nuova stampante 3D per i geometri di domani

[Redazione]

IL DONO DI AIUTATECI AD AIUTARE La stampante 3D per i geometri di domani RAPALLO (tme) Un venerdì speciale per i ragazzi del Liceo di Rapallo, l'istituto al quale l'associazione Aiutateci ad Aiutare, presieduta da Daniela Castagneto, ha voluto donare una stampante 3D per l'aula tecnica del corso di geometri. Uno strumento acquistato grazie alle donazioni raccolte con la vendita dei più svariati oggettini realizzati a mano dalle volontarie dell'associazione e presenti anche nel periodo natalizio, con una casetta loro dedicata all'interno del Christmas Village. E così, dopo l'acquisto di due moto pompe da svuotamento per alluvione donate dall'associazione alla Protezione civile rapallese, la consegna della stampante 3d rappresenta il secondo obiettivo raggiunto quest'anno. E siamo soltanto all'inizio. IL DONO Castagneto insieme a preside e docenti -tit_org-

LETTERA DI APPREZZAMENTO

Il presidente Mattarella e i complimenti per Babbo Natale*[Redazione]*

LETTERA DI APPREZZAMENTO Il presidente Mattarella e i complimenti per Babbo Natale SANTA MARGHERITA LIGURE (cpr) Lettera di apprezzamento dal Capo dello Stato per l'iniziativa Babbo Natale non trema. L'idea di Matteo Bertuccelli, sammargheritese oggi a Pavia che ha coinvolto l'amico Fabio Storelli e il volontario protezione civile Sergio Frisinghelli, nelle zone terremotate, diventata virale, ha consentito l'invio di 900 doni ai bambini, un vero miracolo di Natale. A sorpresa ecco la lettera del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica - servizio rapporti con la società civile per la coesione sociale. Immane il post di venerdì 10 febbraio sulla pagina Fb: "Questa è tutta per voi ringraziamo Sergio che, oltre ad averci dato un aiuto concreto nell'organizzazione, ha spifferato al Capo dello Stato l'iniziativa". Gentile Signor Frisinghelli - si legge nel documento - mi riferisco alla lettera con la quale si è recentemente rivolto al Capo dello Stato. Desidero esprimere più vivo apprezzamento per lo spirito di generosità e di condivisione che ha animato la vostra lodevole iniziativa Babbo Natale non trema che, coinvolgendo altre nazioni, è riuscito a portare allegria e gioia ai bambini colpiti, purtroppo, da situazioni di tristezza difficoltà. L'iniziativa 2017 è inviare materiale didattico. HIH i ';;', - -tit_org- Il presidente Mattarella e i complimenti per Babbo Natale

IL CASO Protesta la minoranza, no alla commissione d'indagine sui conflitti di interesse

Il consiglio comunale approva il passaggio di proprietà del 75% dei box della Piccola

[Redazione]

IL CASO Protesta la minoranza, no alla commissione d'indagine sui conflitti di interés IL protesta la minoranza, no alia cor Ö consiglio comunale di proprietà del 75% dei ap)rova il passaggio)ox della Piccola MONEGLIA (fpt) Una seduta che si è protratta sino a tardi nella notte, quella del Consiglio Comunale dello scorso 14 febbraio, subito aperta nella polemica per la contestazione del gruppo consiliare di minoranza Per Moneglia, che ha lamentato - nel contesto delle contrastanti interpretazioni di regolamento e statuto comunale - di non aver ricevuto per tempo la documentazione relativa alle deliberediscussione, minacciando di tornare a chieder conto in Prefettura per quello che il capogruppo d'opposizione Raffaele Vernengo ha nuovamente definito ostruzionismo e parzialità da parte della Giunta. Molti i temi in discussione, a partire dal nuovo piano comunale di Protezione Civile, presentato ed illustrato in aula dai tecnici, che oltre a definire le procedure di intervento in caso di emergenze - meteorologiche, sismiche, idrogeologiche -pone particolare accento sull'importanza del coinvolgimento della cittadinanza nelle misure di prevenzione ed autoprotezione. Quindi il piano commerciale: come discusso in passate occasioni, il Comune ha avviato le prime misure di incentivazione per le attività commerciali permanenti, che passano dal requisito di apertura minima di 300 giorni annui per l'apertura di nuove attività di ristorazione, ad uno sconto del 10% sulla Tosap sempre per quegli operatori che garantiscono tale copertura. Si è passati dunque ai temi caldi inerenti il parcheggio della Piccola: approvata, fra le proteste dell'opposizione, la concessione in permuta dei tré quarti dei box interrati al soggetto attuatore, ritenuto il restante 25% garanzia sufficiente al restante interesse pubblico. Sempre in tale ambito, nel contesto dei presunti conflitti di interesse di Sindaco e Vicesindaco, respinta la richiesta della minoranza di una commissione d'indagine: il Consiglio approva al suo posto una richiesta ai diretti interessati della presentazione di una dettagliata relazione in me rito. Egualmente rigettata la richiesta di convocazione dei rappresentanti delle Cooperative Frontemare e Frontemare Parking per render conto della questione dei timbri erroneamente scambiati, una polemica che il Sindaco Claudio Magro ha etichettato come strumentali chiacchiere e falsità. Ed, infine, l'altro annoso caso, quello del completamento dell'ultimo tratto di passeggiata a mare; lavori ripresi negli scorsi giorni, ma sulla cui effettiva previsione di conclusione (il termine ultimo sarebbe marzo 2018) maggioranza e minoranza continuano a parlare lingue differenti: e, inutile dirlo, promettono ulteriori schermaglie. L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE -tit_org-

LUMARZO: GRAZIE AL W.W.F.

Salvaguardia per l'ambiente, volontari

[Redazione]

LUMARZO: GRAZIE AL W.W.F. Salvaguardia per l'ambiente, volontari LUMARZO (Imm) Arrivano i volontari ambientali. Recentemente è stata predisposta la convenzione tesa a regolare i rapporti tra l'amministrazione comunale e l'associazione WWF. Città Metropolitana di Genova. Tra i tanti obiettivi attuare azioni tese a salvaguardare l'ambiente, gli animali e la salute dei cittadini tramite un'attività di vigilanza ritenuta indispensabile al fine di valorizzare e difendere l'ambiente in generale e particolare, le zone protette e di significativo pregio naturalistico, sviluppare l'educazione ambientale e la protezione civile, nonché tutelare il verde pubblico. La collaborazione è necessaria in quanto a causa della carenza del personale e in considerazione della vastità del territorio risulta particolarmente difficile per l'amministrazione comunale attuare un'adeguata attività di tutela e protezione ambientale con il proprio personale. -tit_org- Salvaguardia per ambiente, volontari

Il grande cuore della Val d'Aveto tra macerie e cantieri nel centro Italia

[Alessandra Fontana]

REZZOAGLIO Nuova missione per la Protezione Civile, partita domenica 12 febbraio al grande cuore della Val d'Aveto tra macerie e cantieri nel centro Italia. REZZOAGLIO (fnl) Un nuovo viaggio, una nuova avventura e la stessa voglia di donare il proprio aiuto. La Liguria, e questa volta un pezzo di Val d'Aveto, tende la mano al centro Italia. Siamo partiti domenica 12 Febbraio da Chiavari, con il mezzo della Protezione Civile messo a disposizione dalla Croce Verde Chiavarese, al cui interno c'è il Gruppo di Protezione Civile ProCiv Arci che fa capo al gruppo distaccato di Rezzoaglio. Così Liliana Minetti racconta la missione che sta svolgendo in compagnia di Ivano Fontana e Giuliano Fontana. A Cittaducale prestano il loro aiuto: Il nostro compito, - racconta Minetti - sarà quello di lavorare affiancati dai funzionari del Mibact (ministero per i beni culturali ambientali) presso le cave dismesse di Terracina (frazione di Accumuli, Rieti) e quella di Carpelone (comune di Posta, éã) dove convergono, nella prima tutte le macerie provenienti dai crolli di Accumuli, nella seconda le macerie di Amatrice. Nei cumuli di macerie, conferiti alla cava dai mezzi dell' esercito, provenienti dalle zone del centro storico delle due cittadine colpite dal sisma, dove presenti edifici storici di pregio, è necessario individuare e accantonare pezzi di fregi, portali, pietre antiche lavorate, ferro lavorato o dettagli decorativi di pregio. Ma non finisce qui perché il resto delle macerie, dopo aver tolto: legno metallo e plastica, verrà poi macinato nel frantoio per essere usato come materiale di riempimento. Lo scopo del recupero chiaramente è quello di salvare almeno gli elementi recuperabili di particolare valore storico dalla distruzione inevitabile, con la speranza che saranno poi utilizzati per le finiture estetiche in caso di ricostruzione. La missione terminerà venerdì, quando i volontari faranno ritorno alle loro case. Giuliano e Liliana sono alla loro prima esperienza, mentre Ivano era già stato a Cam- potosto poche settimane fa, insieme a Luciano Monteverde. Anche questa volta, Germana Brizzolara, consigliere comunale. e Graziella Mazza della Protezione Civile, ci hanno tenuto a ringraziare i volontari. L'ennesima occasione per sentirsi fieri e orgogliosi di appartenere alla Val d'Aveto. Una delle valli più belle e... generose del mondo. Alessandra Fontana IVOLONTARI di Rezzoaglio sul posto insieme ad altri volontari, vicino alcune foto scattate durante la missione nel centro Italia -tit_org- Il grande cuore della Val d'Aveto tra macerie e cantieri nel centro Italia

Abruzzo, il presidente D'Alfonso sotto indagine per gli appalti post-terremoto

[Redazione]

Abruzzo, il presidente D'Alfonso sotto indagine per gli appalti post-terremoto Indagini, perquisizioni domiciliari e sequestri di documenti su tre appalti gestiti dalla Regione Abruzzo, uno dei quali legati alla ricostruzione post-terremoto di Palazzo Centi, sede della Giunta all'Aquila, danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009. L'inchiesta è della Procura della Repubblica dell'Aquila che indaga per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Coinvolto, in due filoni, il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso che si è detto totalmente estraneo alle vicende auspicando una loro rapidissima definizione e sottolineando la fiducia nella magistratura. Nell'inchiesta entrano altre 12 persone, tra collaboratori interni ed esterni all'Ente, e imprenditori. Oltre a quello di Palazzo Centi, nel quale D'Alfonso ha precisato di non essere coinvolto, gli altri due filoni sono relativi a lavori preventivati per l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) di Pescara, e, da quanto appreso, a interventi previsti dal Masterplan a Lettomanoppello (Pescara), paese d'origine di D'Alfonso. In una nota diffusa nel pomeriggio, il governatore aveva parlato invece di una richiesta di proroga delle indagini relativa alla città di Penne (Pescara). Sull'inchiesta, coordinata dal nuovo procuratore capo Michele Renzo e dal pm Antonietta Picardi, c'è il massimo riserbo: secondo quanto trapelato, si annunciano a breve sviluppi con altri filoni. Tra gli indagati c'è Gianluca Marcantonio, componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e di recente entrato a far parte del comitato scientifico del commissario per la ricostruzione in Centro Italia, Vasco Errani. A portare alla luce le inchieste è stato un blitz dei Carabinieri dell'Aquila, che indagano insieme alla squadra Mobile della Polizia di Pescara, nella sede della Giunta a Palazzo Silone nel capoluogo abruzzese, negli uffici del settore Patrimonio. Blitz che ha portato al sequestro di documenti relativi alla gara per la ricostruzione di palazzo Centi. Sono sette gli indagati su questo appalto da 3 milioni di euro nel quale, secondo l'accusa, ci sarebbe stato il tentativo di favorire la Icet Engineering di Castelli (Teramo), che è arrivata terza nella gara. La commessa, dopo un lungo iter, è stata aggiudicata alla Edil Costruzioni Generali Sri di Isernia che ha operato un ribasso del 35%. Sulla vicenda interviene il vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli, che spiega: Le tre inchieste non riguardano il vertice politico, sono convinto che per la commissione di gara di Palazzo Centi e per i due appalti di Penne e Pescara, sia stato fatto un buon lavoro, salvo quanto accerterà la magistratura nella quale abbiamo molta fiducia. Il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso -tit_org- Abruzzo, il presidente Alfonso sotto indagine per gli appalti post-terremoto

Allarme per un uomo scomparso a Bagnoli poi il sospiro di sollievo e il rientro a casa

[Redazione]

Allarme per un uomo scomparso a Bagnoli Poi il sospiro di sollievo e il rientro a casa Otto uomini della Stazione del Soccorso alpino (Cnsas) di Trieste sono stati attivati ieri pomeriggio - attorno alle 16.30 assieme ai vigili del fuoco e all'unità dnof ila per la ricerca di un uomo di Bagnoli della Rosandra, nel comune di San Dorligo della Valle, la cui scomparsa era stata segnalata dai familiari dello stesso. L'uomo, 45 anni, aveva lasciato tutti gli effetti personali a casa. Anche l'elicottero della Protezione civile era decollato dalla sede di Palmanova per sorvolare la zona della Val Rosandra (nella foto) durante le ricerche - con perlustrazione effettuata a piedi dal personale del Cnsas - dello scomparso. In serata, la buona notizia: l'uomo è infatti rientrato da solo a casa in stato confusionale. Alla chiusura dell'intervento del Soccorso alpino di Trieste, alle 17.45, è stato poi chiarito che l'uomo mancava dalle dieci dell'altra mattina e che aveva trascorso la notte fuori. -tit_org-

Sistema edile, mille giubbotti per Norcia

[M.f.]

PROTEZIONE CIVILE Alessandria risponde sempre presente, quando c'è da fare del bene: l'ultima testimonianza ieri mattina, quando i rappresentanti del Sistema edile della provincia (Ance, Cna, Confartigianato e le organizzazioni sindacali di categoria Feneal, Filca e Fillea) hanno donato mille giubbotti termici ad alta visibilità alla Protezione civile, che nei prossimi giorni li porterà a Norcia, dove si è sempre all'opera per cercare di dare sollievo e aiuto alle popolazioni terremotate. L'acquisto del materiale - con cordato con gli stessi operatori di Protezione civile e con la Croce Rossa di Alessandria - è stato possibile grazie alle somme accantonate per la dotazione di indumenti in favore degli operatori iscritti alla Cassa edile, che già in passato aveva stanziato oltre 400 mila euro in favore dei soccorsi. È un gesto molto importante - commenta Marco Bologna, coordinatore del Gruppo di Protezione civile alessandrino - e presto tutto sarà portato in Umbria, a Norcia per la precisione, dove siamo al lavoro fin dai primi giorni post-sisma. M.F. -tit_org-

`Alessandria aspetta ancora di ottenere lo stato di calamità`

[Marcello Feola]

'Alessandria aspetta ancora di ottenere lo stato di calamità ALLUVIONE Il consigliere Ottria invita la Regione a sollecitare Roma. Intanto ci sono i primi provvedimenti Il Dipartimento di Protezione civile ha già effettuato alcuni sopralluoghi nei territori delle province di Alessandria e Asti, per i quali la Regione Piemonte - pur in colpevole ritardo rispetto alle prime richieste d'aiuto) ha chiesto al governo da qualche settimana di estendere lo stato di emergenza dichiarato il 16 dicembre scorso per i territori delle province di Cuneo e di Torino. Al riguardo, il giorno di San Valentino a Palazzo Lascaris il consigliere Walter Ottria ha proposto alcune modifiche sostanziali alla mozione presentata dal cunéese Graglia, volta ad ottenere interventi urgenti proprio nelle nostre zone: Ho ricordato ai colleghi come sia fondamentale che il governo, al più presto, estenda lo stato di calamità naturale anche alle province di Alessandria e Asti, che ad ora non sono interessate dal provvedimento. In tal senso, questo riconoscimento è il primo atto che la Regione deve sollecitare a Roma. Successivamente, sarà necessario insistere nel richiedere quelle risorse che servono a far fronte agli ingenti danni al nostro patrimonio ambientale, ai beni pubblici e a quelli privati. Non sfugge - le parole di Ottria - come sia fondamentale prendersi cura del territorio, riparare i danni e prevenirli. Ecco perché ho rivendicato la necessità di utilizzare i fondi Par Fsc (Fondo europeo per lo sviluppo territoriale) in buona parte per questi scopi. Legna lungo l'alveo: ok Intanto, si sta completando la ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico, al patrimonio privato, alle attività produttive ed economiche (domande da inoltrare alla Protezione civile entro il 16 aprile). Entro il prossimo 30 giugno, inoltre, è stata autorizzata la rimozione del materiale legnoso depositato o pericolante lungo l'alveo dei corsi d'acqua pubblici delle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino e la sospensione anche per il primo trimestre 2017 del tributo speciale a carico dei Comuni per il conferimento in discarica dei rifiuti. Sul tema agricoltura, invece, la giunta regionale ha ancora pochi giorni (entro il 23 febbraio) per definire con un'apposita delibera l'entità complessiva dei danni alle aziende, alle infrastrutture irrigue e alla viabilità interpodere di tutte le zone alluvionate. L'elenco sarà poi inviato al ministero per l'avvio delle procedure per il pagamento dei danni. Ma, ora più che mai, la risposta di Palazzo Chigi è quella che tutti aspettano: Alessandria e Asti non possono essere considerate province piemontesi di 'serie B'. Marcello Feola Emergenza La richiesta da Torino è partita da alcune settimane Regione Piemonte "per gli interventi Regione Piemonte per le operazioni Piemonte per il pagamento dei premi 1 è à é RI milioni di euro stanziati dalla... 81! 9 mento al Bilancio di previsione 2016 -tit_org- Alessandria aspetta ancora di ottenere lo stato di calamità

Da Villesse solidarietà ai comuni terremotati sotto la neve

[E.c.]

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ VILLESSE Il Consiglio comunale di Villesse ha approvato con voto unanime l'ordine del giorno, proposto dal sindaco Claudio Deffendi, di solidarietà ai Comuni terremotati e colpiti dalla neve. È stata la consigliera Laura Collenzini a illustrare, a nome del sindaco, il punto dicendo che: Il terremoto del 24 agosto e le successive scosse hanno colpito diverse province del Centro Italia; nel mese di gennaio 2017 i medesimi Comuni colpiti dal terremoto ed altri limitrofi sono stati colpiti da straordinarie precipitazioni nevose; gli eventi appena presentati hanno sconvolto la nazione per intensità e gravità. Considerato che la comunità villessina si è sempre dimostrata attiva e solidale nei confronti delle popolazioni colpite dai terremoti e dalla neve ed a tal fine sul territorio si sono già svolte diverse iniziative, ho proposto di adottare l'ordine del giorno per esprimere solidarietà agli Enti locali colpiti. L'ordine del giorno ricalca quello proposto dall'Anci, che chiede a tutte le amministrazioni di attivarsi per: chiedere all'Anci di impegnarsi affinché sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016 il fondo per la prevenzione del rischio sismico affinché siano completate le procedure per le precedenti annualità nei tempi più brevi; chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale; coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-proteggersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni; aderire alla proposta dell'Anci di istituire la "Giornata nazionale della Protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani col coinvolgimento della popolazione; adottare i principi della resilienza aderendo alla campagna promossa dall'Anci nazionale e dalle Anci regionali sulle città resilienti ed in particolare per la pronta risposta in emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi al fine di garantire ed assicurare la continuità amministrativa in emergenza secondo le indicazioni fornite dal dipartimento nazionale della Protezione civile d'intesa con Anci nazionale. (e.c.) -tit_org-

GRESSONEY-SAINT JEAN**Crolla cascata di ghiaccio Quattro i morti, donna ferita***[Redazione]*

GRESSONEY-SAINT JEAN Crolla cascata di ghiaccio Quattro i morti, donna ferita Quattro scalatori, tutti italiani, sono morti a seguito del crollo della cascata di ghiaccio a Gressoney-Saint-Jean. Le vittime stavano effettuando una salita quando una parte della parete ghiacciata si è staccata dalla roccia, forse a causa di un improvviso rialzo termico. C'è anche un ferito: è una donna, ed è l'unica persona sopravvissuta. Tra le 4 vittime ci sono alcuni liguri, residenti nella provincia di La Spezia. In un incidente simile, avvenuto in contemporanea in Francia, sono morti due alpinisti inglesi. È difficile individuare con precisione la causa - spiega Adriano Favre, direttore del soccorso alpino valdostano - in questi giorni le temperature in Valle d'Aosta sono abbastanza rigide, ma ieri ci sono stati alcuni rialzi che potrebbero aver indebolito la struttura del ghiaccio con l'arrivo del sole. A staccarsi dalla roccia è stata la parte intermedia della enorme parete di ghiaccio, proprio dove si trovavano le quattro vittime. -tit_org-

Sogegross, 30.000 euro per la basilica di Norcia

[Rosangelaurso]

IL E è Sogegross, 30.000 euro per la basilica di Nord; ROSANGELAURSOIMMAGINE di quella facciata, sottile come un foglio di carta e sospesa tra terra e cielo, è diventata il simbolo del terremoto che, lo scorso 30 ottobre, ha colpito Norcia e la sua Basilica. Una scossa di magnitudo 6.5 ha fatto crollare tutto. Solo lei ha resistito, sfidando gravità e ragione. Per contribuire alla ricostruzione di questo patrimonio artistico, Basko e Sogegross Cash and Ñãããó hanno avviato un'iniziativa che ha portato alla raccolta di 30 mila euro. Ieri, Ercole Gattiglia, consigliere di amministrazione del Gruppo, ha consegnato l'assegno nelle mani del rettore della basilica di Norcia padre Cassian Folsom. Un contributo che si unirà a quanto raccolto nelle tante gare di solidarietà avviate in Italia e non solo. Perché ricostruire la Basilica di San Benedetto per la città di Norcia è fondamentale: È il cuore della città. Senza la casa natale di San Benedetto) Norcia avrebbe poco significato, dice padre Folsom in un perfetto italiano, con un accento che tradisce le sue origini americane. Perché da qui parte tutto, questo è il "centro" che poi coinvolge tutti gli altri aspetti: la bellezza della natura, la gastronomia e le tradizioni. I frati, in tutto 14, dopo il crollo vivono a 3 km da Norcia a San Benedetto in Monte. Da quel giorno i mesi a Norcia sono trascorsi nel silenzio: Senza campane. Questa la cosa più triste, osserva padre Basilio, un altro frate della comunità. L'iniziativa ha coinvolto anche l'azienda umbra Renzini: Tra le modalità per partecipare alla gara di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto, abbiamo pensato a una collaborazione con un'azienda del territorio, che a sua volta è stata colpita dal sisma, per dare anche un aiuto alla ricostruzione del tessuto produttivo, spiega Gattiglia. E così a fronte dell'acquisto di un chilo di prodotti Renzini, il Gruppo ha devoluto 2 euro per la ricostruzione. LA CONSEGNA L'assegno viene dato a padre Folsom -tit_org-

reggiate....ebbene ge sfalcio sposizione spendere,

La Provincia ha finito i fondi per la manutenzione dei 743 km di sua competenza

SORSA

[Maurizio Vezzaro]

NELLE VALLATE IMPERIESI INTERROTTI DA TEMPO GLI INTERVENTI DI SFALCIO E ASFALTATUR Sulle strade disastrose deirentroterra MAURIZIO VEZZARO SEMPRE più strade che necessitano di interventi ma sempre meno soldi. La rete viaria gestita dalla Provincia, 743 chilometri che rappresentano il tessuto connettivo ma non solo, anche culturale ed economico, di un territorio, è conciata male. Certe strade, vedi quella tormentata che porta a Mendatica, o il tratto interrotto da anni per una frana a metà tra Piani e Dolcedo, sono lì a testimoniare l'usura del tempo e soprattutto la carenza di manutenzione ordinaria. Non possiamo fare i miracoli - spiega Uccio Carrega, responsabile del settore strade per la Provincia - Senza soldi, come si fa?. Le sue lamentazioni hanno un fondamento concreto, fatto di numeri, di cifre. Si pensi che per fare manutenzione su un chilometro di autostrada sono a disposizione ben 13 mila euro e per un chilometro da sistemare sulle strade Statali si possono impiegare 6 mila euro. E per una strada provinciale? Siamo sotto i trecento euro, dice Carrega mentre getta uno sguardo sconsolato al suo braccio destro, il coordinatore degli interventi, l'ingegner Roberto Durante. Che ricambia. Nell'ipotetica mappa delle strade più disastrose non c'è zona dove non si debba appuntare un spillo con la capocchia rossa dell'emergenza, e non ci si riferisce solo a quelle che hanno subito la batosta dei danni dell'alluvione. Buche, avvallamenti, cunette dove l'erba è cresciuta a dismisura caratterizzano il percorso che porta a Colle San Bartolomeo, quello per Ville San Pietro e Conio, la strada per il Fauto. Di Mendatica si è detto. E la Valle Argentina? Non si sottrae a quella che ormai è una geremiade. Si dice va dell'erba e degli arbusti che crescono ai lati delle carreggiate.... ebbene - aggiunge Carrega - mentre per lo sfalcio prima avevamo a disposizione un milione da spendere, adesso quella risorsa è stata azzerata. Altro esempio? Per lo sgombero della neve potevamo disporre di 600 mila euro. Quest'anno il finanziamento è sceso a 400 mila. Purtroppo lo Stato ci sta sottraendo linfa vitale per servizi essenziali per le comunità dell'entroterra. È ormai 15 anni che non si rifanno gli asfalti. Vorremmo maggiore considerazione, non ci sembra di chiedere cose impossibili da attuare. L'importanza di mantenere sicure e pulite le strade dell'interno è un'esigenza basilare. La mancanza di servizi ha come conseguenza indiretta lo spopolamento di un territorio. La salvezza delle vallate passa soprattutto per la rete viaria. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La strada per Mendatica La strada per Dolcedo ancora a senso unico alternato RUSCELLO È _.._,.,_ _ -tit_org-

ARMA DI TAGGIA. AVEVA 79 ANNI

L'addio della città a Nicolino Ferraris, ex presidente dell'Argentina

Commerciante, era "custode" del Convento dei Cappuccini

[A.b.]

ARMA DI TAGGIA. AVEVA 79 ANNI L'addio della città a Nicolino Ferraris, ex presidente dell'Argentina Commerciante, era "custode" del Convento dei Cappuccini ARMA DI TAGGIA. L'intera comunità ha dato l'ultimo saluto a Nicola "Nicolino" Ferraris, scomparso all'età di 79 anni. Era un personaggio molto conosciuto su tutto il territorio comunale: abitava a Leva in via San Francesco, lavorava ad Arma nei pressi della fontana di via Cornice nel suo negozio di materiale elettrico e alla partenza di Padre Onorio Ghu (dopo una collaborazione per tanti anni) aveva contribuito in modo determinante a tenere in vita il Convento dei Cappuccini con la sua attività di volontariato. Nicolino Ferraris lascia la moglie Wilma e la Figlia Lidia. I cittadini di tutto il territorio comunale si sono stretti numerosi attorno ai familiari nei funerali celebrati ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Francesco Saverio a Leva. Era una persona pronta a gettarsi anima e corpo in tutto ciò che faceva, dalla sua professione al volontariato, ad esempio nella protezione civile, e alla sua passione per il calcio. E' stato infatti per cinque anni presidente della squadra locale, l'Argentina, dal 1975 al 1979. E' ricordato anche come protagonista di "battaglie", a partire da quella di alcuni anni fa contro il degrado della fontana, del piazzale e dei giardinetti di via Cornice. Uno dei momenti più tristi per Nicolino era stata la scomparsa di Padre Onorio Ghu, avvenuta il 19 agosto 2014, a cui era legato da una lunga amicizia e con cui ha collaborato per realizzare una serie di iniziative, tra cui il Carnevale dei bimbi, il concorso natalizio dei presepi e la festa di San Francesco. Dal 9 dicembre 2011, quando Padre Onorio si è trasferito definitivamente a Loano, il convento non ha chiuso, grazie anche a Nicolino Ferraris sono proseguiti incontri religiosi e laici, riunioni di associazioni e scout. A.B. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Nicola Ferraris -tit_org-addio della città a Nicolino Ferraris, ex presidente dell'Argentina

I quattro morti a Gressoney-Saint-Jean

Crolla la cascata di ghiaccio Morti quattro ice climber = "Erano alpinisti bravi ed esperti Forse un errore di valutazione"

L'incidente ieri mattina a Gressoney-Saint-Jean. "Erano tutti esperti" Sotto choc il quinto compagno di salita. I testimoni: "Un boato fortissimo"

[Alessandro Mano]

Scampato un quinto compagno di scalata Crolla la cascata di ghiaccio Mora quattro ice climber L'incidente ieri mattina a Gressoney-Saint-Jean. 'Erano tutti esperi Il taglio sulla cascata Bonne année è netto: ne manca metà, quella superiore. È la porzione della cascata di ghiaccio che ieri mattina è crollata uccidendo quattro ice climbers. Il muro di ghiaccio ha travolto Antonella Gallo, bancaria di 51 anni della Spezia, Fabrizio Recchia, ingegnere di 51 anni di Vezzano Ligure, paese dello Spezzino, Antonella Gerini, architetto di 50 anni di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Aulla, in Lunigiana. Con Tino Amore, l'unico sopravvissuto, stavano salendo attorno alle 11 la cascata. Erano scalatori esperti, conoscitori della montagna e della Valle d'Aosta, avevano aperto alcune vie sul Monte Bianco ed erano iscritti al Cai; del Club alpino italiano, Franceschini era una guida. Tino Amore, sotto choc, è stato preso in carico dal medico del Soccorso alpino e affidato agli psicologi dell'emergenza. Mano A PAGINA 41 E IN NAZIONALE L'elicottero del Soccorso alpino diretto verso la cascata Bonne Année I quattro morti a Gressoney-Saint-Jean 'Erano alpinisti bravi ed esperti Forse un errore di valutazione" Sotto choc il quinto compagno di salita. I testimoni: "Un boato fortissimo"?" ALESSANDRO MANO & GRESSONEY-SAINT-JEAN A Perletoa la strettoia sulla strada regionale tra Saint-Jean e La-Trinité costringe le auto a rallentare. Però ieri pomeriggio, chi scendeva da Staffai e dalla Trinité, in una giornata di pienone sulle piste del Monterosa Ski, non si fermava per il restringimento, ma per cercare con lo sguardo il luogo della tragedia. Il taglio sulla cascata Bonne année è netto: ne manca metà, quella superiore. Il muro di ghiaccio ha travolto Antonella Gallo, bancaria di 51 anni della Spezia, Fabrizio Recchia, ingegnere di 51 anni di Vezzano Ligure, paese dello Spezzino, Antonella Gerini, architetto di 50 anni di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Aulla, in Lunigiana. Con Tino Amore, l'unico sopravvissuto, stavano salendo attorno alle 11 la cascata. Erano scalatori esperti, conoscitori della montagna e della Valle d'Aosta, avevano aperto alcune vie sul Monte Bianco ed erano iscritti al Cai; del Club alpino italiano, Franceschini era una guida. Guarda come è bianco, quel ghiaccio questi giorni. A Gressoney, nessuno osa dire non dovevano salire perché a posteriori tutti sono troppo bravi nel valutare le condizioni della montagna. Le temperature del mattino erano perfette. In questa stagione, la colata di gelo che con l'inverno prende il posto della cascatella che scende da Alpenzu, è verde. Il colore del ghiaccio più solido. Gennaio è stato uno dei mesi più freddi degli ultimi anni. Ogni giorno saliva qualcuno, la cascata è a due passi dalla strada raccontano in paese. Basta lasciare l'auto, salire per meno di cinque minuti su una traccia battuta nella neve e si è al piede della cascata. Due tiri di corda che i ghiacciatori esperti considerano facili, ma ripidi. Il terzo tiro, per arrivare più alto e uscire dalla salita, non sempre si forma ed è meno verticale. Erano sicuramente bravi ed esperti - dice Adriano Favre, responsabile del Soccorso alpino valdostano -. Ma i fatti dimostrano che c'è stato un errore di valutazione alla base. Forse si poteva scegliere un altro itinerario. A Saint-Jean, in località Bieltschocke, la centrale meteo ha registrato alle 9 del mattino -6,6 gradi, che alle 10 erano già saliti a -0,5 gradi e che, con i raggi del sole, alle 11 sono schizzati a 10,9 gradi. La Bonne année prende il sole al mattino, nei due giorni precedenti le condizioni sono state simili: Nessuno sa cosa ci fosse dietro la cascata, le condizioni del ghiaccio, l'acqua presente dice Ezio Marlier, guida alpina di Cogne e primo a salirla con Alessandro Jaccod nel 1990. A trovare le vittime sono state le guide del Soccorso alpino, che dopo un primo sorvolo con l'elicottero hanno raggiunto la base della cascata a piedi. I corpi sono stati portati a valle c

on l'utilizzo del verricello per evitare il rischio di altri distacchi dalla parete. Amore, illeso, è stato preso in carico dal medico a bordo dell'elicottero e affidato agli psicologi dell'emergenza: dovrà aiutare i carabinieri di Gressoney e i

finanzieri del Soccorso alpino di Cervinia a ricostruire l'accaduto. Altri due ghiacciatori stavano salendo la cascata Ciampa, sul versante opposto. Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero hanno raccontato all'Ansa. La "Ciampa" a quell'ora non prende sole, Muro bianco Angelo Silvestri mostra da casa sua la cascata dove eri sono morti i quattro climber Sotto i soccorritori all'aeroporto Corrado Gex mentre scaricano i corpi dall'elicottero mentre la "Bonne année" è esposta hanno aggiunto. Testimone della tragedia anche Angelo Silvestri, che abita poco distante: Secondo me hanno cercato di mettersi in salvo. Favre è prudente: C'è un'indagine in corso, è difficile individuare la causa del crollo. Me negli ultimi giorni ci sono stati rialzi termici che potrebbero aver indebolito la tenuta del ghiaccio sulla roccia. -tit_org- Crolla la cascata di ghiaccio Morti quattro ice climber - Erano alpinisti bravi ed esperti Forse un errore di valutazione

Alunni di Busca imparano i soccorsi

[Mt.b.]

Un appuntamento di domani, per gli alunni di 4a Elementari di Busca, che incontreranno i volontari delle associazioni di Soccorso ambienti impervi Il Tricolore e dei carabinieri. A una prima parte di lezione teorica, dalle 9, nel teatro Civico, seguirà la dimostrazione di un salvataggio con attraversamento del torrente Maira dal ponte vecchio di borgo Biandone. Sarà l'occasione per conoscere il lavoro e l'altruismo dei volontari del soccorso dice l'assessore comunale Ezio Donadio, curatore dell'iniziativa insieme all'insegnante Paola Eandi e al volontario Alberto Aridi. Altri incontri-esercitazioni sono previsti sabato 4 marzo con il gruppo Protezione civile e sabato 25 marzo con i vigili del fuoco di Busca. [Info] -tit_org-

Saluzzo, primi dati della centrale attivata per tutta la provincia

Arrivano 810 telefonate ogni giorno al numero unico d'emergenza

[Andrea Garassino]

Saluzzo, primi dati della centrale attivata per tutta la provincia Arrivano 810 telefonate ogni giorno al numero unico d'emergenza Quasi 7 mila chiamate in una settimana. Sono le richieste di aiuto e soccorso a cui hanno risposto gli operatori del nuovo numero unico per le emergenze 112, attivato a Saluzzo dal 31 gennaio. Funziona per tutta la provincia di Cuneo, la primaPiemonte. Nei primi 7 giorni, sono state deviate sul centralino ricavato nella sede della Croce verde, tutte le telefonate ai numeri 118 e 115, cioè le emergenze di tipo sanitario e le richieste di intervento ai vigili del fuoco. Il nuovo 112 è entrato in funzione a pieno regime nella settimana dal 7 al 14 febbraio, quando gli operatori in servizio hanno preso in carico anche le chiamate ai numeri di carabinieri e polizia, cioè il vecchio 112 e il 113. Non urgenti: 3180 Nella prima settimana in cui ci siamo occupati di tutti i numeri di emergenza - dice il responsabile della centrale operativa per conto dell'Asl Cnl, Walter Occelli -, cioè da martedì 7 a martedì 14, abbiamo ricevuto 6950 chiama te. Di queste, 3180 sono state gestite da noi perché non erano emergenze. Si tratta di errori a digitare altri numeri, ad esempio quelli delle compagnie telefoniche, oppure di chi ha bisogno di recapiti delle stazioni dei carabinieri o di altri presidi. Alcuni segnalano, ad esempio, auto in divieto o altre condotte che, però, non sono di nostra competenza. Le restanti 2780 telefonate, invece, sono state inoltrate da qui alle varie centrali operative. Forze dell'ordine: 52% Secondo i primi dati raccolti dal numero unico, il 52% di media delle richieste riguarda l'intervento delle forze dell'ordine, il 42% riguarda le necessità di tipo sanitario, mentre il restante 6% è per i vigili del fuoco. Aggiunge Occelli: Ogni giorno riceviamo una media di 810 telefonate, con frequenze diverse a seconda del giorno o della notte. Dalle 8 alle 23 la media oraria è di 55 chiamate, mentre nel periodo notturno scende a 25 ogni 60 minuti. Fra le 7 e le 14 si va da 40 a 50 richieste, dalle 15 alle 21 tra le 50 e le 60. Sala operativa L'inaugurazione della nuova sala operativa del numero unico a Saluzzo Tré operatori a turno Oggi nel centralino 112 di Saluzzo sono impiegati 3 operatori per ognuno dei 3 turni che coprono le 24 ore, oltre a un referente del servizio. Il numero di addetti salirà nei prossimi mesi. Oltre a quella di Saluzzo, in tutto il Piemonte sarà in funzione solo un'altra centrale operativa, Torino, che diventerà operativa tra fine mese e inizio marzo. La base logistica saluzzese si occuperà delle chiamate da tutte le province piemontesi per 2,2 milioni di utenti. Non quella del capoluogo. Ñ èà â éé5 é ' à ' é? ' ' é; '? à é é é à %i de;; é % à? % '..èi AK à à é é ' ' -tit_org- Arrivano 810 telefonate ogni giorno al numero unicoemergenza

Azzerati i finanziamenti per sfalcio e bitumazione

Strade disastrose nelle valli Imperiesi Sempre meno fondi

[Maurizio Vezzaro]

Azzerati i finanziamenti per sfaldo e bitumazione Provincia in difficoltà con la manutenzione ordinaria MAURIZIO VEZZARO È IMPERIA Sempre più strade che necessitano di interventi ma sempre meno soldi. La rete viaria gestita dalla Provincia, 743 chilometri che rappresentano il tessuto connettivo ma non solo, anche culturale ed economico, di un territorio, è conciata male. Certe strade, vedi quella tormentata che porta a Mendatica, o il tratto interrotto da anni per una frana a metà tra Piani e Dolcedo, sono a testimoniare l'usura del tempo e soprattutto la carenza di manutenzione ordinaria. Non possiamo fare i miracoli - spiega Uccio Carrega, responsabile del settore strade per la Provincia - Senza soldi, come si fa?. Le sue lamentazioni hanno un fondamento concreto, fatto di numeri, di cifre. Si pensi che per fare manutenzione su un chilometro di autostrada sono a disposizione ben 13 mila euro e per un chilometro da sistemare sulle strade Statali si possono impiegare 6 mila euro. E per una strada provinciale? Siamo sotto i trecento euro, dice Carrega mentre getta uno sguardo sconsolato al suo braccio destro, il coordinatore degli interventi, l'ingegner Roberto Durante. Che ricambia. Nell'ipotetica mappa delle strade più disastrose non c'è zona dove non si debba appuntare un spillo con la capocchia rossa dell'emergenza, e non ci si riferisce solo a quelle che hanno subito la batosta dei danni dell'alluvione. Buche, avvallamenti, cunette dove l'erba è cresciuta a dismisura caratterizzano il percorso che porta a Colle San Bartolomeo, quello per Ville San Pietro e Conio, la strada per il Fauto. Di Mendatica si è detto. E la Valle Argentina? Non si sottrae a quella che ormai è una geremiade. Si diceva dell'erba e degli arbusti che crescono ai lati delle carreggiate.... ebbene aggiunge Carrega - mentre per lo sfalcio prima avevamo a disposizione un milione da spendere, adesso quella risorsa è stata azzerata. Altro esempio? Per lo sgombero della neve potevamo disporre di 600 mila euro. Quest'anno il finanziamento è sceso a 400 mila. Purtroppo lo Stato ci sta sottraendo linfa vitale per servizi essenziali per le comunità dell'entro-terra. E ormai 15 anni che non si rifanno gli asfalti. Vorremmo maggiore considerazione, non ci sembra di chiedere cose impossibili da attuare. L'importanza di mantenere sicure e pulite le strade dell'interno è un'esigenza basilare. La mancanza di servizi ha come conseguenza indiretta lo spopolamento di un territorio. La salvezza delle vallate passa soprattutto per la rete viaria. La strada per Dolcedo: si percorre ancora a senso unico alternato. Le condizioni dell'asfalto lungo la strada per Mendatica -tit_org-

La strada tra Biellese ed Eporediese chiusa per due mesi l'estate scorsa

Operazione sicurezza sulla Settimo Vittone

Finanziamento di 800 mila euro per i lavori sulla "419" e sulla Ronco-Chiavazza

[Redazione]

La strada tra Biellese ed Eporediese chiusa per due mesi l'estate scorsa Operazione sicurezza sulla Settimo Vittone Finanziamento di 800 mila euro per i lavori sulla "419" e sulla Ronco-Chiavazza STEFANO ZAVAGLI BIELLA Consolidare i versanti, con interventi miranti, per evitare nuove frane sulle strade. La Settimo Vittone e la Chiavazza-Ronco, rimaste chiuse per un lungo periodo e finite al centro di numerose polemiche, saranno oggetto di un massiccio restyling: la Provincia ha pronti investimenti per 800 mila euro, fondi in arrivo dal dipartimento della Protezione civile che saranno immediatamente disponibili a fronte dell'avanzamento dei lavori. In primavera Il primo intervento coinvolgerà la Settimo Vittone, in territorio di Donato e subito fuori dai confini con Mongrando: sul tavolo sono pronti 500 mila euro, che serviranno per consolidare la strada. Il tratto in questione nel 2016 era rimasto chiuso dall'11 maggio fino a luglio e, oltre alle lamentele dei cittadini, un uomo travestito da Tarzan era andato sul luogo per denunciare il disservizio e tramite alcuni video pubblicati sui social network aveva alimentato l'ira tra i pendolari che ogni giorno utilizzano la strada di collegamento tra il Biellese e l'Eporediese. La scorsa settimana si è riunita la Conferenza dei servizi, il progetto definitivo è stato approvato e a breve si svolgerà la gara d'appalto: la Provincia punta a consegnare i lavori alla ditta vincitrice attorno a fine aprile o nei primi giorni di maggio. Sarà perciò una primavera di cantieri ed è possibile la necessità, per un breve periodo, di istituire nuovamente il senso unico alternato. Questa è sicuramente un'ottima notizia - dice il sindaco di Mongrando Antonio Filoni -, perché la strada è trafficata e quando è rimasta chiusa tutti ci siamo resi conto della sua importanza. Consolidare significa attenzione per il territorio, ma spero che nel frattempo la Provincia non si scordi della rotonda della tangenziale, un'altra opera prioritaria per Mongrando. L'altra arteria Il secondo step, nel cronoprogramma della Provincia, riguarderà il ritorno delle ruspe sulla Ronco-Chiavazza. In questo caso i fondi a disposizione sono 288 mila euro e serviranno per concludere le opere di consolidamento della porzione di strada franata durante l'alluvione del novembre 2014. Dal marzo del 2015, un anno fa esatto, la strada è tornata usufruibile ma con una sistemazione del versante non definitiva. Tornata disponibile anche la Vigliano-Ronco, prima di far partire le gare d'appalto l'amministrazione provinciale terrà un confronto con il Comune di Ronco per individuare sul calendario il periodo migliore per procedere con i lavori. é 1; fe e 'ii ' Isiau? ' Presa di mira La Settimo Vittone nel 2016 era rimasta chiusa per due mesi dopo una frana ed era stata anche al centro della rabbia del web con il video di un uomo vestito da Tarzan -tit_org-

Fumo e malori evacuato il supermercato = Fumo tossico e malori, evacuato il Conè

Esalazioni provocate da un guasto. Cinquecento persone allontanate dall'iper, 28 sono state soccorse sul posto dal Suem

[Diego Bortolotto]

CONEGLIANO I A PAGINA 38 Fuñió e malori evacuato è supennercato I clienti fuori dal centro commerciale evacuato Fumo tossico e malori, evacuato il Ñî ê Esalazioni provocate da un guasto. Cinquecento persone allontanate dall'iper, 28 sono state soccorse sul posto dal Sui di Diego Bortolotto CONEGLIANO Ieri pomeriggio il centro commerciale Conè è stato evacuato per due ore a causa di improvvise esalazioni dovute ad un guasto. Alcune commesse e clienti hanno avvertito bruciore alla gola e alle vie respiratorie a causa di un odore acre che si è presto diffuso nella galleria. Una commessa, in particolare, poi curata con un aerosol, ha avvertito i sintomi più preoccupanti. Sono così scattate le procedure di massima sicurezza per il pericolo definito Ncbr (Nucleare biologico chimico batteriologico), nel timore che si potesse trattare addirittura di un attacco chimico. In un primo momento le esalazioni sembravano provenire dall'impianto di aerazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118 con più ambulanze, carabinieri, polizia locale, Spisal e Arpav. Si è poi scoperto che a provocare i malesseri era sta to il fumo tossico prodotto dall'acido di quattro "batterie a tampone" delle porte automatiche dei servizi igienici, liquefatte a causa di un cortocircuito o di uno sbalzo di corrente. L'allarme è scattato verso le 15.30. Al 115 sono arrivate chiamate di più persone che comunicavano di avvertire strani ed improvvisi bruciori in gola e sentire un odore acre. Non potendo escludere alcuna ipotesi, comprese esalazioni di sostanze pericolose, i vigili del fuoco hanno disposto l'immediata evacuazione di tutti i presenti, come prevedono le procedure di sicurezza. Tra dipendenti e clienti c'erano quasi 500 persone nei tré piani, dal parcheggio seminterrato sino al primo piano. Tutti e sessanta i negozi sono stati momentaneamente chiusi e l'evacuazione è proceduta senza panico. Alcune persone avvertivano fastidi alle vie respiratorie e malessere, altri non comprendevano cosa stesse accadendo. La dispersione della sostanze infatti si era concentrata in un'ala del centro commerciale. Al Conè sono stati fatti convogliare i nuclei specializzati Ncbr dei vigili del fuoco, il mezzo del 118 dotato di apparecchiature per intossicazione da sostanze chimiche, oltre ad ambulanze e auto mediche. Ali' esterno dell'entrata principale è stato creato un posto medico avanzato, coordinato dalla dirigente Maria Luisa Ferramosca. Ventotto persone sono state sottoposte a osservazione nel posto medico, ma nessuna ha riportato conseguenze gravi e non sono stati necessari ricoveri ospedalieri. Le strumentazioni dei vigili del fuoco non hanno evidenziato concentrazione particolari di sostanze nocive. Le verifiche sono proseguite in particolare nel sistema di aerazione, per escludere ogni dubbio, con sopralluoghi sino alla sommità dell'edificio. Nel frattempo dieci di agenti della polizia locale di Conegliano, insieme al comandante Claudio Mallamace, hanno presidiato gli ingressi, per evitare che qualcuno entrasse o addirittura si verificassero azioni di sciacallaggio. I carabinieri hanno raccolto le testimonianze di commesse e delle persone che avevano avvertito i sintomi. Anche il direttore dello Spisal, Giovanni Moro, è sopraggiunto sul posto. Dopo alcune decine di minuti di preoccupazione e d'attesa, ali' esterno si è potuto tirare un sospiro di sollievo. I vigili del fuoco hanno trovato rapidamente la fonte della contaminazione dell'aria: le batterie delle porte automatiche dei bagni hanno avuto un malfunzionamento, che ha disperso l'acido contenuto ali' interno creando fumo tossico, ma senza conseguenze gravi per la salute. Insieme al personale tecnico del Conè sono state smontate, per essere esaminate. La sostanza si era diffusa nella galleria dell'iper, in particolare nei negozi più vicino, come Beauty& Co, Foot locker, Tim, gioielleria Stroili oro, Tezenis. Verso le ore 17.30 è stato dichiarato il cessato pericolo e tutti i ses santa negozi hanno potuto riaprire regolarmente al pubblico. La maggi or parte dei clienti, nel frattempo, aveva già raggiunto le proprie abitazioni zioni. L'emergenza è scattata dopo che una commessa si è sentita male all'improvviso I sessanta negozi sono rimasti chiusi per due ore -tit_org- Fumo e malori evacuato il supermercato - Fumo tossico e malori, evacuato il Conè

Cade mentre fa climbing: 61enne soccorso dal Cnsas a Badolo Basso

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 11:00 Un climber si è infortunato durante una via di arrampicata sportiva nella falesia di Badolo Basso. È stato raggiunto, soccorso e ospedalizzato dal Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico. Il Soccorso Alpino bolognese - Stazione "Rocca di Badolo" è stato impegnato, nel primo pomeriggio di mercoledì 15 Febbraio, in un delicato intervento sanitario, per prestare aiuto a uno scalatore, infortunatosi mentre arrampicava. L'uomo - un sessantunenne residente in provincia di Bologna - aveva da poco iniziato in solitaria la via di arrampicata sportiva chiamata "otto a" nella falesia di Badolo Basso, nel comune di Sasso Marconi, procedendo in autosicura; per cause ancora da chiarire, circa all'altezza del secondo chiodo di sicurezza, lo sfortunato climber ha perso gli appigli e i dispositivi di sicurezza non sono riusciti a trattenere lo scorrimento della corda, facendo fare all'uomo una caduta di circa quattro metri. Da subito il sessantunenne ha accusato forti dolori agli arti inferiori e al collo, rendendo necessario l'allertamento, da parte della Centrale 118, di una squadra terrestre del Soccorso Alpino e dell'elisoccorso di Pavullo nel Frignano, abilitato per recuperi in ambiente ostile. In poco tempo, una squadra di tre tecnici ha raggiunto la falesia, mentre dall'elicottero del 118 è sbarcata l'equipe tecnico-sanitaria del SAER, composta da tecnico di elisoccorso, medico rianimatore e infermiere. I tecnici hanno quindi stabilizzato lo scalatore, ed attraverso un recupero al verricello hanno imbarcato sull'eliambulanza e trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna, dove è stato ricoverato per i traumi agli arti inferiori e al rachide cervicale. [red/mn](#) (fonte Cnsas - Saer)

Asiago (VI), giovane sciatore si perde. Ritrovato dal Cnsas

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 11:40 Il ragazzino si era perso nel pomeriggio di ieri, 15 febbraio, mentre sciava con i genitori sul Monte Verena. Il Soccorso alpino di Asiago lo ha ritrovato a Malga Quarti e lo ha riaccompagnato dai familiari. Poco prima delle 17 di ieri, 15 febbraio, il Soccorso alpino di Asiago è stato allertato perché un ragazzino di dodici anni era scomparso, mentre sciava con i genitori sul Monte Verena. I maestri di sci hanno verificato i bordi per accertarsi che il ragazzino non fosse uscito dal tracciato. Nel frattempo i soccorritori sono partiti dal basso con le motoslitte per perlustrare gli itinerari alternativi alla pista. Verso le 18.30 il giovane sciatore è stato ritrovato a Malga Quarti, dove era arrivato scendendo dalla strada che porta all'arrivo della seggiovia. I soccorritori lo hanno riaccompagnato dai familiari. [red/mn](#) (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Gressoney (AO), crolla cascata di ghiaccio: 4 morti

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 12:08 Quattro scalatori sono morti a seguito del crollo della cascata di ghiaccio "Bonne Année" avvenuto nella tarda mattinata a Gressoney-Saint-Jean. Un altro alpinista risulta ferito. Quattro scalatori sono morti in tarda mattinata a Gressoney-Saint-Jean per il crollo improvviso della cascata di ghiaccio di "Bonne Année". Un altro alpinista è rimasto ferito ed è stato trasportato in elicottero in ospedale. Un ghiacciaiolo stava effettuando la salita mentre gli altri quattro erano alla base della parete, quando una parte della cascata di ghiaccio è crollata staccandosi dalla roccia. Sul posto sta operando il Soccorso alpino valdostano e l'elisoccorso, quattro ambulanze del 118 e due squadre del Sav del Corpo valdostano dei vigili del fuoco.

Firenze, sicurezza idraulica: in corso la manutenzione delle sponde dell'Arno

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 09:44 Avviati a Firenze i lavori di manutenzione ordinaria del tratto cittadino del fiume Arno per garantire alla città uno standard adeguato di sicurezza idraulica: i lavori proseguiranno nei prossimi mesi per dare un livello adeguato di manutenzione a tutto il reticolo idraulico. In vista delle manutenzioni estive, e nell'ambito di percorso di manutenzione ordinaria mirato a garantire standard adeguati di sicurezza idraulica, sono incorso a Firenze importanti lavori di taglio selettivo degli alberi presenti nell'alveo dell'Arno, alberi che potrebbero risultare pericolosi perché a rischio movimentazione in caso di piena. I lavori riguardano la sponda sinistrale del fiume nel tratto a valle della passerella dell'Isolotto, per un tratto di circa 2 chilometri fino a Ponte all'Indiano. Si tratta di abbattimenti mirati che interessano soltanto gli alberi a fine ciclo vitale, malati o secchi e dunque a rischio caduta in caso di piena quando rami e tronchi trasportati dalla corrente potrebbero andare ad ostruire ponti, griglie o paratoie e che hanno l'obiettivo di mantenere una vegetazione riparia giovane e ben resistente alle sollecitazioni. Si sta procedendo a tagliare anche gli arbusti sul ciglio degli argini. L'allestimento del cantiere è stato anche un'occasione utile a un team di esperti per fare esperimenti sul campo in materia di studio della resistenza dell'apparato radicale della vegetazione ripariale: "La gestione della vegetazione ripariale è da sempre un punto cruciale quando si parla di manutenzione dei corsi d'acqua: da una parte la vegetazione ha impatti positivi sulla biodiversità ambientale e sulla naturalità dell'habitat fluviale, dall'altra la sua presenza in alveo può costituire un aggravio del rischio idraulico durante gli eventi di piena", spiegano gli esperti. Lo studio contribuirà ad aumentare le conoscenze sulla stabilità delle piante. I risultati consentiranno di individuare idonei criteri di manutenzione per ottimizzare le esigenze di riduzione del rischio idraulico con la salvaguardia dell'ecosistema fluviale. "La riqualificazione delle sponde dell'Arno, ma anche del reticolo minore sono lavori importanti a cui teniamo molto e per i quali ci siamo impegnati seriamente - ha dichiarato l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze Alessia Bettini, che ieri insieme ad altri rappresentanti delle istituzioni si è recata in visita ai cantieri - Siamo qui oggi per far vedere ai cittadini, anche in vista dell'estensione del contributo di bonifica alla città di Firenze, quanto sia rilevante mantenere i fiumi puliti sia per la sicurezza, con la riduzione del rischio idraulico, sia per rendere più vivibili gli ambienti fluviali. Opere che sono utili per tutta la città". "Un'azione - ha aggiunto Mirko Dormentoni, presidente del Quartiere 4 - con cui riusciamo a rendere fruibile il fiume col suo valore naturalistico spiccato. Questo ci consentirà di sviluppare iniziative di tanti tipi - sportive, ludiche, di tempo libero - per portare i cittadini a vivere il nostro fiume da vicino". [red/pc](#) (fonte: Regione Toscana)

Santa Sofia (FC), esercitazione di soccorso in valanga del Cnsas

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 13:00 Sabato 11 febbraio i tecnici del Soccorso Alpini Emilia Romagna sono stati impegnati in un'esercitazione di soccorso in valanga in Campigna, nel comune di Santa Sofia (Forlì Cesena). Il corso era indirizzato a tecnici di elisoccorso, medici, infermieri e operatori di soccorso tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna, stazione di Monte Falco, sono stati impegnati sabato 11 febbraio in un'esercitazione di soccorso in valanga, che si è svolta in Campigna, nel comune di Santa Sofia (Forlì Cesena), e che ha impegnato 40 volontari del SAER. Tecnici e sanitari hanno seguito un corso teorico e pratico con addestramento tecnico-sanitario nei pressi del Rifugio La Burraia, improntato sul soccorso in caso di valanga. Il corso, indirizzato a tecnici di elisoccorso, medici, infermieri e operatori di soccorso, è stato curato da medici ed infermieri con la supervisione di un istruttore tecnico regionale, tutti appartenenti alla Stazione Monte Falco del SAER. Lo scopo della giornata è stato quello di approfondire la tematica della gestione del paziente colpito da ipotermia accidentale e, in particolare, affrontare le problematiche sanitarie del soccorso a vittime di valanghe. Circa 40 volontari hanno partecipato all'evento formativo, ormai appuntamento annuale della stazione, interagendo durante la sessione teorica mattutina e operando nel primo pomeriggio su uno scenario simulato di valanga con multiple vittime. In particolare è stata testata la rapidità di intervento e la decisionalità dei volontari nel contesto del soccorso organizzato. L'esercitazione ha previsto dapprima una ricerca su superficie con ausilio di appositi strumenti ARTVA, quindi il sondaggio delle zone di rilevazione dei segnali ed infine il disseppellimento rapido di manichini e la stabilizzazione sanitaria, simulando eventi traumatici e in alcuni casi di rianimazione cardiopolmonare con uso del defibrillatore semiautomatico esterno in dotazione alle squadre. Le operazioni sono state cronometrate e valutate dai docenti e infine i partecipanti sono stati sottoposti a una verifica finale scritta. [testo ricevuto da Saer Cnsas - Milena Vanoni](#) ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 16 Febbraio 2017 ******

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 16 Febbraio 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 16 Febbraio 2017 - NAZIONALE (55 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Febbraio 2017 - NORD (76 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Febbraio 2017 - CENTRO (153 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Febbraio 2017 - SUD (38 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 16 Febbraio 2017 - ISOLE (20 articoli). Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Crolla cascata di ghiaccio in Valle d'Aosta: 4 morti e un ferito - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Crolla cascata di ghiaccio in ValleAosta: 4 morti e un feritoCrolla cascata di ghiaccio Bonne Année a Gressoney in Valle d'AostaA cura di Filomena Fotia16 febbraio 2017 - 12:05[soccorso-alpino-2-640x301]Quattro persone sono morte e una è rimasta ferita nel crollo della cascata di ghiaccio Bonne Année a Gressoney in ValleAosta. Sul posto è al lavoro il soccorso alpino valdostano che sta effettuando le ricerche. Da una primissima ricostruzione la cascata di ghiaccio è crollata all'improvviso travolgendo alcuni ice climbers. Al momento il bilancio è di quattro morti e un ferito.

- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per vento forte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per vento forte
Allerta Meteo Lombardia: emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata di domani a cura di Filomena Fotia
16 febbraio 2017 - 12:37 [vento-forte]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata di domani, venerdì 17 febbraio, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

Crolla cascata di ghiaccio in Valle d'Aosta, 4 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 16/02/2017 12:32 Quattro persone sono morte e una è rimasta ferita nel crollo della cascata di ghiaccio Bonne Anne a Gressoney in Valle d'Aosta. Sul posto è al lavoro il soccorso alpino valdostano che sta effettuando le ricerche. Da una primitiva costruzione la cascata di ghiaccio è crollata all'improvviso travolgendo alcuni ice climbers. Al momento il bilancio è di quattro morti e un ferito. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Scompare anziano, ricerche con elicottero 115 in pordenonese - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - SPILIMBERGO (PORDENONE), 16 FEB - Ricerche sono in corso per rintracciare un anziano scomparso ieri mattina a Spilimbergo (Pordenone). L'uomo, Franco Fracassi, di 71 anni, è affetto da una patologia degenerativa delle funzioni cerebrali e da diabete cronico. L'ultima volta è stato visto, insella alla propria bicicletta, mentre si trovava in via Corridoni, nei pressi della sede della Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia. Dopo la denuncia alle forze dell'ordine da parte dei congiunti, sul posto stanno operando Carabinieri, Protezione civile comunale e Vigili del fuoco, anche con un elicottero, decollato da Venezia. Oltre alle strade della città, le perlustrazioni riguardano la zona magredile del greto del fiume Tagliamento, non distante dal luogo della scomparsa. (ANSA).

M5s: Di Maio, elezioni il prima possibile e tagli a vitalizi - Politica

[Redazione]

"Elezioni il prima possibile". Così il vice presidente della Camera dei Deputati, Luigi Di Maio, intervenendo all'Aquila alla cerimonia di consegna di una turbina donata alla protezione civile abruzzese e acquistata con i tagli alle indennità dei consiglieri regionali abruzzesi del M5s. "Pensare al futuro di questo paese significa pensare a un futuro in cui si fanno leggi per tagliare quello che non serve per metterlo dove serve. Per farlo dobbiamo cambiare maggioranza in Parlamento", dice il pentastellato Di Maio. "Non vedrete mai l'attuale maggioranza in Parlamento - prosegue Di Maio - tagliare gli stipendi dei consiglieri regionali per l'acquisto di turbine per la protezione civile. Non vedrete mai quei signori tagliare vitalizi per finanziare progetti di recupero e sicurezza del territorio. Questa roba non la vedrete mai finché c'è questa maggioranza. Ciò perché chi prende il megastipendio non se lo taglierà mai. Chi percepisce il vitalizio non se lo taglierà, chi deve prendere il vitalizio a settembre non vuole andare alle elezioni a giugno".

Nel 2016 erogati 12,6 milioni per terremoto Mantovano nel 2012

[Redazione]

pubblicato il 16/feb/2017 10:53 Maroni firma altre due ordinanze facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Milano, 16 feb. (askanews) - Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, Commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, ha firmato nuovi provvedimenti a favore dei territori della provincia di Mantova colpiti dal terremoto del 2012. Con l'ordinanza numero 285 è stato approvato il quadro tecnico-economico antegara d'appalto del progetto esecutivo presentato dal Comune di San Giacomo delle Segnate sui lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del quartiere polo scolastico: al Comune è stato assegnato un contributo complessivo provvisorio a carico dei fondi per la ricostruzione di 480.000 euro per la realizzazione del progetto, parte dei quali, pari a 15.000 euro, già erogati come anticipazione. Con l'ordinanza numero 288 è stato approvato il quadro economico del progetto esecutivo presentato dal Comune di Moglia per il recupero e consolidamento del Municipio, per un importo complessivo a carico del commissario delegato di 3.926.057 euro. È stato infine approvato il Rendiconto 2016, dal quale risulta che le risorse erogate nel 2016 a favore delle popolazioni colpite dal sisma che ha interessato le province di Mantova e Cremona nel 2012 ammontano a 12.675.113 euro.

AutoScout24, nei mesi invernali gli automobilisti cercano le 4x4

[Redazione]

Roma, 16 feb. (askanews) - Nei mesi invernali, più freddi e nevosi, crescono le ricerche di vetture a trazione integrale: in cima la piccola ma versatile Fiat Panda, seguono i fuoristrada più famosi, Land Rover e Toyota, mentre i Suv scivolano in coda. L'inverno è la stagione più temibile per chi si muove in auto, anche alle nostre latitudini. Non è un caso quindi se sempre più automobilisti vanno alla ricerca della sicurezza delle quattro ruote motrici. I dati parlano chiaro e a snocciarli è AutoScout24, il più grande sito di annunci auto in Europa con più di 2,5 milioni di veicoli online. Nel periodo compreso fra novembre 2016 e gennaio 2017 il maggior incremento nelle ricerche è stato registrato da modelli dalle spiccate prestazioni fuoristradistiche. Bando ai Suv alla moda e spazio a motricità e robustezza. Non stupisce quindi che la regina delle più ricercate sia stata la Fiat Panda 4x4, che ha registrato un incremento del 4% delle ricerche nel trimestre novembre 2016-gennaio 2017 rispetto a novembre 2015-gennaio 2016. La piccola utilitaria italiana primeggia grazie al suo basso costo e all'alta mobilità garantita dal peso leggero e dalle dimensioni compatte. Tutte caratteristiche ereditate dalla prima versione che risale al lontano 1983 e che per 20 anni è stato sinonimo di fuoristrada low cost. Il secondo modello più ricercato, a conferma del fatto che la tendenza sembra essere quella di privilegiare modelli spartani ma in grado di andare quasi ovunque, è la Land Rover Defender, un mezzo molto diffuso in ambito militare ma anche negli autoparchi della protezione civile. Un mito più che un'automobile, paragonabile alla Jeep Willys, se si pensa che la prima versione, dalla quale l'attuale non si discosta molto, risale al 1948. Terzo un altro modello che da anni è il simbolo automobilistico degli spostamenti nei luoghi in cui l'asfalto è soltanto un lontano ricordo o le condizioni meteo richiedono tanta motricità: stiamo parlando della Toyota Land Cruiser, la cui prima versione risale al 1951. Il simbolo dei fuoristrada made in Japan ha messo a segno un incremento nelle ricerche del 3% nel trimestre novembre 2016-gennaio 2017 rispetto a novembre 2015-gennaio 2016. Quarta integrale più ricercata è l'Audi Q5, un Suv duro e puro che a Ginevra sarà presentato nella versione supersportiva RS. Quinto un altro Suv, la Bmw X3. Il noto modello di Monaco di Baviera, che ha avuto il merito di creare nel 2003 un nuovo segmento, quello degli Sports Activity Vehicles, è stato di recente sottoposto a un profondo restyling che verrà commercializzato quest'anno. Sul sesto gradino del podio ritroviamo una vera e propria star degli sterrati. Si tratta della Mitsubishi Pajero, seguita da un'altra esperta di percorsi difficili, la Suzuki Jimny. La piccola fuoristrada giapponese, presentata al Salone di Tokyo del 1997, molto apprezzata per il prezzo competitivo e per la trazione integrale inseribile dallo schema di certo non avanzato ma molto affidabile, ha messo a segno un +27% nelle ricerche. Una conferma che piccolo, leggero e poco costoso sembra la tendenza di questo inverno.

Avviso ordinaria criticità per rischio vento forte in Lombardia

[Redazione]

Milano, 16 feb. (askanews) - La Sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata del 17 febbraio, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

Scompare anziano, ricerche con elicottero 115 in pordenonese

[Redazione]

(ANSA) - SPILIMBERGO (PORDENONE), 16 FEB - Ricerche sono in corso per rintracciare un anziano scomparso ieri mattina a Spilimbergo (Pordenone). L'uomo, Franco Fracassi, di 71 anni, è affetto da una patologia degenerativa delle funzioni cerebrali e da diabete cronico. L'ultima volta è stato visto, insella alla propria bicicletta, mentre si trovava in via Corridoni, nei pressi della sede della Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia. Dopo la denuncia alle forze dell'ordine da parte dei congiunti, sul posto stanno operando Carabinieri, Protezione civile comunale e Vigili del fuoco, anche con un elicottero, decollato da Venezia. Oltre alle strade della città, le perlustrazioni riguardano la zona magredile del greto del fiume Tagliamento, non distante dal luogo della scomparsa. (ANSA). 16 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vento forte in Lombardia, sarà un venerdì da codice giallo: avviso della Protezione Civile

[Redazione]